

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	14
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	37
DIFESA (IV)	»	43
FINANZE (VI)	»	47
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	58
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	64
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	72
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	77
AFFARI SOCIALI (XII)	»	79
AGRICOLTURA (XIII)	»	80
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	95
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	110

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica; Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	<i>Pag.</i>	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	123
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	127

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto (*Seguito dell'esame e rinvio*)

3

SEDE REFERENTE

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica amministrazione Mattia Fantinati.

La seduta comincia alle 9.

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.

C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 marzo 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che il provvedimento è stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta di lunedì 25 marzo prossimo. Tuttavia, tenuto conto degli impegni che nelle ultime settimane hanno coinvolto la XI Commissione nell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1637,

approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, le Presidenze delle Commissioni riunite ritengono necessario chiedere alla Presidenza della Camera di disporre uno slittamento di tale termine al mese di aprile 2019, al fine di consentire un compiuto esame del provvedimento.

Non essendovi obiezioni in merito, avverte che le Presidenze si riservano di sottoporre al Presidente della Camera una richiesta in tal senso.

Rammenta inoltre che nella seduta del 7 marzo scorso sono stati pronunciati i giudizi di inammissibilità sulle proposte emendative presentate e avverte che l'emendamento Schullian 2.30 è stato ritirato prima della seduta.

Invita quindi i relatori e il rappresentante del Governo a esprimere il loro parere sulle proposte emendative presentate.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, Francesco Silvestri, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Zangrillo 1.1, Schullian 1.2, Rampelli 1.3 e Frassinetti 1.4,

nonché sugli emendamenti Sisto 1.6 e Viscomi 1.7. Invita, quindi, al ritiro degli emendamenti Macina 1.8, Berardini 1.9 e Amitrano 1.10. Esprime parere contrario sull'emendamento Polverini 1.11 e sugli identici emendamenti Epifani 1.12, Pella 1.13, Rizzetto 1.14 e Prisco 1.26. Invita al ritiro dell'emendamento Macina 1.15 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Viscomi 1.16, Gribaudo 1.17, 1.18, 1.19 e 1.20 e Lepri 1.21. Esprime parere favorevole sull'emendamento Liuzzi 1.22 e parere contrario sugli emendamenti Viscomi 1.23 e 1.24. Invita al ritiro degli identici emendamenti Gribaudo 1.27 e Macina 1.28. Esprime parere contrario sull'emendamento Fatuzzo 1.29 ed invita al ritiro dell'emendamento Berardini 1.30. Esprime parere favorevole sull'emendamento Sisto 1.31 e parere contrario sugli emendamenti Cecconi 1.32, Viscomi 1.33 e Cecconi 1.34. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Polverini 1.35 e invita al ritiro dell'emendamento Amitrano 1.36. Esprime parere contrario sugli emendamenti Mura 1.37, Cecconi 1.38, Viscomi 1.39, Prisco 1.40, 1.41 e 1.42, Sisto 1.43, Polverini 1.44 e Fatuzzo 1.45. Raccomanda, quindi, l'approvazione dell'emendamento 1.46 dei relatori ed esprime parere contrario sugli emendamenti Viscomi 1.47, Frassinetti 1.48 e Lacarra 1.49.

Il Sottosegretario Mattia FANTINATI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.46 dei relatori e parere conforme a quello dei relatori sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni passeranno ora alla votazione delle proposte emendative relative all'articolo 1.

Debora SERRACCHIANI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di rimandare a una prossima seduta l'inizio delle votazioni sulle proposte emendative, anche in considerazione dell'intenzione, espressa dalle presidenze, di chiedere il rinvio dell'inizio dell'esame da parte dell'Assemblea. Rileva, del resto, lo stesso

Presidente della XI Commissione, nel corso di contatti con i gruppi intercorsi per le vie brevi, si era dichiarato disposto a prendere in considerazione tale soluzione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rilevando come il tempo a disposizione delle Commissioni riunite consenta di avviare l'esame delle proposte emendative già nella seduta odierna, chiede ai gruppi di esprimere il loro orientamento sulla questione sollevata dalla deputata Serracchiani.

Paolo ZANGRILLO (FI), pur riconoscendo la ragionevolezza della proposta della deputata Serracchiani, si rimette alla Presidenza in ordine alla decisione sulla tempistica da adottare per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, tiene a sottolineare di non essere pregiudizialmente contrario a un rinvio dell'inizio delle votazioni sulle proposte emendative, se questo orientamento si era già consolidato tra i componenti della Commissione Lavoro.

Andrea GIACCONE, *Presidente della XI Commissione*, precisando che l'eventuale rinvio delle votazioni è stato oggetto esclusivamente di interlocuzioni informali tra i gruppi della Commissione Lavoro, ritiene necessario verificare quale sia l'orientamento prevalente nell'ambito delle Commissioni riunite.

Anna MACINA (M5S), pur ritenendo preferibile iniziare le votazioni sulle proposte emendative già nella seduta odierna, non si oppone alla proposta di rinviarlo a una prossima seduta. Tuttavia, in tal caso, propone di acquisire già nella seduta odierna i pareri dei relatori e del Governo sul complesso delle proposte emendative riferite a tutti gli articoli del disegno di legge in esame.

Sebastiano CUBEDDU (M5S) ritiene che l'espressione del parere dei relatori e

del Governo sul complesso delle proposte emendative, come proposto dalla collega Macina, sia utile ai colleghi in vista del successivo esame.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU) si associa alla proposta di acquisire i pareri dei relatori e del Governo sul complesso delle proposte emendative nella seduta odierna e di rinviare le votazioni alla prossima settimana.

Debora SERRACCHIANI (PD), ringraziando i colleghi per la disponibilità dimostrata, auspica per il futuro che i relatori si confrontino con i rappresentanti di tutti i gruppi, anche di opposizione, sugli orientamenti che intendono esprimere in ordine alle modalità di esame del provvedimento.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, quanto alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sugli emendamenti Serracchiani 2.1 e 2.2, Gribaudo 2.3 e Bucalo 2.4. Formula un invito al ritiro sull'emendamento Villani 2.5. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lacarra 2.6, Bucalo 2.7, Rampelli 2.8 e 2.9, Carla Cantone 2.10 ed Epifani 2.12 e 2.13. Formula un invito al ritiro sull'emendamento Amitrano 2.14. Esprime parere contrario sull'emendamento Cecconi 2.15, sugli identici emendamenti Lacarra 2.16 e Zangrillo 2.17, sull'emendamento Rampelli 2.18, sugli identici emendamenti Epifani 2.19 e Carla Cantone 2.20 e sugli emendamenti Carla Cantone 2.21 e Zan 2.22, 2.23 e 2.24. Formula un invito al ritiro sull'emendamento Amitrano 2.25. Esprime parere contrario sugli emendamenti Zan 2.26 e 2.27, Cecconi 2.28, Sisto 2.29, Zan 2.31, Rizzetto 2.34, Zan 2.35, sugli identici emendamenti Sisto 2.37 e Bucalo 2.38, sugli identici emendamenti Gribaudo 2.39 ed Epifani 2.40 e sugli emendamenti Carla Cantone 2.41, Lepri 2.42, Polverini 2.43 e Lepri 2.44. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.45 dei relatori ed

menti Polverini 2.46 e 2.47, sull'emendamento Moretto 2.48 e sull'articolo aggiuntivo Rampelli 2.02.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 3, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.1 dei relatori ed esprime parere contrario sugli emendamenti Rizzetto 3.2, Bucalo 3.7, Mura 3.8 e Lepri 3.9, sugli identici emendamenti Epifani 3.10 e Rizzetto 3.11, sugli emendamenti Fiano 3.23 e 3.24, sugli identici emendamenti Pella 3.20, Rizzetto 3.21 e Prisco 3.22 e sugli emendamenti Carnevali 3.19 e Lepri 3.17

Passando ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 4, esprime parere contrario sull'emendamento Sisto 4.1, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 4.2 dei relatori. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Lepri 4.3 e Polverini 4.4, sugli emendamenti Cecconi 4.5, Frassinetti 4.6, Aprea 4.20, Prisco 4.7, Frassinetti 4.11, Lacarra 4.8, Polverini 4.17, Ferro 4.22, Zangrillo 4.25 e Polverini 4.26. Invita al ritiro dell'emendamento Invidia 4.27, esprimendo invece parere favorevole sull'emendamento Alaïmo 4.28. Esprime parere contrario sull'emendamento Prisco 4.29, invitando invece al ritiro dell'emendamento Dieni 4.30. Esprime poi parere contrario sugli emendamenti Lacarra 4.31, sugli identici emendamenti Bucalo 4.32 e Sisto 4.33 e sull'emendamento Paolo Russo 4.35, invitando invece al ritiro dell'emendamento Zolezzi 4.39. Esprime parere contrario sull'emendamento Polverini 4.40, invitando invece al ritiro dell'emendamento Maurizio Cattoi 4.41. Esprime parere contrario sull'emendamento Sisto 4.43, invitando invece al ritiro dell'emendamento De Lorenzo 4.44. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Aprea 4.45 e Bucalo 4.46, sugli emendamenti Epifani 4.48, Bucalo 4.52, sugli identici emendamenti Rizzetto 4.53 e Epifani 4.54, sugli identici emendamenti Viscomi 4.55, Prisco 4.56, Pella 4.57, sugli identici emendamenti Prisco 4.58, Serracchiani 4.59, Epifani 4.60, Pella 4.61, sull'emendamento Rizzetto 4.62, sugli identici emendamenti Polverini 4.63 e Rizzetto 4.64, sugli emendamenti

Rizzetto 4.65, Ferro 4.66, Prisco 4.67, Silvestroni 4.68, Prisco 4.69, Ferro 4.70, invitando invece al ritiro dell'emendamento Alaimo 4.74 e dell'articolo aggiuntivo Amitrano 4.01. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Polverini 4.02, Sisto 4.03, Ciaburro 4.04, Carla Cantone 4.05, Epifani 4.09 e Aprea 4.010.

Passando alle proposte riferite all'articolo 5, esprime parere contrario sugli emendamenti Sisto 5.3 e 5.4, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 5.6 dei relatori. Esprime parere contrario sugli emendamenti Brunetta 5.7, 5.8 e 5.9.

Il Sottosegretario Mattia FANTINATI esprime parere conforme a quello dei relatori, esprimendo inoltre parere favorevole sugli emendamenti 2.45, 3.1, 4.2 e 5.6 dei relatori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	7
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	13

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale. C. 1585 cost. approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari » e della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari ».	
Audizione del professor Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale, e del professor Giampiero Di Plinio, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 8.50.

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

Nuovo testo C. 1012.

(Parere alla IV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento

Roberta ALAIMO (M5S), *relatrice*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla IV Commissione Difesa, la proposta di legge C. 1012, recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni », come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente dalla IV Commissione.

Passando a illustrare il contenuto della proposta di legge, che si compone di 6 articoli, in linea generale rileva come essa disciplini le modalità per l'avvio, a partire dal 1° gennaio 2020, per l'avvio di un progetto sperimentale finalizzato a valutare la possibilità di svolgere percorsi formativi in ambito militare rivolti a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni, in possesso di determinati requisiti stabiliti dalla medesima proposta di legge.

Come precisato nella relazione illustrativa allegata al provvedimento, scopo dell'iniziativa è offrire alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere direttamente, attraverso un periodo di permanenza di almeno sei mesi nelle Forze

armate, i valori, la disciplina, la storia e la specificità dell'ordinamento militare, non solo ai fini di un arricchimento personale ma anche in vista del conseguimento di determinati benefici che la medesima proposta di legge collega allo svolgimento, con esito positivo, del percorso formativo svolto in ambito militare.

Al riguardo ricorda innanzitutto che la legge n. 331 del 2000, recante norme per l'istituzione del servizio militare professionale, ha disposto la professionalizzazione dello strumento militare italiano (resa effettiva dal 2004), con la graduale sostituzione, al termine di un periodo transitorio, dei militari in servizio obbligatorio di leva con volontari di truppa e personale civile del Ministero della difesa. La nuova connotazione professionale e volontaria dello strumento militare si è realizzata, tuttavia, senza che sia stata abolita integralmente la coscrizione obbligatoria, che è stata soltanto «sospesa» e continua a trovare attuazione in casi eccezionali, quali lo stato di guerra, deliberato ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, o l'insorgere di una grave crisi internazionale, nella quale l'Italia sia coinvolta direttamente o in ragione della sua appartenenza ad una organizzazione internazionale che giustifichi un aumento della consistenza numerica delle Forze armate.

Passando a sintetizzare il contenuto delle singole disposizioni, l'articolo 1 della proposta di legge definisce le finalità dell'intervento legislativo, che sono quelle di assicurare ai cittadini italiani, di età compresa tra diciotto e ventidue anni, la possibilità di accedere a un percorso educativo e di formazione specializzato nelle Forze armate, su base volontaria, utilizzabile nella progressione degli studi universitari e in ambito professionale, anche al fine di ridurre la distanza fra giovani e istituzioni.

In questa prospettiva l'intervento legislativo definisce un progetto sperimentale finalizzato a valutare la possibilità di svolgere percorsi formativi in tale ambito militare.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, per progetto sperimentale di formazione in

ambito militare s'intende un progetto, di durata semestrale e non retribuito, fatti salvi i riconoscimenti previsti dall'articolo 5 della medesima proposta di legge, rivolto a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni, articolato proporzionalmente:

a) in corsi di studio in modalità *e-learning*;

b) permanenza presso le strutture formative, operative e addestrative delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, equamente individuate su tutto il territorio nazionale dal Capo di Stato maggiore della Difesa ai sensi dell'articolo 3, comprese le scuole e le accademie militari;

c) in forme di apprendimento pratico, che consentano, ove possibile e nei limiti delle risorse di cui all'articolo 6, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) comprensione del valore civico della difesa della patria sancito dall'articolo 52 della Costituzione;

b) cognizione degli alti valori connessi alla difesa delle istituzioni democratiche del Paese attraverso lo strumento militare in Italia e all'estero;

c) approfondimento dei principi fondamentali che regolano l'ordinamento militare e la specificità dello *status* militare in ragione dei peculiari compiti assegnati al relativo personale e degli obblighi imposti per il loro assolvimento;

d) conoscenza, in maniera diversificata a seconda dell'età e del grado di istruzione dei partecipanti, delle principali minacce alla sicurezza interna e internazionale, anche attraverso la partecipazione a seminari di studio con la partecipazione dei rappresentanti degli organismi facenti parte del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica;

e) studio dell'architettura istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, con particolare riferimento ai ruoli e alle competenze dei soggetti incaricati di garantire l'autenticità, l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei servizi che gravitano nello spazio ci-

bernetico. Al fine di assicurare un elevato grado di conoscenza della minaccia cibernetica deve essere altresì valutata la possibilità di:

1) organizzare presso il Comando C4 difesa simulazioni di possibili attacchi cibernetici, coinvolgendo a tale fine personale dei *Computer Emergency Response Team* dello Stato maggiore della difesa, dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Scuola telecomunicazioni Forze armate di Chiavari;

2) assistere alle esercitazioni organizzate dal *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence* dell'Alleanza Atlantica finalizzate a valutare le capacità di cooperazione delle organizzazioni partecipanti e perfezionare le procedure di scambio informativo in ambito nazionale e della NATO sui temi della difesa e sicurezza cibernetica;

f) acquisizione di conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea (Pesci);

g) incontri con le diverse realtà economico-sociali del Paese utili ai fini della conoscenza delle diverse articolazioni del sistema produttivo nazionale e l'eccellenza del comparto industriale connesso ai settori della difesa e della sicurezza.

L'articolo 2, comma 1, affida al Presidente del Centro alti studi per la difesa (CASD), sentiti i direttori del Centro militare di studi strategici, delle scuole e delle accademie militari, del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna e dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna, il compito di presentare al Capo di Stato maggiore della difesa, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, uno studio concernente la possibilità di avviare il richiamato progetto sperimentale di formazione in ambito militare.

Ai sensi dell'articolo 3 il Capo di Stato maggiore della difesa, esaminato lo studio presentato dal Presidente del Centro alti studi per la difesa, sentiti i Capi di Stato maggiore di Forza armata e il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, individua le strutture operative, formative e addestrative, comprese le scuole e le accademie militari dell'amministrazione della difesa, equamente distribuite sull'intero territorio nazionale, da utilizzare per la realizzazione del progetto sperimentale e definisce un progetto formativo non retribuito, di durata semestrale, a carattere sperimentale da avviare e concludere nel 2020.

Sempre in base all'articolo 3, al termine del primo progetto formativo a carattere sperimentale è facoltà dell'Amministrazione della difesa di svolgere nel 2021 un secondo ciclo di sperimentazione semestrale, rivolto ai candidati risultati idonei alla precedente selezione svolta, senza nuove spese a carico del bilancio della Difesa, sulla base dei criteri di ammissione definiti con apposito decreto del Ministro della Difesa.

L'articolo 4 definisce i requisiti per la partecipazione al progetto sperimentale di formazione, che sono:

- a) cittadinanza italiana;
- b) godimento dei diritti civili e politici;
- c) età compresa tra diciotto e ventidue anni;
- d) assenza di condanne per delitti non colposi e di procedimenti penali in atto per delitti non colposi;
- e) non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione o licenziati dallo stesso a seguito di procedimento disciplinare;
- f) possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
- g) non essere stati sottoposti a misure di prevenzione;

h) non aver tenuto nei confronti delle istituzioni politiche dello Stato comportamenti che non diano garanzia di assoluta fedeltà alla Costituzione e alle esigenze di sicurezza nazionale;

i) non essere in servizio quali volontari nelle Forze armate.

L'articolo 5, comma 1, stabilisce che, al termine dello svolgimento del progetto sperimentale di formazione, l'amministrazione della difesa sarà tenuta a rilasciare un attestato che certifichi l'esito positivo del percorso formativo svolto.

In base al comma 2 l'attestato potrà essere utilizzato, all'atto della collocazione sul mercato del lavoro, quale titolo attestante le specifiche esperienze maturate e costituirà, inoltre, titolo valutabile ai fini della nomina ad ufficiale di complemento.

Il comma 3 prevede inoltre che lo svolgimento con esito positivo del progetto sperimentale di formazione in ambito militare consentirà, inoltre, l'acquisizione di crediti formativi universitari, nei termini stabiliti con apposita circolare del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Il comma 4 demanda a un decreto del Ministro della difesa, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il compito di individuare le più adeguate forme di valorizzazione del progetto sperimentale di formazione negli ambiti di competenza dell'Amministrazione della difesa.

L'articolo 5-*bis* prevede che, al termine dello svolgimento del progetto sperimentale, il Governo presenti al Parlamento una relazione sui risultati conseguiti e sulla possibilità di svolgere, in via permanente, percorsi formativi aventi le medesime finalità della legge. In tale occasione il Governo potrà indicare eventuali iniziative di carattere legislativo necessarie per la valorizzazione di futuri corsi e sul rilascio di attestati e certificazioni connessi al positivo completamento dei percorsi formativi.

L'articolo 6 reca la copertura finanziaria del provvedimento.

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala come il provvedimento riguardi innanzitutto la materia « difesa e Forze armate », che l'articolo 117, secondo comma, lettera *d)*, della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Assume inoltre rilievo, in particolare con riferimento alle finalità della proposta di legge e al riconoscimento di crediti formativi in ambito universitario, la materia « norme generali sull'istruzione », anch'essa di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *n)*, della Costituzione. Ricorda, a tale ultimo riguardo, che la sentenza n. 200 del 2009 ha ricondotto alla materia « norme generali dell'istruzione », tra le altre cose, anche la definizione generale dei « percorsi » tra istruzione e formazione.

Per quel che attiene al rispetto degli altri principi costituzionali, rileva come il provvedimento consente l'accesso al progetto sperimentale di formazione ai cittadini italiani (come indicato dagli articoli 1 e 4).

Ai fini di una valutazione sotto questo profilo della disposizione, richiama la complessa natura del progetto sperimentale di formazione oggetto del provvedimento: il testo del provvedimento prevede infatti, da un lato, che la partecipazione al progetto consenta l'acquisizione di crediti formativi universitari (ai sensi dell'articolo 5, comma 3) e, dall'altro lato, l'accesso e la permanenza, nell'ambito del progetto di formazione, presso strutture formative, operative e addestrative delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri (ai sensi dell'articolo 2, comma 2), nonché la previsione che l'attestazione dello svolgimento con esito positivo del percorso formativo costituisca titolo valutabile ai fini della nomina ad ufficiale di complemento (ai sensi dell'articolo 5, comma 3): in merito ricorda che l'accesso alle forze armate è riservato ai soli cittadini italiani.

Rammenta anche, per completezza, che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 119 del 2015 ha dichiarato l'illegittimità

costituzionale della norma (di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 77 del 2002) che escludeva gli stranieri legalmente residenti in Italia dall'accesso al servizio civile nazionale.

Nella sentenza la Corte ha ricordato che il servizio civile si qualifica come « come istituto a carattere volontario, al quale si accede per pubblico concorso. L'ammissione al servizio civile consente oggi di realizzare i doveri inderogabili di solidarietà e di rendersi utili alla propria comunità, il che corrisponde, allo stesso tempo, ad un diritto di chi ad essa appartiene. In realtà, è lo stesso concetto di « difesa della Patria », nell'ambito del quale è stato tradizionalmente collocato l'istituto del servizio civile, ad evidenziare una significativa evoluzione, nel senso dell'apertura a molteplici valori costituzionali. Come già affermato da questa Corte, il dovere di difesa della Patria non si risolve soltanto in attività finalizzate a contrastare o prevenire un'aggressione esterna, ma può comprendere anche attività di impegno sociale non armato. Accanto alla difesa militare, che è solo una delle forme di difesa della Patria, può dunque ben collocarsi un'altra forma di difesa, che si traduce nella prestazione di servizi rientranti nella solidarietà e nella cooperazione a livello nazionale ed internazionale (sentenza n. 228 del 2004). In coerenza con tale evoluzione, questa Corte ha già richiamato la necessità di una lettura dell'articolo 52 Cost. alla luce dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'articolo 2 Cost. (sentenza n. 309 del 2013). L'esclusione dei cittadini stranieri, che risiedono regolarmente in Italia, dalle attività alle quali tali doveri si riconnettono appare di per sé irragionevole. Inoltre, sotto un diverso profilo, l'estensione del servizio civile a finalità di solidarietà sociale, nonché l'inserimento in attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale, concorrono a qualificarlo – oltre che come adempimento di un dovere di solidarietà – anche come un'opportunità di integrazione e di formazione alla cittadinanza. Come già affermato da que-

sta Corte, l'attività di impegno sociale che la persona è chiamata a svolgere nell'ambito del servizio civile « deve essere ricompresa tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente » (sentenza n. 309 del 2013). Occorre sottolineare, d'altra parte, che il godimento « dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano », è riconosciuto agli stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato (articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante « Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero »). L'esclusione dei cittadini stranieri dalla possibilità di prestare il servizio civile nazionale, impedendo loro di concorrere a realizzare progetti di utilità sociale e, di conseguenza, di sviluppare il valore del servizio a favore del bene comune, comporta dunque un'ingiustificata limitazione al pieno sviluppo della persona e all'integrazione nella comunità di accoglienza. »

Formula quindi una proposta di parere favorevole con alcune premesse (*vedi allegato*).

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene che il richiamo, contenuto nella proposta di parere della relatrice, alla sentenza della Corte costituzionale n. 119 del 2015, non sia conferente, considerato che la predetta sentenza riguarda la possibilità per i cittadini stranieri di accedere al servizio civile nazionale, laddove il provvedimento in esame prevede la creazione in via sperimentale di percorsi formativi in ambito militare.

Roberta ALAIMO (M5S), *relatrice*, evidenzia come la proposta di parere favorevole da lei formulata non rechi osservazioni né condizioni sulla questione testé posta dal deputato Sisto, limitandosi esclusivamente a svolgere al riguardo alcune premesse.

Francesco Paolo SISTO (FI), preso atto delle precisazioni rese dalla relatrice, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 9.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 16.45.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 1585 cost. approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari » e della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari ».

Audizione del professor Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale, e del professor Giampiero Di Plinio, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'audizione del professor Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale, e del professor Giampiero Di Plinio, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara.

Avverte che l'audizione sarà trasmessa attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Ringrazia il Presidente Onida e il professor Di Plinio per aver accolto l'invito della Commissione e si scusa con loro per il ritardo dovuto al protrarsi dei lavori dell'Assemblea.

Chiede quindi cortesemente di contenere i loro interventi in circa dieci minuti ciascuno, in modo da consentire ai commissari di porre eventuali domande.

Valerio ONIDA, *Presidente emerito della Corte costituzionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giampiero DI PLINIO, *Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Andrea CECCONI (Misto-MAIE), al quale rispondono Valerio ONIDA, *Presidente emerito della Corte costituzionale*, e Giampiero DI PLINIO, *Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Francesco FORCINITI (M5S) e Giuseppe D'AMBROSIO (M5S) e la deputata Valentina CORNELI (M5S).

Valerio ONIDA, *Presidente emerito della Corte costituzionale*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Giampiero DI PLINIO, *Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il professor Onida e il professor Di Plinio e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni (C. 1012).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1012, recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni », come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente dalla IV Commissione;

rilevato, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come la proposta di legge riguardi innanzitutto la materia « difesa e Forze armate », che l'articolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, nonché la materia « norme generali sull'istruzione », anch'essa di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione;

evidenziato, per quel che attiene al rispetto degli altri principi costituzionali,

come, ai sensi degli articoli 1 e 4 della proposta di legge, l'accesso al progetto sperimentale di formazione previsto dal provvedimento risulti consentito ai soli cittadini italiani;

richiamato come la Corte costituzionale, nella sentenza n. 119 del 2015 abbia censurato sul piano della legittimità costituzionale l'esclusione (di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 77 del 2002) dei cittadini stranieri dalla possibilità di prestare il servizio civile nazionale;

considerato, peraltro, che il provvedimento consente l'accesso a strutture militari e prevede che l'attestazione con esito positivo del percorso formativo costituisce titolo valutabile ai fini della nomina a ufficiale di complemento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01728 Varchi: Sulla sicurezza e sulla carenza di organico del personale di Polizia penitenziaria	14
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	29
5-01724 Bazoli: Sui dati relativi ai crimini di odio e sull'inasprimento del sistema sanzionatorio	15
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	30
5-01725 Salafia: Sulle criticità connesse al pagamento dei consulenti tecnici d'ufficio da parte dell'amministrazione giudiziaria	15
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	31
5-01727 Turri: Sull'incremento delle piante organiche del tribunale dei minorenni di Ancona .	15
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	32
5-01726 Costa: Sulle intercettazioni abusive di studi legali piemontesi	15
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	33
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. C. 1455 Governo, C. 1003 Bartolozzi, C. 1331 Cirielli, C. 1403 Ascari, C. 1457 Annibaldi e C. 1534 Foti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16
ALLEGATO 6 (Nuove proposte di riformulazione)	34
ERRATA CORRIGE	28

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. – Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 16.45.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rap-

presentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

Avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata mediante l'attivazione del circuito chiuso.

5-01728 Varchi: Sulla sicurezza e sulla carenza di organico del personale di Polizia penitenziaria.

Emanuele PRISCO (FdI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele PRISCO (FdI), replicando, si dichiara insoddisfatto. Rileva, innanzitutto, che i dati forniti dal sottosegretario in relazione alle aggressioni commesse nelle carceri dai detenuti con gravi profili psicologici-psichiatrici non coincidono con quelli in suo possesso che sono riportati nella interrogazione di cui è cofirmatario.

Ritiene necessario che l'Esecutivo intraprenda tempestivamente iniziative non soltanto per sopperire alle carenze di organico della Polizia penitenziaria, ma anche per dotare gli agenti di idonei dispositivi antiaggressione, nonché per realizzare strutture protette, quali i REMS, dedicate ai detenuti con problemi psichiatrici, che altrimenti, rischiano di essere utilizzati dagli altri detenuti come elementi per innescare veri e propri conflitti con gli agenti.

5-01724 Bazoli: Sui dati relativi ai crimini di odio e sull'inasprimento del sistema sanzionatorio.

Alfredo BAZOLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alfredo BAZOLI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo. Osserva infatti che i dati forniti dal sottosegretario sono riferiti al 2017, in quanto quelli del 2018 non sono disponibili. Ciò testimonia una mancanza di monitoraggio sui crimini di odio che rende non adeguata e non tempestiva la risposta della politica. Rilevato, peraltro, che stando alle cronache giornalistiche, i dati concernenti tali reati sarebbero in aumento, reputa necessario che il Governo attivi una apposita banca dati, come accade in altre democrazie occidentali.

5-01725 Salafia: Sulle criticità connesse al pagamento dei consulenti tecnici d'ufficio da parte dell'amministrazione giudiziaria.

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Valentina D'ORSO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta per la risposta fornita dal sottosegretario dalla quale emerge che l'Esecutivo si è fatto carico tempestivamente della problematica oggetto della sua interrogazione.

5-01727 Turri: Sull'incremento delle piante organiche del tribunale dei minorenni di Ancona.

Luca Rodolfo PAOLINI (Lega) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luca Rodolfo PAOLINI (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della esauriente risposta fornita dal Governo, dalla quale emerge che l'Esecutivo si sta attivando per provvedere ad una rideterminazione delle piante organiche del tribunale dei minorenni di Ancona.

5-01726 Costa: Sulle intercettazioni abusive di studi legali piemontesi.

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giusi BARTOLOZZI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatta. Ritiene infatti che la risposta fornita dal sottosegretario sia

stata troppo generica. Dichiara poi di non aver compreso le cause del presunto « disguido », che, stando alla risposta del sottosegretario, sarebbe all'origine delle intercettazioni abusive degli studi legali piemontesi.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 17.10.

Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

C. 1455 Governo, C. 1003 Bartolozzi, C. 1331 Cirielli, C. 1403 Ascari, C. 1457 Annibali e C. 1534 Foti.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 20 marzo 2019.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che la relatrice ha ritirato l'emendamento 1.2 e che ha riformulato, a mero fine di coordinamento, gli articoli aggiuntivi 4.01 e 4.08 (*vedi allegato 6*).

Avverte inoltre che la Commissione riprende i lavori dalla proposta emendativa Conte 01.03, sulla quale la relatrice aveva formulato un invito al ritiro.

Laura BOLDRINI (LeU), in qualità di cofirmataria dell'articolo premissivo Conte 01.03, dopo aver ricordato che essa è volta a prevedere che il minore che assiste ai maltrattamenti si consideri sempre per-

sona offesa dal reato, chiede alla relatrice di riconsiderare il parere su di essa espresso.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, conferma l'invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'articolo premissivo Conte 01.03.

Laura BOLDRINI (LeU) si dichiara stupita della posizione assunta dalla relatrice, considerato che anche tale proposta emendativa riproduce il contenuto di una disposizione della proposta di legge Ascari C. 1403.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, precisa che l'invito al ritiro denota comunque una sensibilità politica riservata a talune proposte emendative.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Conte 01.03.

Lucia ANNIBALI (PD) dichiara di sottoscrivere l'articolo premissivo Morani 01.04 e di non accedere all'invito al ritiro formulato dalla relatrice.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Morani 01.04.

Laura BOLDRINI (LeU), accetta la proposta di riformulazione della proposta emendativa Conte 01.05, di cui è cofirmataria.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che la proposta emendativa Conte 01.05, come riformulata, ha assunto la nuova numerazione Conte 4.014 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) e che pertanto sarà posta in votazione insieme all'identica proposta emendativa 4.02 della relatrice.

Lucia ANNIBALI (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo premissivo Verini 01.06, di cui è cofirmataria.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che la proposta emendativa Verini

01.06, come riformulata, ha assunto la nuova numerazione Verini 4.015 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) e che pertanto sarà posta in votazione insieme all'identica proposta emendativa 4.02 della relatrice.

Laura BOLDRINI (LeU), accetta la proposta di riformulazione dell'articolo premissivo Conte 01.07, di cui è cofirmataria.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che la proposta emendativa Conte 01.07, come riformulata, ha assunto la nuova numerazione Conte 4.016 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) e che pertanto sarà posta in votazione insieme all'identica proposta emendativa 4.03 della relatrice.

Laura BOLDRINI (LeU) chiede le motivazioni alla base del parere contrario espresso dalla relatrice sulla proposta emendativa Conte 01.08, tenuto conto, tra l'altro, che essa riprende il contenuto di una disposizione della proposta di legge presentata dalla stessa relatrice.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.08.

Laura BOLDRINI (LeU) non accede all'invito al ritiro dell'articolo premissivo Conte 01.09, di cui è cofirmataria, e osserva come sia a suo avviso difficile comprendere la *ratio* del parere espresso.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ritiene che il Governo possa riconsiderare il parere espresso sulla proposta emendativa Conte 01.09, al fine di proporre una riformulazione che la renda identica alla proposta emendativa 4.04 della relatrice.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, concorda con il nuovo parere formulato dal sottosegretario sulla proposta emendativa Conte 01.09.

Laura BOLDRINI (LeU), accetta la proposta di riformulazione dell'articolo premissivo Conte 01.09 testé avanzata dal sottosegretario, nonché le proposte di riformulazione degli articoli premissivi Conte 01.010 e 01.011.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte quindi che le proposte emendative Conte 01.010 e Conte 01.011, come riformulate, hanno assunto la nuova numerazione Conte 4.017 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) che sarà posta in votazione insieme all'identica proposta emendativa 4.04 della relatrice. Avverte quindi che la proposta emendativa Conte 4.017 è da intendersi comprensiva anche della nuova formulazione della proposta emendativa Conte 01.09, testé formulata dal sottosegretario e accolta dalla deputata Boldrini.

Lucia ANNIBALI (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo premissivo Morani 01.012, di cui è cofirmataria.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte quindi che la proposta emendativa Morani 01.012, come riformulata, assume la nuova numerazione Morani 4.018 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) e che pertanto sarà posta in votazione insieme all'identica proposta emendativa 4.04 della relatrice.

Laura BOLDRINI (LeU) dichiara di non accedere all'invito al ritiro della proposta emendativa Conte 01.013, di cui è cofirmataria. Ricorda che tale proposta emendativa è volta ad allungare i termini di proponibilità della querela per i reati di maltrattamento e di violenza sessuale, tenuto conto che, come rilevato dai soggetti auditi e dagli stessi centri antiviolenza, i termini di legge sono attualmente molto stringenti e in taluni casi non danno alle donne vittime di tali reati un tempo congruo a superare lo *shock* psicologico, che è un passaggio necessario per determinarsi

nella volontà di intraprendere un procedimento penale.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.013.

Laura BOLDRINI (LeU), intervenendo sulla proposta emendativa Conte 01.014, di cui è cofirmataria, volta a introdurre nel codice penale il reato di molestie sessuali, chiede alla relatrice di spiegare i motivi dell'invito al ritiro su di essa formulato.

Ricorda come anche tale proposta emendativa riproduca il contenuto di una disposizione della proposta di legge Ascari C. 1403. Invita quindi la relatrice ad avere una interlocuzione con i deputati che hanno presentato emendamenti, ritenendo altrimenti frustrante il dibattito in corso.

Alfredo BAZOLI (PD), con riferimento alla richiesta testé avanzata dall'onorevole Boldrini, sollecita la relatrice a fornire – almeno per una ragione di cortesia – i chiarimenti che le vengono richiesti, quanto meno in relazione al parere dato su proposte emendative che riproducono disposizioni della proposta di legge da lei presentata C. 1403.

Ricorda come la fase dell'esame referente sia proprio quella deputata allo svolgimento dell'istruttoria e dell'interlocuzione politica, nel confronto civile tra forze di maggioranza e di opposizione. Osserva, invece, che finora il procedimento legislativo si è svolto in modo schizofrenico, se si considera, dapprima, la scelta, quale testo base, del disegno di legge del Governo C. 1455, che non contiene molte delle disposizioni recate dalla proposta di legge della relatrice, e, successivamente, la presentazione da parte della stessa relatrice di emendamenti volti a modificare in maniera significativa il testo base inserendovi diverse disposizioni della sua proposta di legge.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, richiamato quanto da lei affermato nella seduta dello scorso 19 marzo, fa presente che sono stati espressi pareri favorevoli su proposte emendative che riproducono

aspetti della disciplina sui quali i soggetti auditi avevano manifestato condivisione. Con specifico riferimento alla proposta emendativa Conte 01.014, osserva che molti esperti sentiti in audizione hanno dichiarato di non ritenere opportuna l'introduzione del reato di molestie sessuali.

Lucia ANNIBALI (PD) ritiene che le considerazioni testé espresse dalla relatrice siano un'offesa all'intelligenza e non rendano giustizia a coloro che hanno seguito con estrema attenzione sin dall'inizio l'iter del provvedimento. Evidenza, infatti, che, se fosse vero che il parere favorevole è stato espresso su emendamenti che incidono su questioni condivise dai soggetti auditi, risulterebbe inspiegabile la stessa scelta di introdurre il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato per l'assunzione di informazioni, sulla quale la maggioranza degli auditi si è espressa in senso contrario.

Laura BOLDRINI (LeU), associandosi alle osservazioni della collega Annibali, rileva come, applicando il criterio esposto dalla relatrice, non si sarebbe dovuto scegliere come testo base il disegno di legge del Governo, il cui nucleo centrale è rappresentato proprio dalla limitazione temporale dei tre giorni per l'assunzione delle informazioni, che è stata ampiamente criticata nel corso delle audizioni. Osserva, peraltro, come in sede di audizione non sia emerso che l'introduzione del reato di molestie sessuali potrebbe risultare superflua.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, tiene a precisare che non è sua intenzione strumentalizzare le valutazioni espresse dai diversi soggetti auditi. Ribadisce che il parere formulato sulle proposte emendative è frutto di una valutazione complessa e di una scelta ponderata fatta non solo, ma anche sulla base delle valutazioni espresse dagli auditi. Conferma, pertanto, il parere contrario sulla proposta emendativa Conte 01.014.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel ricordare che nel corso delle audizioni svolte in

Commissione nell'ambito dell'esame del provvedimento in titolo i soggetti auditi hanno manifestato la loro contrarietà all'introduzione nel codice penale della disposizione prevista dall'emendamento Conte 01.014, preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo su tale proposta emendativa, ritenendo che l'approvazione della stessa vanificherebbe i progressi fatti dal legislatore negli ultimi dieci anni sulla materia.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea di aver chiesto alla relatrice e non alla collega Bartolozzi, che comunque ringrazia per la spiegazione testé fornita, valutazioni di merito sulla proposta emendativa Conte 01.014.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.014.

Alfredo BAZOLI (PD) sottoscrive la proposta emendativa Morani 01.015, della quale non accoglie l'invito al ritiro.

La Commissione respinge la proposta emendativa Morani 01.015.

Laura BOLDRINI (LeU) illustra e raccomanda l'approvazione della proposta emendativa Conte 01.016, della quale è cofirmataria. Fa presente che tale proposta emendativa introduce il concetto di flagranza differita per gli atti persecutori, riproducendo il contenuto della proposta di legge Ascari C. 1403.

Lucia ANNIBALI (PD), facendo notare come il tema oggetto della proposta emendativa Conte 01.016 fosse contenuto nella proposta di legge Ascari C. 1403, sottolinea che il suo gruppo parlamentare ha presentato, recependo delle osservazioni emerse nel corso delle audizioni, un emendamento volto a prevedere la medesima disposizione all'interno del codice di procedura penale. Nell'evidenziare l'assenza di intento ostruzionistico da parte del suo gruppo parlamentare, auspica tuttavia che la relatrice chiarisca il merito della decisione assunta in ordine all'espressione del

parere sulla proposta emendativa in discussione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo parlamentare sulla proposta emendativa Conte 01.016, che a suo avviso contrasta con il dettato dell'articolo 13 della Costituzione.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.016.

Laura BOLDRINI (LeU) illustra e raccomanda l'approvazione della proposta emendativa Conte 01.017, di cui è cofirmataria, in materia di « *revenge porn* ». Nel rammentare che nell'ordinamento non è prevista una simile fattispecie di reato, della quale ricorda che proprio negli ultimi giorni si sono purtroppo dovute occupare le cronache, sottolinea la necessità di introdurre rapidamente una disposizione che contrasti tale nuova frontiera di violenza sulla donna. Nel non comprendere le motivazioni che hanno indotto la relatrice e il rappresentante del Governo ad invitare i proponenti a ritirare tale proposta emendativa e nel fare presente che è ben consapevole dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento di un provvedimento su tale materia, sottolinea come l'approvazione di tale proposta emendativa in discussione costituirebbe un segnale importante per l'opinione pubblica che è particolarmente sensibile alla questione. In proposito, rammenta che è stata sottoscritta da oltre 100 mila persone una petizione che chiede al legislatore di occuparsi della materia.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel far presente che anche il suo gruppo parlamentare ha presentato una proposta emendativa di analogo tenore a quella in discussione, auspica che la maggioranza consideri attentamente l'opportunità di intervenire in tale sede su questa questione. Auspica pertanto che la maggioranza accolga, anche attraverso una riformulazione, una disposizione la cui appro-

vazione sarebbe un segnale di coesione parlamentare per i cittadini.

Lucia ANNIBALI (PD) condivide la necessità che il tema oggetto della proposta emendativa in discussione sia affrontato immediatamente.

Catello VITIELLO (Misto) evidenzia come la proposta emendativa in discussione, così come le altre di analogo tenore, siano state presentate dai gruppi di opposizione e che una loro eventuale approvazione non sarebbe da ascrivere a una forma di strumentalizzazione dei recenti accadimenti, bensì consentirebbe alle forze della maggioranza di cogliere l'occasione di introdurre una disposizione a salvaguardia delle donne e degli uomini. Nel sottolineare l'urgenza di approvare immediatamente una disposizione sul tema del « *revenge porn* », fa presente come la stessa non debba essere riferita esclusivamente a una parte del genere umano, in quanto potrebbero esserne vittima sia uomini che donne.

Laura BOLDRINI (LeU) precisa che la proposta emendativa Conte 01.017 si limita soltanto ad introdurre la fattispecie di reato ascrivibile al cosiddetto *revenge porn*, non intervenendo pertanto su altri aspetti della questione che sono comunque connessi, quali gli obblighi dei gestori delle piattaforme informatiche e le forme di assistenza psicologica da fornire alle vittime di tale reato. Nel rammentare le numerose ragazze che, come la giovane Carolina Picchio e Tiziana Cantone, non riuscendo a superare il trauma dell'essere state vittime di tali condotte, si sono tolte la vita, sottolinea la necessità di intervenire immediatamente sulla materia. Si domanda quindi come sia possibile che il MoVimento 5 Stelle, a cui sta particolarmente a cuore la democrazia diretta, non tenga in considerazione una petizione sottoscritta in materia da oltre 100 mila cittadini.

Matilde SIRACUSANO (FI) ribadisce la necessità di accelerare i tempi per appro-

vare immediatamente una disposizione in tema di *revenge porn* per tutelare, soprattutto, le vittime minorenni.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel ringraziare i colleghi per gli interventi testé svolti, sottolinea come l'Esecutivo condivida l'assoluta necessità di discutere celermente della materia, ma evidenzia come non sia corretto strumentalizzare una petizione o affermare che si stia perdendo del tempo sull'argomento. Evidenzia infatti come, soltanto ora, con l'attuale maggioranza, il tema sia stato oggetto di attenzione, nonostante le numerose vicende accadute negli anni passati. A suo avviso, quando si interviene su una fattispecie così delicata, è necessario farlo con particolare attenzione al fine di renderla efficace. Rammenta che presso l'altro ramo del Parlamento si svolgeranno audizioni sulla materia, con le quali si intendono valutare anche i connessi temi della *privacy* e del trattamento dei dati, e che pertanto sarà possibile intervenire sul provvedimento che il Senato trasmetterà.

Cosimo Maria FERRI (PD), nel non accettare il richiamo alla petizione e ad eventuali strumentalizzazioni da parte del sottosegretario Ferraresi, del quale rammenta, nella scorsa legislatura, i toni e la demagogia utilizzata, lo invita a non dare lezioni di correttezza istituzionale. Ricorda altresì che proprio oggi il Parlamento è stato chiamato a votare per la decima volta la fiducia al Governo Conte, sebbene nella scorsa legislatura proprio il Vicepresidente del Consiglio Di Maio lamentasse il ricorso a tale strumento da parte dell'allora Esecutivo. Rammenta inoltre al rappresentante del Governo che l'articolo 612-*bis* del codice penale, che prevede che la pena per gli atti persecutori sia aumentata se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici, è stato introdotto dal precedente Governo. Richiama poi i precedenti interventi recati dai decreti-legge n. 78 del 2013 e n. 93 del 2013. Sottolinea inoltre come l'Esecutivo precedente abbia recepito numerose direttive comunitarie in tema di

vittime e di vulnerabilità. Ritiene pertanto che non sia corretto affermare che il precedente Governo non sia intervenuto sulla materia.

Laura BOLDRINI (LeU), nel dichiarare di non poter accettare che per il rappresentante del Governo sia necessario effettuare degli approfondimenti sulla materia, fa notare come la proposta emendativa Conte 01.017 sia il frutto di un accurato lavoro svolto da penalisti, polizia postale e psicologi.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel replicare ai deputati Boldrini e Ferri, sottolinea di non aver mai affermato che la proposta emendativa Conte 01.017 sia imprecisa, né tantomeno che l'Esecutivo precedente non abbia « inciso » sulla materia.

Giusi BARTOLOZZI (FI) fa notare al collega Ferri che l'articolo 612-*bis* del codice penale è stato introdotto nel 2009 dal Governo Berlusconi.

Cosimo Maria FERRI (PD), nel replicare alla collega Bartolozzi, rammenta che il secondo comma di tale articolo da lui citato è stato sostituito dal decreto-legge n. 93 del 2013.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.017.

Catello VITIELLO (Misto) non accede all'invito al ritiro della sua proposta emendativa 01.018.

La Commissione respinge la proposta emendativa Vitiello 01.018.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea come la riformulazione proposta dalla relatrice della proposta emendativa Conte 01.019, della quale è cofirmataria, non preveda l'immediata trasmissione al giudice civile precedente delle ordinanze. A suo avviso, andrebbe comunque utilizzata una formula che preveda l'urgenza di tale trasmissione.

Lucia ANNIBALI (PD), nel rammentare di aver presentato due articoli aggiuntivi, rispettivamente il 3.023 e il 3.024, che introducendo dei nuovi commi all'articolo 64 delle norme di attuazione del codice di procedura penale, incidono sul medesimo tema di cui alla proposta emendativa Conte 01.019, fa notare come la proposta di riformulazione della relatrice faccia venire meno la previsione in base alla quale il giudice civile precedente, nella motivazione dei provvedimenti di causa, debba dare conto delle ordinanze trasmesse, precisandone la rilevanza ai fini della decisione. A suo avviso, tale disposizione è invece fondamentale e ritiene che la relatrice dovrebbe rivalutare gli articoli aggiuntivi a sua firma 3.023 e 3.024, che incidono anche su tale aspetto.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel concordare con la collega Boldrini sulla necessità di prevedere l'immediatezza della trasmissione delle ordinanze, ritiene invece non corretto obbligare il giudice civile precedente a precisare la rilevanza ai fini della decisione.

Laura BOLDRINI (LeU) osserva come sia fondamentale nei casi di separazione personale dei coniugi che il giudice civile precedente sia celermente informato delle ordinanze penali a carico dell'altro coniuge per poter assumere la propria decisione.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, alla luce di quanto osservato dalle colleghe Boldrini e Annibali, propone di riformulare l'articolo aggiuntivo 4.05 della relatrice, prevedendo che copia delle ordinanze sia « trasmessa senza ritardo al giudice civile precedente » (*vedi allegato 6*).

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, accoglie la proposta di riformulazione del suo articolo aggiuntivo 4.05 testé formulata dal sottosegretario. Propone quindi una ulteriore riformulazione delle proposte emendative Conte 01.019 e Annibali 3.023 e 3.024 finalizzata a renderle iden-

tiche al suo articolo aggiuntivo 4.05 (*nuova formulazione*) (vedi allegato 6).

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI concorda con la relatrice sulle ulteriori nuove formulazioni delle proposte emendative Conte 01.019 e Annibaldi 3.023 e 3.024.

Giusi BARTOLOZZI (FI) concorda con le osservazioni della collega Boldrini, ma ritiene che prevedere un obbligo motivazionale del giudice civile soltanto relativamente agli aspetti penali sbilancerebbe la decisione.

Lucia ANNIBALI (PD), nell'evidenziare come le proposte emendative a sua firma 3.023 e 3.024 richiamino la Convenzione di Istanbul, precisa di essere disponibile anche ad accogliere eventuali riformulazioni, purché rimanga stringente l'obbligo di motivare la rilevanza delle ordinanze ai fini della decisione.

Alfredo BAZOLI (PD) osserva come la proposta emendativa Conte 01.019, che introduce la trasmissione obbligatoria delle ordinanze, rimarrebbe una norma sterile qualora non si prevedesse anche l'obbligo per il giudice civile procedente di valutare la rilevanza delle ordinanze trasmesse.

Laura BOLDRINI (LeU) richiama all'attenzione dei colleghi la vicenda di Antonella Penati, che ha visto il proprio figlio morire pugnalato dal padre in uno degli incontri in una struttura sorvegliata, imposti in sede di separazione. Nel sottolineare come un giudice, a conoscenza di provvedimenti penali adottati nei confronti del padre per violenza, non avrebbe mai autorizzato gli incontri con il minore, ritiene che tale vicenda possa costituire il triste esempio di come, in assenza di coordinamento tra l'azione civile e quella penale, possano accadere delle immani tragedie. Invita pertanto la relatrice e il rappresentante del Governo ad accantonare la proposta emendativa Conte 01.019,

al fine di effettuare sulla stessa una più approfondita valutazione.

Cosimo Maria FERRI (PD) sottoscrive la proposta emendativa Conte 01.019 che ritiene essere di buon senso. A suo avviso, prevedere il coordinamento tra il giudice civile e il giudice penale equivale a garantire gli interessi dei figli minori e del coniuge e a fornire un aiuto al giudice civile procedente per effettuare una migliore decisione.

Laura BOLDRINI (LeU) non accede alla ulteriore riformulazione proposta dalla relatrice dell'articolo premissivo Conte 01.019.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.019.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rammenta che è stata accolta nella seduta del 19 marzo la riformulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.020, che ha assunto la nuova numerazione Bartolozzi 4.020 (vedi *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) e pertanto sarà posta in votazione insieme all'identica proposta emendativa 4.06 della relatrice.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), nel sottoscrivere la proposta emendativa Varchi 01.021, dichiara che la stessa è volta a recepire le richieste avanzate in sede di audizione dalle associazioni che sostengono gratuitamente le vittime di violenza di genere. Ricorda a tale proposito quanto sia difficile e doloroso per le parti offese denunciare i maltrattamenti subiti, considerato che le denunce effettivamente sporte ammontano al 17 per cento dei casi totali. Nel ritenere pertanto assolutamente imprescindibile fornire sostegno a chi, senza avere alcuno scopo di lucro, assiste quotidianamente le donne vulnerabili, precisa che la proposta emendativa Varchi 01.021 è volta in particolare ad ammettere le citate associazioni al patrocinio a spese dello Stato. Nell'invitare il Governo e la maggioranza ad un supplemento di rifles-

sione sul tema, invita tutti i colleghi ad esprimersi in senso favorevole alla proposta emendativa Varchi 01.021, di cui quindi non accoglie l'invito al ritiro.

Lucia ANNIBALI (PD) chiede di sottoscrivere la proposta emendativa Varchi 01.021.

Laura BOLDRINI (LeU), nel chiedere di sottoscrivere la proposta emendativa Varchi 01.021, ringrazia la collega Bellucci per la opportuna riflessione svolta.

La Commissione respinge la proposta emendativa Varchi 01.021.

Laura BOLDRINI (LeU) illustra la proposta emendativa Conte 01.022, di cui è cofirmataria, che, riprendendo una disposizione contenuta nella proposta di legge della relatrice C. 1403, impone per i reati di violenza di genere la custodia cautelare in carcere, al fine di garantire una maggiore tutela della donna che abbia sporto denuncia. Chiede chiarimenti alla relatrice in merito all'invito al ritiro, che non accoglie, considerato che la proposta emendativa Conte 01.022 risponde ad una esigenza delle donne.

La Commissione respinge la proposta emendativa Conte 01.022.

Cosimo Maria FERRI (PD) non accede all'invito al ritiro della proposta emendativa a sua firma 01.023.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le proposte emendative Ferri 01.023 e 01.024.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che la riformulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.025, formulata nella seduta del 19 marzo, è da intendersi confluita nella nuova formulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.020 che ha assunto la nuova numerazione Bartolozzi 4.020 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*).

Cosimo Maria FERRI (PD), pur non ritenendosi completamente soddisfatto, accetta la riformulazione della proposta emendativa a sua firma 01.026, avanzata dalla relatrice.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che la proposta emendativa Ferri 01.026, come riformulata, ha assunto la nuova numerazione Ferri 4.021 e che pertanto sarà posta in votazione insieme alla identica proposta emendativa 4.06 della relatrice (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*). Fa presente poi che la riformulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.027, formulata nella seduta del 19 marzo, è da intendersi confluita nella nuova formulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.020 che ha assunto la nuova numerazione Bartolozzi 4.020 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*).

Cosimo Maria FERRI (PD) non accede all'invito al ritiro della proposta emendativa a sua firma 01.028, formulato dalla relatrice.

La Commissione respinge la proposta emendativa Ferri 01.028.

Cosimo Maria FERRI (PD) non accede all'invito al ritiro della proposta emendativa a sua firma 01.029, formulato dalla relatrice.

La Commissione respinge la proposta emendativa Ferri 01.029.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che la riformulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.030, formulata nella seduta del 19 marzo, è da intendersi confluita nella nuova formulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.020 che ha assunto la nuova numerazione Bartolozzi 4.020 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*).

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) illustra la proposta emendativa a sua firma 01.031, volta a prevedere che anche l'iscrizione della notizia di reato sia comunicata immediatamente alla persona offesa e al difensore, ricordando come, a detta di molti dei soggetti auditi, la vittima di atti di violenza corra i rischi maggiori proprio nell'immediatezza della denuncia. Nel rilevare, pertanto, che avere notizia dell'iscrizione della notizia di reato consentirebbe alla donna di mettersi al riparo, ritenendo che tale disposizione non leda comunque i diritti del soggetto indagato, chiede al Governo e alla relatrice un supplemento di riflessione, eventualmente accantonando la proposta emendativa a sua firma 01.031.

La Commissione respinge la proposta emendativa Bartolozzi 01.031.

Cosimo Maria FERRI (PD) non accede all'invito al ritiro della proposta emendativa a sua firma 01.032 che, in linea con analoghi interventi in tema di contrasto alla corruzione, subordina l'ammissibilità della richiesta di accesso ai riti premiali al risarcimento del danno.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ribadisce l'invito al ritiro della proposta emendativa Ferri 01.032, riservandosi un supplemento di istruttoria in vista dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

Cosimo Maria FERRI (PD) ribadisce l'intenzione di sottoporre a votazione la proposta emendativa 01.032.

La Commissione respinge la proposta emendativa Ferri 01.032.

Catello VITIELLO (Misto) non accede all'invito al ritiro dell'emendamento a sua firma 1.1, formulato dalla relatrice.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Vitiello 1.1 e Versace 1.3.

Lucia ANNIBALI (PD), nell'illustrare l'emendamento a sua firma 1.4, chiede chiarimenti sul parere contrario espresso, considerato che la proposta emendativa riprende una disposizione contenuta nel testo C. 1403 della relatrice.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Annibali 1.4 e Bartolozzi 1.5.

Lucia ANNIBALI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma 1.6, avanzata dalla relatrice, rilevando tuttavia che non si è tenuto conto di una parte rilevante della proposta del Partito Democratico.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che l'emendamento Annibali 1.6, come riformulato, ha assunto la nuova numerazione Annibali 4.022 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*) e che pertanto sarà posto in votazione insieme alla identica proposta emendativa 4.06 della relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Conte 1.7.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, essendo stata respinta la proposta emendativa Conte 01.017, volta ad introdurre l'articolo 612-ter del codice penale, l'emendamento Conte 1.8 non potrà essere posto in votazione in quanto precluso.

Cosimo Maria FERRI (PD) illustra l'emendamento a sua firma 1.9 volto ad introdurre l'obbligo del pubblico ministero di motivare il diniego alla richiesta della persona offesa di misura cautelare a carattere protettivo. Ritiene che tale misura sia opportuna, considerato che il disegno di legge del Governo C. 1455 impone al medesimo pubblico ministero di audire la persona offesa entro tre giorni dalla notizia di reato.

La Commissione respinge l'emendamento Ferri 1.9.

Cosimo Maria FERRI (PD), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento a sua firma 1.10, esprime comunque il suo rammarico per il fatto che Governo e maggioranza non abbiano consentito una maggiore collaborazione delle opposizioni su un tema tanto delicato.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che l'emendamento Ferri 1.10, come riformulato, ha assunto la nuova numerazione Ferri 4.021 e che pertanto sarà posto in votazione insieme alla identica proposta emendativa 4.06 della relatrice (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*). Constata quindi l'assenza del presentatore della proposta emendativa Bordo 1.01: s'intende che vi abbia rinunciato.

Alfredo BAZOLI (PD), nel dichiarare che tutti i componenti del gruppo del Partito democratico sottoscrivono la proposta emendativa Bordo 1.02, accetta la riformulazione avanzata dalla relatrice.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rammenta che la proposta emendativa Bordo 1.02 come riformulata, ha assunto la nuova numerazione Bordo 4.024 e che pertanto sarà posta in votazione insieme alla identica proposta emendativa 4.06 della relatrice (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Annibali 2.1 e 2.2.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Bordo 2.3: s'intende che vi abbia rinunciato.

Alfredo BAZOLI (PD) dichiara che tutti i componenti del gruppo del Partito de-

mocratico sottoscrivono gli emendamenti Bordo 2.4, 2.5 e 2.6.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Bordo 2.4, 2.5 e 2.6.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea che l'emendamento Conte 2.7, di cui è cofirmataria, recepisce le considerazioni svolte in audizione da molti soggetti che hanno evidenziato come il limite imperativo dei tre giorni imposto al pubblico ministero per audire la persona offesa sia velleitario oltre che deleterio. Nel rilevare, in particolare, che tale disposizione, in assenza di una previsione di spesa, rischia di essere unicamente un'operazione di « bandiera », ritiene più opportuno e più coerente che l'audizione della persona offesa venga disposta con massima urgenza. Si rammarica per il fatto che il provvedimento in esame sia « blindato », come dichiarato irrisolvemente dal Ministro Bonafede in conferenza stampa.

La Commissione respinge l'emendamento Conte 2.7.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, essendo stata respinta la proposta emendativa Conte 01.017, volta ad introdurre l'articolo 612-ter del codice penale, l'emendamento Conte 2.8 non potrà essere posto in votazione in quanto precluso.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Varchi 2.9.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Varchi 2.9 e Annibali 2.10.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Varchi 2.11.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 2.11.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel manifestare il proprio apprezzamento per l'obbligo dei tre giorni imposto al pubblico ministero per l'audizione della persona offesa dal disegno di legge C. 1455, ricorda che molti dei soggetti auditi hanno rilevato l'esigenza di prevedere una sanzione nel caso in cui tale obbligo non venga osservato. Nel rammentare ai colleghi che il pubblico ministero può comunque decidere di rinviare l'audizione nel caso in cui la persona offesa non si senta pronta, sottolinea che l'articolo aggiuntivo Versace 2.01, di cui è cofirmataria, ampliando la casistica dell'articolo 372 del codice di procedura penale, è volto a prevedere la avocazione del procedimento da parte del Procuratore generale in caso di omesso rispetto dell'obbligo sopracitato. Invita pertanto Governo e relatrice ad un supplemento di riflessione sul tema.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le proposte emendative Versace 2.01, Bartolozzi 2.02, nonché gli emendamenti Versace 3.1, Annibaldi 3.2 e Conte 3.3.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, essendo stata respinta la proposta emendativa Conte 01.017, volta ad introdurre l'articolo 612-*ter* del codice penale, l'emendamento Conte 3.4 non potrà essere posto in votazione in quanto precluso.

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.5 volto ad impedire che il pubblico ministero deleghi alla polizia giudiziaria il compimento degli atti di indagine che riguardino minorenni. Sollecita anche su questo tema un supplemento di riflessione da parte di Governo e relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 3.5.

Lucia ANNIBALI (PD) evidenzia come l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.01, in materia di concessione di benefici penitenziari e di trattamento del condan-

nato, rappresenti il cuore della proposta di legge C. 1457 da lei stessa presentata. Considerato che una analoga misura è contenuta anche nel testo C. 1403 della relatrice, chiede chiarimenti in merito al parere contrario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI fa presente che sull'argomento interviene l'articolo aggiuntivo 4.08 della relatrice.

Lucia ANNIBALI (PD) precisa che, rispetto all'articolo aggiuntivo 4.08 della relatrice, la proposta emendativa a sua prima firma 3.01, oltre ad essere espressa in forma più stringente, interviene anche sull'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Annibaldi 3.01.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, propone di riformulare nuovamente l'articolo aggiuntivo Vitiello 3.02 in modo da renderlo identico al suo articolo aggiuntivo 4.08, come riformulato all'inizio della seduta per mero coordinamento formale.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI concorda con quanto proposto dalla relatrice.

Catello VITIELLO (Misto) accoglie la proposta di nuova formulazione del suo articolo aggiuntivo 3.02 testé formulata dalla relatrice.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che la nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Vitiello 3.02 ha assunto la numerazione Vitiello 4.025 (*ulteriore nuova formulazione*) e pertanto sarà posta in votazione insieme alla identica proposta emendativa 4.08 della relatrice (*vedi allegato 6*).

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara di sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Rizzetto 3.03, Foti 3.04 e Varchi 3.05.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Rizzetto 3.03, Foti 3.04 e Varchi 3.05.

Giusi BARTOLOZZI (FI), rileva che molti degli inasprimenti di pena previsti dal disegno di legge del Governo C. 1455, essendo relativamente blandi, sono volti piuttosto ad intervenire sui termini della custodia cautelare portandoli da tre a sei mesi. Esprimendo la convinzione che non sia corretto intervenire sulla pena per ottenere risultati di altra natura, ritiene che più opportunamente l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.06 intervenga direttamente sull'articolo 303 del codice di procedura penale. Ribadisce pertanto di condividere l'esigenza sottesa al disegno di legge del Governo ma non il metodo utilizzato.

Lucia ANNIBALI (PD), nell'associarsi alle considerazioni della collega Bartolozzi, evidenzia che anche il Partito democratico ha presentato proposte emendative volte ad ottenere il medesimo risultato dell'allungamento dei termini di custodia cautelare con una tecnica normativa migliore.

Laura BOLDRINI (LeU), nel dichiararsi d'accordo con le colleghe circa l'opportunità di intervenire direttamente sui tempi di custodia cautelare, sottolinea come l'incremento delle pene non abbia alcuna utilità ai fini dello sradicamento del fenomeno della violenza di genere, che è il frutto di una cultura retrograda. Sollecita invece interventi volti piuttosto a valorizzare il ruolo della donna nella società nonché a promuovere una maggiore consapevolezza già a partire dall'ambito scolastico.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Bartolozzi 3.06.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara di sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Varchi 3.07 e 3.08, nonché Zucconi 3.09.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Varchi 3.07 e 3.08, nonché Zucconi 3.09.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che la riformulazione della proposta emendativa Bartolozzi 3.010, formulata nella seduta del 19 marzo, è da intendersi confluita nella nuova formulazione della proposta emendativa Bartolozzi 01.020 che ha assunto la nuova numerazione Bartolozzi 4.020 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019*).

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.011 volto a subordinare la sospensione condizionale della pena per i reati di violenza di genere alla partecipazione del condannato ad un percorso di recupero con esito positivo. Sollecita sull'argomento un supplemento di istruttoria da parte di Governo e relatrice.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel ritenere condivisibile la disposizione in linea generale, non ravvisando la necessità che la stessa sia limitata ai soli reati di violenza di genere, invita la deputata Bartolozzi a ritirare l'articolo aggiuntivo 3.011, riservandosi di valutare ulteriormente il suo contenuto in vista dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

Giusi BARTOLOZZI (FI) accede all'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo a sua firma 3.011 e del successivo 3.012 di analogo contenuto. Illustra inoltre l'articolo aggiuntivo a sua firma 3.013, volto a considerare sempre persona offesa dal reato il minore di anni quattordici che assista ai maltrattamenti. Sollecitando un'ulteriore riflessione da parte di Governo e relatrice, sottolinea la necessità di una simile disposizione, considerato che, ai sensi dell'articolo 572 del codice penale,

è considerata persona offesa soltanto chi subisce direttamente la violenza.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel manifestare la sensibilità propria e del Governo sul tema in questione, ricorda che l'individuazione della persona offesa dal reato spetta all'autorità giudiziaria nel caso concreto, come confermato anche dalle sentenze della Cassazione del 2016 e del 2017. Si riserva tuttavia un supplemento di istruttoria in vista dell'esame da parte dell'Assemblea.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che, al fine di evitare difformità di giudizio e di rimettere i singoli casi alla discrezionalità del magistrato, il legislatore sia tenuto ad esprimersi in maniera certa sull'argomento. Accede comunque all'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo a sua prima 3.013.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, come da accordi intercorsi tra i gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 160 del 19 marzo 2019:

a pagina 71, prima colonna, quarantatreesima riga, dopo la parola « ex » sono inserite le seguenti « 1.10, ex »;

a pagina 72, prima colonna, prima riga, le parole da « *Dopo l'articolo* » fino a « Ferri » sono soppresse;

a pag. 75, seconda colonna, trentasettesima riga, le parole « 4.029. (ex 4.07) » sono sostituite dal numero: « 4.07 ».

ALLEGATO 1

5-01728 Varchi: Sulla sicurezza e la carenza di organico del personale di Polizia penitenziaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le varie criticità del circuito penitenziario sono all'attenzione costante e quotidiana del Ministero della giustizia che, tra i suoi obiettivi prioritari, persegue senz'altro quello dell'innalzamento degli *standard* di sicurezza delle carceri.

Tale obiettivo può essere raggiunto innanzitutto potenziando la dotazione organica del personale penitenziario.

È preciso intendimento di questo Dicastero percorrere un'incisiva politica di risanamento del diffuso tasso di scopertura degli organici del corpo di Polizia penitenziaria.

In questa direzione assume particolare rilievo la legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) con la quale, proprio al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, anche tenuto conto delle indifferibili necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario, è stata pianificata l'assunzione di n. 1.300 unità di Polizia penitenziaria nell'anno 2019 e di n. 577 unità nel periodo 2020/2023, con uno stanziamento di maggiori risorse pari a 71,5 milioni di euro per il triennio 2019/2021.

Vanno altresì debitamente ricordati gli imminenti correttivi che verranno apportati nell'immediato futuro per effetto dell'immissione in ruolo di n. 976 allievi vice-ispettori, che nel corrente mese di

marzo stanno ultimando il corso di formazione, e degli ulteriori incrementi che avranno luogo grazie al concorso interno a complessivi n. 2.851 posti di vice sovrintendente ed all'esito del corso di formazione che consentirà l'immissione nel ruolo di agenti/assistenti di ulteriori n. 1.474 unità, entrambi in atto.

Particolarmente incisiva si è rivelata anche la politica dei trasferimenti dei detenuti resisi responsabili di aggressione al personale in servizio, a cui ha fatto da stimolo, di recente, una lettera circolare adottata dal D.A.P. lo scorso 9 ottobre.

Al 7 marzo 2019, infatti, il numero di trasferimenti per ragioni di sicurezza è sensibilmente aumentato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (ottobre 2017-marzo 2018), lievitando da 1.143 a 1.550.

Con riferimento, infine, alla dotazione strumentale, occorre ricordare che la sicurezza negli istituti penitenziari è già garantita, tra l'altro, attraverso gli impianti di videosorveglianza e, allorquando necessario, mediante l'impiego di unità cinofile, mentre ci si riserva di valutare possibili proiezioni future dell'impiego della pistola cd. *taser* anche in ambito carcerario, in esito ad una mirata analisi dei dati di esperienza che verranno restituiti dall'uso tuttora sperimentale di tale dispositivo da parte di altre forze di polizia.

ALLEGATO 2

5-01724 Bazoli: Sui dati relativi ai crimini di odio e sull'inasprimento del sistema sanzionatorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con atto di sindacato ispettivo gli Onorevoli interroganti chiedono, quali siano i dati riguardanti le denunce e i procedimenti relativi ai crimini d'odio, se esista una banca dati aggiornata sui crimini d'odio e in caso contrario se intenda attivarla e, di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro per rafforzare l'azione di contrasto alla diffusione dei crimini e delle campagne d'odio.

Nel ringraziare per la sollecitazione, appare opportuno preliminarmente fornire qualche dato: nel 2017 le Procure della Repubblica in Italia hanno istruito circa 300 procedimenti in materia reati di odio o atti discriminatori, per la metà dei quali è stata esercitata azione penale con richiesta di rinvio a giudizio.

Sempre nello stesso anno, sono 46 i processi già definiti con condanna in primo grado e 47 le persone condannate sentenza irrevocabile.

Questi dati, rilevati dal Ministero e formalmente forniti alla delegazione dell'Alto Commissariato dell'ONU, in occasione dell'incontro svoltosi in data 29 gennaio di questo anno al Ministero della giustizia, risultano dal monitoraggio effet-

tuato dalla Direzione Generale Statistica, che raccoglie i dati forniti dagli uffici giudiziari italiani.

I dati del 2018 non sono ancora disponibili, ma lo saranno a breve, essendo costante l'opera della competente direzione ministeriale di rilevazione dei dati dei procedimenti penali pendenti e definiti, sia allo scopo di monitorare il fenomeno sia allo scopo di valutare l'impatto delle modifiche introdotte con la legge del 2018, che come noto sono andate a implementare l'apparato di norme – introdotte dalla legge Mancino – che sanzionano penalmente non solo la partecipazione ad associazioni razziste, sessiste o comunque discriminatorie, ma ogni attività di propaganda e di istigazione all'odio.

L'attività di contrasto alle condotte illecite di tal fatta è stata anche condivisa dal Ministero della giustizia nel coordinamento di un tavolo interistituzionale, di cui fanno parte Ministero dell'interno, con OSCAD – Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori e Polizia postale e l'UNAR, con il fine di far confluire le diverse esperienze creando un sistema che possa rispondere alle esigenze di monitoraggio, conoscenza e prevenzione dei reati d'odio.

ALLEGATO 3

5-01725 Salafia: Sulle criticità connesse al pagamento dei consulenti tecnici d'ufficio da parte dell'amministrazione giudiziaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sono ben note al Ministero le problematiche connesse al procedimento di gestione delle fatture elettroniche per i consulenti tecnici d'ufficio, che secondo la circolare del 7 maggio 2018 dell'Agenzia delle entrate, devono essere emesse nei confronti dell'amministrazione della giustizia.

Accade in tal modo che la parte obbligata deve continuare ad effettuare il pagamento del compenso liquidato dal giudice in favore del CTU, il quale deve però emettere la fattura nei confronti dell'Amministrazione evidenziando in essa di aver ricevuto il pagamento dalla parte e non dall'Amministrazione.

Secondo il sistema contabile SICOGE per le fatture così emesse non è possibile disporre la chiusura automatica dovendo invece essere oggetto di una « operazione

manuale » perché il credito possa risultare estinto sulla relativa piattaforma di certificazione.

Nella consapevolezza dell'aggravio che tale procedimento determina rispetto alle incombenze del funzionario delegato alle spese di giustizia e considerate le connesse segnalazioni pervenute da diversi uffici giudiziari, il Ministero ha avviato una interlocuzione con la Agenzia delle entrate per affrontare la questione.

Non più tardi di ieri il Ministero ha partecipato ad un incontro, unitamente alla Ragioneria generale dello Stato presente per il MEF, nel corso del quale l'Agenzia delle entrate ha preso atto delle criticità evidenziate rispetto al procedimento di gestione delle fatture elettroniche unilateralmente mutato e si è riservata di proporre in tempi brevi una soluzione condivisa.

ALLEGATO 4

5-01727 Turri: Sull'incremento delle piante organiche del tribunale dei minorenni di Ancona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con atto di sindacato ispettivo degli onorevoli Turri e Paolini si richiama l'attenzione di questo Ministero sulla situazione della pianta organica e del personale amministrativo e della magistratura della Procura del Tribunale per i minorenni di Ancona.

Non possiamo non sottolineare che profonda è la convinzione che sia necessario assicurare a tutti gli uffici giudiziari risorse di personale adeguate a fronteggiare gli onerosi carichi di lavoro, anche sotto il profilo della suddivisione delle qualifiche rivestite, tanto è vero che, l'azione politico-amministrativa di questo Ministero è fortemente incentrata sulla implementazione degli organici.

Prova ne sia che, su iniziativa legislativa del Dicastero con la legge 30 dicembre 2018 n. 145 il Ministero della giustizia è stato autorizzato, in aggiunta alle capacità assunzionali previste a legislazione vigente, ad assumere con contratto a tempo indeterminato personale amministrativo non dirigenziale, nell'arco del triennio 2019-2021, per un contingente di circa 3.000 unità.

Nella stessa legge all'articolo 1 comma 379 è stato previsto anche l'aumento del

ruolo organico del personale della magistratura ordinaria di 600 unità, stabilendo altresì che con uno o più decreti del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, sono rideterminate le piante organiche degli uffici giudiziari.

Pertanto v'è l'impegno, nell'ambito della già avviata procedura di revisione delle piante organiche dei magistrati a dare giusto riconoscimento alle esigenze rappresentate dagli uffici giudiziari, tant'è che trasmesso nel mese di febbraio lo schema di decreto ministeriale per la rideterminazione della pianta organica degli uffici di legittimità al Consiglio Superiore della Magistratura per il dovuto parere, è stato istituito il 27 febbraio 2019 un tavolo tecnico per la rideterminazione delle piante organiche degli uffici di merito, il cui lavoro sta procedendo speditamente.

Di conseguenza nel rideterminare le piante organiche della magistratura, e nel dare corso alle ulteriori procedure di assunzione del personale amministrativo, si terranno conto delle esigenze di servizio degli uffici giudiziari con rilevanti carenze, non ultime quelle della Procura del Tribunale per i minori di Ancona.

ALLEGATO 5

5-01726 Costa: Sulle intercettazioni abusive di studi legali piemontesi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Questo Ministero si è prontamente attivato al fine di verificare quanto esposto dall'Onorevole interrogante acquisendo elementi informativi dalla competente Procura della Repubblica di Asti.

Sulla scorta degli atti trasmessi, risulta che la vicenda denunciata dall'avvocato Caranzano ha dato origine ad un fascicolo rispetto a cui l'autorità requirente ha già formulato richiesta di archiviazione.

In particolare, l'ipotesi di possibili intercettazioni illecite non avrebbe trovato alcun riscontro investigativo all'esito degli accertamenti svolti dalla polizia giudiziaria.

Al contrario, il compendio istruttorio avrebbe rivelato che l'associazione dei no-

minativi in questione alle spese per intercettazioni sarebbe frutto di un disagio informatico relativo al foglio notizie del programma SIAMM.

Tale anomalia risulta peraltro essere già stata segnalata al gestore.

La Procura si è fatta inoltre carico di informare il locale consiglio dell'ordine di tali esiti investigativi.

In ogni caso, la questione permane all'attenzione del Ministero che, oltre a vigilare sugli sviluppi della richiesta di archiviazione, ha attivato le proprie articolazioni ispettive per gli approfondimenti ed accertamenti di competenza.

ALLEGATO 6

Modifiche al codice di procedura penale: Disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (C. 1455 Governo e abb.).

NUOVE PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Modifiche agli articoli 572 e 612 del codice penale, nonché al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159).

1. All'articolo 572 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « due a sei anni » sono sostituite dalle seguenti: « tre a sette »;

b) dopo il primo comma è inserito il seguente: « La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero se il fatto è commesso con armi. ».

1-bis. All'articolo 61 del codice penale, al primo comma, numero 11-*quinquies*, sono soppresse le parole: « nonché del delitto di cui all'articolo 572, ».

2. All'articolo 612-bis del codice penale, primo comma, le parole: « da sei mesi a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da uno a sei anni e sei mesi. ».

3. All'articolo 4, comma 1, lettera *i-ter*), del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, le parole: « del delitto di cui all'articolo 612-

bis » sono sostituite dalle seguenti: « dei delitti di cui agli articoli 572 e 612-bis ».

4. 01. *(nuova formulazione).* La Relatrice.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis. – *(Modifiche all'articolo 13-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 in materia di trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori).* – All'articolo 13-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « nonché agli articoli 609-bis e 609-octies del medesimo codice, se commessi in danno di persona minore » sono sostituite dalle seguenti: « nonché agli articoli 572, 583-*quinquies*, 609-bis, 609-octies e 612-bis del medesimo codice »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma: « 1-bis. Le persone condannate per i delitti di cui al comma 1 possono essere ammesse a seguire percorsi di reinserimento nella società e di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, organizzati previo accordo tra i suddetti enti o associazioni e gli istituti penitenziari »;

c) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente: « Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori ».

*** 4. 08.** *(nuova formulazione).* La Relatrice.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis. – (Modifiche all'articolo 13-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 in materia di trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori). – All'articolo 13-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « nonché agli articoli 609-bis e 609-octies del medesimo codice, se commessi in danno di persona minorenni » sono sostituite dalle seguenti: « nonché agli articoli 572, 583-quinquies, 609-bis, 609-octies e 612-bis del medesimo codice »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma: « 1-bis. Le persone condannate per i delitti di cui al comma 1 possono essere ammesse a seguire percorsi di reinserimento nella società e di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, organizzati previo accordo tra i suddetti enti o associazioni e gli istituti penitenziari »;

c) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente: « Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori ».

* 4. 025. (ex 3.02) (ulteriore nuova formulazione). Vitiello.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis. – (Modifiche al codice di procedura penale). – 1. Dopo l'articolo 89 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

« Art. 89-bis. – *Trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile.* – 1. Quando sono in corso procedimenti di separazione personale dei coniugi o cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, copia delle ordinanze che applicano misure cautelari per-

sonali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emessi nei confronti di una delle parti in relazione ai reati di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis del codice penale, nonché dall'articolo 582 del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, comma 1, numeri 2, 5, 5.1, e 577, commi 1 e 2, del codice penale è trasmessa senza ritardo al giudice civile procedente, ».

2. All'articolo 90-bis del codice di procedura penale, comma 1, lettera p), le parole « e alle case rifugio » sono sostituite dalle seguenti: « , alle case rifugio e ai servizi di assistenza alle vittime di reato ».

3. All'articolo 190-bis del codice di procedura penale, comma 1-bis, le parole « anni sedici » sono sostituite dalle seguenti: « anni diciotto ».

** 4. 028. (ex 3.023, ex 3.024) (nuova formulazione). Annibali, Bazoli, Verini, Morani, Bordo, Ferri.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis. – (Modifiche al codice di procedura penale). – 1. Dopo l'articolo 89 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

« Art. 89-bis. – *Trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile.* – 1. Quando sono in corso procedimenti di separazione personale dei coniugi o cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, copia delle ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emessi nei confronti di una delle parti in relazione ai reati di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis del co-

dice penale, nonché dall'articolo 582 del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, comma 1, numeri 2, 5, 5.1, e 577, commi 1 e 2, del codice penale è trasmessa senza ritardo al giudice civile precedente, ».

2. All'articolo 90-*bis* del codice di procedura penale, comma 1, lettera *p*), le parole « e alle case rifugio » sono sostituite dalle seguenti: « , alle case rifugio e ai servizi di assistenza alle vittime di reato ».

3. All'articolo 190-*bis* del codice di procedura penale, comma 1-*bis*, le parole « anni sedici » sono sostituite dalle seguenti: « anni diciotto ».

**** 4. 05.** (*nuova formulazione*). La Relatrice.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	37
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	42

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; b) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017. C. 1538 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	39
--	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 9.10.

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

C. 1012 Perego di Cremona.
(Parere alla IV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Iolanda DI STASIO, *relatrice*, sottolinea che il provvedimento in esame disciplina le modalità per l'avvio, a partire dal 1° gennaio 2020, di esperienze formative vo-

lontarie da svolgere nelle Forze armate, rivolte a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni, in possesso di determinati requisiti stabiliti dalla medesima proposta di legge.

Al riguardo, segnala che la legge n. 331 del 2000, recante norme per l'istituzione del servizio militare professionale, ha disposto la professionalizzazione dello strumento militare italiano, con la graduale sostituzione, al termine di un periodo transitorio, dei militari in servizio obbligatorio di leva con volontari di truppa e personale civile del Ministero della difesa. Rileva che la nuova connotazione professionale e volontaria dello strumento militare si è realizzata, tuttavia, senza che sia stata abolita integralmente la coscrizione obbligatoria, che è stata soltanto « sospesa » e continua a trovare attuazione in casi eccezionali, quali lo stato di guerra, deliberato ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, o l'insorgere di una grave crisi internazionale, nella quale l'Italia sia

coinvolta direttamente o in ragione della sua appartenenza ad una organizzazione internazionale che giustifichi un aumento della consistenza numerica delle Forze armate.

Ricorda che nel 2000, anno di approvazione della richiamata legge n. 331, le Forze armate italiane erano composte da circa 265 mila uomini, il 44 per cento dei quali costituito da militari di leva. Evidenzia che nel 2001, con il decreto legislativo n. 215, è stato fissato l'obiettivo di raggiungere entro il 2021 un organico complessivo di 190 mila militari, obiettivo successivamente ridotto a 150 mila unità – da conseguire entro il 2024 – dal decreto legislativo n. 8 del 2014.

Osserva che, come precisato nella relazione illustrativa allegata al provvedimento in esame, scopo dell'iniziativa è quello di offrire alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere direttamente, attraverso un periodo di permanenza di almeno sei mesi nelle Forze armate, i valori, la disciplina, la storia e la specificità dell'ordinamento militare, non solo ai fini di un arricchimento personale ma anche in vista del conseguimento di determinati benefici che la medesima proposta di legge collega allo svolgimento, con esito positivo, del percorso formativo svolto in ambito militare.

Per quanto concerne la competenza specifica della Commissione affari esteri, segnala, in particolare, l'articolo 2, comma 2, che precisa in che cosa consistano tali percorsi formativi. Nello specifico, sottolinea che esso prevede che attraverso questi periodi di permanenza presso le Forze armate i soggetti frequentanti dovrebbero: raggiungere una maggiore comprensione del valore civico della difesa della patria, nonché una maggiore cognizione degli alti valori connessi alla difesa delle istituzioni democratiche del Paese attraverso lo strumento militare in Italia e all'estero; approfondire i principi fondamentali che regolano l'ordinamento militare e la specificità dello *status* militare, in ragione dei peculiari compiti assegnati al relativo personale e degli obblighi imposti per il loro assolvimento; svolgere incontri con le di-

verse realtà economico-sociali del Paese utili ai fini della conoscenza delle diverse articolazioni del sistema produttivo nazionale connesso ai settori della difesa e della sicurezza; conseguire una conoscenza approfondita delle principali minacce alla sicurezza interna e internazionale, nonché dell'architettura istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, con particolare riferimento ai ruoli e alle competenze dei soggetti incaricati di garantire l'autenticità, l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei servizi che gravitano nello spazio cibernetico, valutando in tale contesto anche la possibilità di organizzare, presso il Comando C4 difesa, simulazioni di possibili attacchi cibernetici e di assistere alle esercitazioni organizzate dal *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence* dell'Alleanza Atlantica.

In tema di contrasto alle minacce cibernetiche segnala che nella scorsa legislatura le Commissioni riunite I (affari costituzionali) e III (affari esteri) hanno esaminato la « Relazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride – La risposta dell'Unione europea ». Ricorda che, in esito a tale esame, le Commissioni riunite hanno approvato un documento finale nel quale, tra le altre cose, segnalano l'opportunità di realizzare una collaborazione più stretta, anche sperimentando forme originali di partenariato, con i Paesi terzi e, in particolare, con quelli che si trovino nelle aree più direttamente investite da fenomeni terroristici o da conflitti e instabilità. Nel documento finale si precisa altresì che, ai fini della prevenzione e del monitoraggio delle minacce, assume carattere prioritario la realizzazione, attraverso l'adozione di tutti gli strumenti informatici utili, e con le opportune cautele a salvaguardia della riservatezza dei dati, un costante ed efficace scambio di informazioni fra le strutture specializzate degli Stati membri, le agenzie dell'Unione europea più direttamente investite nella materia e i corrispondenti organismi degli Stati terzi maggiormente coinvolti.

Sottolinea che tra i percorsi formativi previsti dalla proposta di legge figura anche la partecipazione a viaggi di studio presso le maggiori istituzioni presenti in Europa e l'acquisizione di conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea (PESCO).

Al riguardo, ricorda che alla PESCO – istituita con decisione del Consiglio affari esteri dell'UE dell'11 dicembre 2017, sulla base della proposta presentata da Italia, Francia, Germania e Spagna – partecipano 25 Stati membri dell'UE, ovvero tutti tranne Danimarca, Malta e Regno Unito.

Segnala che nella decisione del Consiglio dell'UE istitutiva della PESCO si stabiliscono una serie di impegni vincolanti, tra cui: cooperare al fine di conseguire l'obiettivo di un aumento a medio termine della spesa per investimenti nel settore della difesa del 20 per cento, destinando il 2 per cento del totale alla ricerca; aumentare i progetti congiunti relativi alle capacità strategiche e di difesa; ravvicinare gli strumenti di difesa, in particolare armonizzando l'identificazione dei bisogni militari e promuovendo la cooperazione nei settori della formazione e della logistica; rafforzare la disponibilità, l'interoperabilità, la flessibilità e la schierabilità delle forze.

Rileva che la decisione istitutiva della PESCO prevede, inoltre, che ogni Stato membro partecipante dovrà sottoporre un Piano nazionale di attuazione nel quale delinea le capacità su come soddisfare gli impegni vincolanti in ambito PESCO.

Ricorda che allo stato attuale risultano approvati complessivamente trentaquattro progetti in ambito PESCO: l'Italia partecipa a ventuno di essi – al pari della Francia – e in sette casi risulta essere il Paese capofila.

Precisando che l'esame riguarda solo le parti di competenza della Commissione, per una esaustiva relazione sul provvedimento rinvia alla relazione della Commissione difesa e alla documentazione riportata nel dossier del Servizio Studi.

Conclusivamente, presenta una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con una osservazione, formulata della relatrice.

La seduta termina alle 9.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 9.15.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) **Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017;** b) **Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017.**

C. 1538 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Dimitri COIN, *relatore*, sottolinea che l'Accordo in esame si inserisce nel contesto dell'intensificazione e dell'affinamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria finalizzati alla lotta alla criminalità organizzata e al riciclaggio.

Rileva che con tale intesa aggiuntiva i rapporti tra l'Italia e la Serbia nel campo della cooperazione giudiziaria penale registreranno un notevole passo avanti, essendo stata prevista dai due Stati la facoltà di estradizione reciproca dei propri cittadini (articolo 1) sia per i reati di criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio (articolo 3) che per altri reati gravi (articolo 4).

Sottolinea che si tratta di un importante passo avanti nella qualità della cooperazione giudiziaria tra i due Stati, in considerazione del fatto che, al momento dell'adozione della Convenzione europea di estradizione, la Jugoslavia aveva apposto una riserva che escludeva l'estradizione dei propri cittadini.

Evidenzia che l'Accordo aggiuntivo in esame delinea una puntuale disciplina della materia dell'estradizione dei cittadini e del transito degli stessi sul territorio delle due Parti nei casi in cui un cittadino consegnato da uno Stato terzo a uno dei due Stati contraenti debba transitare sul territorio dell'altro.

Osserva che, come evidenziato nella relazione tecnica allegata al provvedimento, attualmente si trovano ristretti presso strutture penitenziarie italiane 154 cittadini serbi (14 donne e 140 uomini), mentre risulta ristretto nella Repubblica serba un solo cittadino italiano: segnala che le procedure attive e passive pendenti in materia di estradizione sono rispettivamente in numero di 4 e in numero di 95.

Venendo all'articolato dell'Accordo, evidenzia che l'articolo 1, nel prevedere la facoltà degli Stati contraenti di estradare reciprocamente i propri cittadini, fa espresso riferimento sia all'estradizione processuale, fondata su misure cautelari, sia a quella esecutiva, basata cioè su decisioni passate in giudicato, alle condizioni di cui ai successivi articoli 2 e 3.

Rileva che l'articolo 2 prevede la facoltà di estradare i cittadini ai fini di dare corso a un procedimento penale per i reati di criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio, purché siano punibili, secondo le leggi di entrambi gli Stati, con una pena detentiva o con altra misura restrittiva della libertà personale non inferiore nel massimo a quattro anni.

Osserva che un limite diverso è stato stabilito per il caso di estradizione esecutiva, sempre per i reati di criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio. Al riguardo, segnala che il cittadino potrà essere concesso in estradizione ai fini dell'esecuzione di una sentenza di condanna definitiva a pena detentiva o altra

misura restrittiva della libertà personale quando la pena stessa non sia inferiore a due anni.

Sottolinea che l'articolo 3 disciplina, invece, l'ipotesi dell'estradizione del cittadino per altri gravi reati purché, nel caso di estradizione processuale, la pena detentiva o la diversa misura privativa della libertà personale non sia inferiore, nel massimo, a cinque anni, oppure non sia inferiore a quattro anni in caso di estradizione esecutiva, ossia ai fini dell'esecuzione di una sentenza di condanna definitiva a pena detentiva o di altra misura restrittiva della libertà personale.

Evidenzia che l'articolo 4 prevede, per il caso di estradizione processuale, la facoltà di condizionare la consegna del cittadino alla sua restituzione allo Stato richiesto, affinché possa ivi scontarvi la pena inflitta all'esito del procedimento penale celebrato nello Stato richiedente. Nel caso di estradizione esecutiva, invece, la Parte richiesta può dare esecuzione essa stessa alla pena inflitta conformemente al proprio diritto interno.

Osserva che l'articolo 5 disciplina il transito sul territorio di una delle Parti contraenti in maniera conforme a quanto previsto dalla Convenzione europea di estradizione.

Rileva che l'articolo 6, infine, disciplina le diverse vicende giuridiche che riguardano o potrebbero riguardare il trattato. Entrambi gli Stati dovranno sottoporre il trattato a procedura di ratifica in conformità alle proprie legislazioni.

Sottolinea che è previsto che l'Accordo abbia durata indeterminata, fatta salva per ciascuna Parte la possibilità di recedere in qualsiasi momento con comunicazione scritta all'altra Parte, per via diplomatica. La cessazione dell'efficacia dell'Accordo avrà effetto decorsi centottanta giorni dalla predetta comunicazione. Osserva che è stato inoltre esplicitato, su specifica richiesta da parte delle autorità serbe, che il trattato si applicherà esclusivamente alle richieste di assistenza relative a reati commessi dopo la sua entrata in vigore.

Segnala che il secondo dei due accordi è invece inteso a facilitare l'applicazione

della Convenzione europea di assistenza giudiziaria del 1959, nella prospettiva di una puntuale regolamentazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con gli Stati non appartenenti all'Unione europea, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto del fenomeno della criminalità transnazionale.

Sottolinea che l'incontestabile dato della continua crescita dei rapporti tra i due Paesi implica, inevitabilmente, la comune esigenza di reciproca assistenza giudiziaria penale.

Evidenzia che l'articolo 1 prevede che le Parti si impegnino a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria in molteplici settori. Precisa che l'assistenza giudiziaria potrà riguardare, in particolare, la notificazione degli atti giudiziari, l'assunzione di testimonianze o di dichiarazioni (tra cui anche l'assunzione di interrogatori di indagati e di imputati), l'assunzione e la trasmissione di perizie, le attività di acquisizione di documenti bancari, finanziari e di conto corrente che una persona fisica o giuridica, sottoposta a procedimento penale dalle autorità giudiziarie dello Stato richiedente, intrattenga nel territorio dello Stato richiesto, senza che possano essere da quest'ultimo opposti motivi di segreto bancario.

Sottolinea che l'articolo 6, infine, disciplina le diverse vicende giuridiche che riguardano o potrebbero riguardare il trattato. Rileva che entrambi gli Stati dovranno sottoporre il trattato a procedura di ratifica in conformità alle proprie legislazioni. Evidenzia che è previsto che l'Accordo abbia durata indeterminata,

fatta salva per ciascuna Parte la possibilità di recedere in qualsiasi momento con comunicazione scritta all'altra Parte, per via diplomatica. La cessazione dell'efficacia dell'Accordo avrà effetto decorsi centottanta giorni dalla predetta comunicazione.

Rileva che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di 4 articoli: gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica dei due Trattati e il relativo ordine di esecuzione, mentre l'articolo 3 reca la norma di copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione degli accordi, pari complessivamente a 32.016 euro a decorrere dal 2019, di cui euro 16.916 per gli oneri valutati ed euro 15.100 per gli oneri autorizzati. Segnala che detti oneri finanziari sono quantificati nella relazione tecnica allegata al provvedimento.

Conclusivamente, auspica una rapida approvazione del provvedimento che, al pari di quello in materia di difesa (disegno di legge C. 1541), parimenti all'esame della Commissione, potrà utilmente concorrere a sostenere il processo d'integrazione europea avviato dal presidente Vucic con la sua elezione nell'aprile 2017.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

ALLEGATO

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni (C. 1012 Perego di Cremona).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione III,

esaminata per le parti di propria competenza la proposta di legge C. 1012 recante disposizioni per l'istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni;

considerato che il provvedimento in esame disciplina le modalità per l'avvio, a partire dal 1° gennaio 2020, di esperienze formative volontarie da svolgere nelle Forze armate, rivolte a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni, in possesso di determinati requisiti stabiliti dalla medesima proposta di legge;

evidenziato che scopo dell'iniziativa è quello di offrire alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere direttamente, attraverso un periodo di permanenza di almeno sei mesi nelle Forze armate, i valori, la disciplina, la storia e la specificità dell'ordinamento militare, non solo ai fini di un arricchimento personale ma anche in vista del conseguimento di determinati benefici che la medesima proposta di legge collega allo svolgimento, con esito positivo, del percorso formativo svolto in ambito militare;

rilevato che l'articolo 2, comma 2, precisa che i soggetti frequentanti dovrebbero, tra le altre cose, raggiungere una maggiore comprensione del valore civico della difesa della patria, nonché una maggiore cognizione degli alti valori connessi

alla difesa delle istituzioni democratiche del Paese attraverso lo strumento militare in Italia e all'estero; la medesima disposizione prevede altresì che i frequentanti conseguano una conoscenza approfondita delle principali minacce alla sicurezza interna e internazionale, nonché dell'architettura istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, con particolare riferimento ai ruoli e alle competenze dei soggetti incaricati di garantire l'autenticità, l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei servizi che gravitano nello spazio cibernetico;

valutato che il citato articolo 2, comma 2, prevede tra i percorsi formativi anche la partecipazione a viaggi di studio presso le maggiori istituzioni presenti in Europa e l'acquisizione di conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea (PESCO),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità che i percorsi formativi di cui all'articolo 2, comma 2, siano improntati anche ad un'ottica di attuazione della risoluzione n. 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e delle successive risoluzioni su Donne, pace e sicurezza.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	43
Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	43
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	46

AUDIZIONI INFORMALI:

In materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare.	
Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

SEDE REFERENTE

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 16.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

C. 1012 Perego di Cremona.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 marzo 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 5 marzo la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti e che il testo risultante dagli emendamenti approvati è stato trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Avverte, quindi, che le Commissioni I, II, IX, X e XI, hanno espresso parere favorevole; la Commissione VII ha espresso parere favorevole con una condizione; le Commissioni III e XIV, hanno espresso parere favorevole con una osservazione.

Avverte, infine, che la Commissione V esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Paolo Roberto FERRARI, *relatore*, ritiene necessario recepire la condizione posta dalla Commissione VII, volta a precisare che, a seguito di svolgimento con

esito positivo del progetto sperimentale di formazione, il numero di crediti formativi che possono essere acquisiti non sia superiore a dodici, rispettando così quanto previsto dall'articolo 14 della legge n. 240 del 2010 per i crediti relativi a competenze, conoscenze e formazioni acquisite fuori dalle università.

Quanto, invece, all'osservazione formulata nel parere espresso della Commissione XIV relativa alla possibilità di estendere l'accesso ai percorsi formativi previsti dalla proposta di legge anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, osserva che il provvedimento prevede che i percorsi formativi siano avviati in via sperimentale per un periodo massimo di due anni e che alla fine del periodo sperimentale dovrà essere presentata una relazione alle Camere.

Evidenzia, dunque, che le opportune valutazioni sul tema potranno essere effettuate al termine di tale periodo.

Ciò premesso, presenta il proprio emendamento 5.100, volto a recepire la condizione della Commissione VII (*vedi allegato*), raccomandandone l'approvazione.

Il Sottosegretario Angelo TOFALO si rimette alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 5.100.

Paolo Roberto FERRARI, *relatore*, richiama l'attenzione della Commissione su alcune proposte di correzione di forma da apportare al testo del provvedimento.

In particolare, ritiene che sia opportuno: all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, sostituire la parola « definisce » con la parola « prevede »; all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole « Per progetto sperimentale di formazione in ambito militare s'intende » con le seguenti « Il progetto sperimentale di formazione in ambito militare previsto dal comma 1 è »; all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole « e non retribuito, fatti salvi i » con le seguenti « , per la partecipazione al quale non è corrisposta alcuna retribuzione, che

consente il conseguimento dei »; all'articolo 2, comma 2, sostituire la parola « proporzionalmente » con le seguenti « in periodi di tempo equamente distribuiti in »; all'articolo 2, comma 2, lettera a) sostituire le parole « in modalità e-learning » con le seguenti « svolti con modalità telematiche »; all'articolo 2, comma 2, lettera b) sopprimere la parola « equamente »; all'articolo 2, comma 2, lettera c) sostituire le parole « , che consenta » con le seguenti « . 3. Il progetto di formazione sperimentale in ambito militare previsto dal comma 1 è volto »; all'articolo 2, comma 2, lettera d) sostituire le parole « la partecipazione dei » con le seguenti « l'intervento di »; infine, all'articolo 5-*bis*, nella rubrica, sostituire le parole « al Parlamento » con le seguenti « alle Camere » e, al comma 1, sostituire le parole « al Parlamento » con le seguenti « alle Camere ».

La Commissione approva le correzioni di forma proposte dal relatore.

Maria TRIPODI (FI) esprime soddisfazione per il proficuo lavoro svolto dal relatore e dall'intera Commissione, sottolineando lo spirito di collaborazione che ha mosso i gruppi sia di maggioranza che di opposizione.

Emanuela CORDA (M5S) apprezza l'intervento della collega Maria Tripodi che ha riconosciuto l'impegno del relatore e della Commissione nel portare avanti un'iniziativa che ritiene proficua e condivisa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si associa alle considerazioni delle colleghe riguardo allo spirito con il quale la Commissione ha lavorato.

Alberto PAGANI (PD) condivide la soddisfazione per il risultato raggiunto, anche se esprime rammarico per il fatto che non sono state recepite alcune proposte emendative presentate dal proprio gruppo che, a suo avviso, avrebbero potuto contribuire al miglioramento del testo del provvedimento.

La Commissione delibera di conferire al relatore, onorevole Ferrari, il mandato a riferire in Assemblea in senso favorevole sul testo della proposta di legge in esame, così come risultante dagli emendamenti approvati. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 21 marzo 2019.

In materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare.

**Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito,
Gen. C.A. Salvatore Farina.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.15 alle 18.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 21 marzo 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.15 alle 18.25.

ALLEGATO

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 5.

All'articolo 5, comma 3, dopo la parola: universitari inserire le seguenti: , in misura non superiore a dodici.

5. 100. Il Relatore.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01718 Osnato: Iniziative volte alla riduzione della tassazione sul ricavato della vendita di opere d'arte	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	51
5-01715 Giacomoni: Avvisi di accertamento Irpef nei confronti di impiegati e funzionari delle ambasciate e consolati presenti in Italia e presso lo Stato della Città del Vaticano	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	52
5-01716 Fregolent: Bando di selezione pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'affidamento di incarichi gratuiti di consulenza	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	54
5-01717 Centemero: Agevolazioni fiscali volte ad incentivare il rientro in Italia di ricercatori e docenti italiani residenti all'estero	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-01719 Trano: Attuazione delle misure relative alla cessione dei crediti d'imposta relativi ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	57

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015. C. 1539 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; <i>b)</i> Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015. C. 1540 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 16.40.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Avverte che l'interrogazione n. 5-01719, erroneamente presentata con la firma del deputato Currò, deve intendersi a firma del deputato Trano.

5-01718 Osnato: Iniziative volte alla riduzione della tassazione sul ricavato della vendita di opere d'arte.

Marco OSNATO (FdI) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco OSNATO (FdI) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita. Dal momento che non si può intervenire sul versante fiscale, occorre trovare degli incentivi di diverso tipo; si riserva di far pervenire al Governo suggerimenti in tal senso da parte del suo gruppo, anche in considerazione della grave crisi del settore, che è sotto gli occhi di tutti.

5-01715 Giacomoni: Avvisi di accertamento Irpef nei confronti di impiegati e funzionari delle ambasciate e consolati presenti in Italia e presso lo Stato della Città del Vaticano.

Sestino GIACOMONI (FI) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sestino GIACOMONI (FI) osserva in primo luogo come i dati riportati dal Sottosegretario – che fa riferimento a 1.600 contribuenti interessati dal controllo – non coincidano con quelli in suo possesso, che stimano in circa 3.000 i soggetti toccati dalle disposizioni richiamate. Si tratta in ogni caso di un numero elevato di persone, che sono evidentemente da considerare in buona fede, come dimostrato dal fatto che da anni, tutte quante, hanno omesso di versare quanto improvvisa-

mente oggi l'Agenzia delle Entrate chiede loro.

Invita quindi il Sottosegretario ad una riflessione, che auspica possa coinvolgere anche i funzionari ministeriali che hanno redatto la risposta; anche ove l'Agenzia delle entrate fosse nel giusto, la richiesta ai dipendenti delle rappresentanze diplomatiche di arretrati per un ammontare pari a 70 o 80 mila euro significherebbe infatti metterli in gravissima difficoltà economica, lasciando loro per vivere un reddito mensile irrisorio, di poche centinaia di euro. Non può non sottolineare come, nel dar ragione all'Agenzia delle entrate, il Governo del « cambiamento » non faccia certo una bella figura.

5-01716 Fregolent: Bando di selezione pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'affidamento di incarichi gratuiti di consulenza.

Silvia FREGOLENT (PD) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvia FREGOLENT (PD) ricorda come due settimane fa il professor Savona, in audizione dinnanzi alla Commissione Finanze, abbia auspicato lo sviluppo di processi di automazione, che possano sostituire molte delle attività lavorative svolte; oggi, nella sua risposta, il Sottosegretario conferma che il bando del Ministero dell'economia per l'affidamento di incarichi di consulenza a titolo gratuito è rivolto ad affermate personalità del mondo accademico, che abbiano maturato ampia esperienza. Occorre allora chiedersi – posto che non si comprende per quale ragione tali prestazioni non debbano essere comunque retribuite – quando sarà consentito ai giovani laureati italiani di inserirsi nel mondo del lavoro e fornire il loro contributo. Ritiene che il bando debba essere ritirato ed invita piuttosto il Governo, se lo ritiene utile, ad organizzare tavole rotonde.

5-01717 Centemero: Agevolazioni fiscali volte ad incentivare il rientro in Italia di ricercatori e docenti italiani residenti all'estero.

Giulio CENTEMERO (Lega) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giulio CENTEMERO (Lega) ringrazia il Sottosegretario per aver rilevato il problema da lui esposto ed auspica che le ipotesi di modifiche normative richiamate dal rappresentante del Governo possano andare a buon fine, soprattutto in considerazione dell'attuale congiuntura economica di incertezza, anche derivante dalla Brexit, che rende importante attrarre in Italia i talenti, anche al fine di ripopolare le aree meno abitate del Paese.

5-01719 Trano: Attuazione delle misure relative alla cessione dei crediti d'imposta relativi ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Raffaele TRANO (M5S) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Raffaele TRANO (M5S) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita ed auspica di poter vedere quanto prima che i dati relativi ai crediti ceduti sono stati resi disponibili nel cassetto fiscale dei cessionari.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.05

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 17.05.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015.

C. 1539 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 marzo scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 marzo scorso, il relatore Cabras ha illustrato i contenuti del provvedimento. Invita pertanto il relatore a formulare una proposta di parere sul provvedimento.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; b) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015.

C. 1540 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 marzo scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 marzo scorso, il relatore Paternoster ha illustrato i contenuti del provvedimento. Invita pertanto il relatore a formulare una proposta di parere sul provvedimento.

Paolo PATERNOSTER (Lega), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 17.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.10 alle 17.15.

ALLEGATO 1

5-01718 Osnato: Iniziative volte alla riduzione della tassazione sul ricavato della vendita di opere d'arte.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti evidenziano il timore dell'inasprimento del carico fiscale manifestato da parte dei soggetti privati che effettuano compravendita di opere d'arte.

Sul tema, gli Interroganti rappresentano come molti operatori del settore abbiano preferito spostare su mercati esteri l'attività di compravendita, con conseguente impoverimento del mercato nazionale.

Ciò premesso e considerata la difficoltà a sostenere un maggior carico impositivo in assenza di misure atte a favorire un aumento delle transazioni, gli Onorevoli chiedono di sapere se « il Governo intenda adottare le iniziative di competenza per la riduzione della tassazione sul mercato dell'arte e l'apertura immediata di un tavolo di lavoro dove venga trattato il tema. ».

Al riguardo, in base all'attuale quadro normativo contenuto nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito, anche TUIR), i redditi derivanti dalla cessione di opere d'arte possono essere assoggettati ad imposizione ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera *i*), del TUIR, laddove qualificabili

come redditi « derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente ».

Ai fini dell'applicazione di quest'ultima disposizione è, tuttavia, necessario provare lo svolgimento di un'attività commerciale, ancorché di carattere occasionale, e tale dimostrazione implica sovente complesse attività di analisi, dagli esiti spesso incerti, finalizzate a ricostruire una pluralità di atti – anche compiuti nell'arco di diversi anni – tra loro collegati e preordinati al conseguimento di un reddito attraverso la cessione dei beni in questione.

Pertanto, alla luce dell'attuale quadro normativo, non si registra alcun aumento del livello di imposizione sulla cessione delle opere d'arte, atteso che – come appena illustrato – i relativi redditi già concorrono a formare il reddito complessivo del cedente, ove la cessione si inserisca nell'ambito dello svolgimento di un'attività commerciale, sebbene non esercitata abitualmente [articolo 67, comma 1, lettera *i*), del TUIR].

In merito alle iniziative che il « Governo intende adottare per la riduzione della tassazione sul mercato dell'arte », deve evidenziarsi che ogni intervento potrà essere valutato, tenuto conto degli spazi finanziari dettati dai vincoli di finanza pubblica.

ALLEGATO 2

5-01715 Giacomoni: Avvisi di accertamento Irpef nei confronti di impiegati e funzionari delle ambasciate e consolati presenti in Italia e presso lo Stato della Città del Vaticano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito agli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle entrate nei confronti di impiegati e funzionari delle ambasciate e dei consolati degli Stati esteri presenti in Italia al fine di recuperare a tassazione le imposte evase in assenza dei requisiti per beneficiare dell'esenzione dei relativi redditi.

In particolare gli Onorevoli interroganti, nel far presente che le retribuzioni corrisposte sono sempre state considerate esenti da imposizione fiscale in forza dell'articolo 49 della Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963 e che in precedenza l'Amministrazione fiscale non ha mai manifestato alcuna pretesa nei confronti di tali soggetti le cui retribuzioni sono da sempre sottoposte alla sola ritenuta previdenziale, suggeriscono di intervenire con un accordo transattivo consistente nella riapertura dei termini per la regolarizzazione fiscale degli anni oggetto di accertamento e nell'assoggettamento dei redditi contestati ad una *flat tax* del 15 per cento o altra aliquota agevolata. Suggerirebbero, inoltre, l'azzeramento delle sanzioni e degli interessi e l'assoggettamento del reddito corrente dal 2019 alla normale imposizione fino a quando i soggetti opereranno nelle ambasciate presenti nel territorio italiano.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si precisa che i contribuenti interessati dalle attività di controllo sono fiscalmente residenti in Italia e non hanno la qualifica di Rappre-

sentanti dello Stato estero. Nell'individuazione delle singole posizioni, infatti, in linea generale, si è proceduto alla verifica delle deroghe previste sia dalle convenzioni internazionali, sia dalla normativa domestica, in tema di redditi di lavoro dipendente prodotti in Italia da parte dei dipendenti di rappresentanze diplomatiche. In particolar modo, si è fatto riferimento alla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 1961 e alla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 1963.

Inoltre, per gli Stati che hanno adottato il modello di Convenzione OCSE per la stipula delle convenzioni bilaterali, gli Uffici si sono attenuti alla previsione recata dall'articolo 19 (Funzioni pubbliche) che prevede, salvo deroghe particolari, che le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente (o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale) ad una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente, « sono imponibili soltanto in detto Stato, tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente, qualora i servizi siano resi in detto Stato e la persona fisica sia un residente di detto Stato ».

In ragione di quanto sopra rappresentato, appaiono legittime le ragioni giuridiche a sostegno della pretesa erariale, contrariamente a quanto affermato dall'Onorevole interrogante circa l'esistenza di « una esenzione da ogni imposta e tassa a favore di tali contribuenti, ancorché resi-

denti fiscalmente in Italia, limitatamente ai redditi percepiti nello svolgimento del proprio incarico ».

Si fa presente altresì che, in relazione alle annualità non a rischio di decadenza dal potere accertativo, sono state inviate Comunicazioni di promozione per l'adempimento spontaneo ai dipendenti delle Rappresentanze diplomatiche per segnalare le anomalie dichiarative riscontrate, nonché per ricordare loro di ricomprendere il reddito percepito all'interno della dichiarazione annuale ancora da presentare, evidenziando le possibilità – offerte dalla normativa vigente – di accedere al beneficio della riduzione delle sanzioni mediante l'istituto del ravvedimento operoso ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 472 del 1997.

L'Agenzia si è adoperata per attivare tavoli di confronto con le Rappresentanze diplomatiche e con i loro dipendenti coinvolti nell'attività di controllo, al fine di

individuare soluzioni ai problemi proposte dalle parti, coordinando allo stesso tempo le attività di accertamento demandate agli Uffici provinciali competenti.

In relazione all'attività di controllo finora svolta, si rappresenta che i contribuenti che hanno ricevuto sino ad ora un avviso di accertamento sono circa 1600 a livello nazionale. La maggior parte dei contribuenti interessati dal controllo, rilevata la irregolarità della propria posizione, ha definito gli atti in acquiescenza o adesione. Solo una parte residuale ha contestato la pretesa impositiva, presentando istanze di annullamento in autotutela o impugnando l'atto.

In ogni caso, per questi avvisi di accertamento resta salva la possibilità di avvalersi degli definizione agevolata prevista dall'articolo 2 del decreto-legge n. 119 del 2018 in relazione agli atti notificati entro il 24 ottobre 2018.

ALLEGATO 3

5-01716 Fregolent: Bando di selezione pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'affidamento di incarichi gratuiti di consulenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione dell'onorevole Fregolent, come è stato già chiarito con un apposito comunicato stampa del Ministero dell'economia e delle finanze, il riferimento alla consulenza gratuita, pure se richiamata nel bando, non è da intendersi come rapporto di lavoro o fornitura di un servizio professionale, che come tale sarebbe regolato dalle procedure del Codice degli Appalti.

L'invito è rivolto a personalità affermate, principalmente provenienti dal mondo accademico, che, in ottica di collaborazione istituzionale, desiderino offrire la propria esperienza in termini di idee e soluzioni tecniche in materie molto complesse.

La procedura posta in essere dal Ministero dell'economia e delle finanze fa sì che l'amministrazione, prima di elaborare norme e disegnare strumenti, assicuri un doveroso confronto con professionalità di alto profilo competenti in materia.

Pertanto, forme di collaborazione gratuita di questo genere sono diffuse in molte Pubbliche Amministrazioni.

La novità sta quindi solamente nella pubblicità introdotta nella procedura, per esigenze di trasparenza e comparazione, come suggerito dalla Corte dei conti e ribadito dalla giurisprudenza amministrativa.

Esula completamente da questi rapporti, quindi, il tema dell'equo compenso che si riferisce a rapporti professionali di lavoro nell'ambito del settore privato.

ALLEGATO 4

5-01717 Centemero: Agevolazioni fiscali volte ad incentivare il rientro in Italia di ricercatori e docenti italiani residenti all'estero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito ai requisiti richiesti per fruire del regime fiscale agevolativo da parte dei ricercatori/docenti residenti all'estero e che desiderano rientrare in Italia ai quali, in base alle disposizioni previste dal decreto-legge n. 78 del 2010, si applica una tassazione agevolata pari al 10 per cento del reddito percepito.

In particolare, gli Onorevoli interroganti, richiamano la circolare interpretativa emanata dall'Agenzia delle entrate del 23 maggio 2017, n. 17/E che, in proposito, ha precisato che l'agevolazione fiscale in esame spetta solo ai ricercatori iscritti all'A.I.R.E., seppure in presenza di tutti i requisiti sostanziali atti a dimostrare la residenza fiscale all'estero e degli altri requisiti previsti per la fruizione dell'agevolazione. A parere degli Onorevoli interroganti, tale interpretazione non solo risulterebbe discriminata per i lavoratori di nazionalità italiana, rispetto ai cittadini di diversa nazionalità i quali, pur non avendo mai vissuto nel nostro Paese, possono fruire del beneficio fiscale ma essa risulterebbe in contrasto con le convenzioni fiscali bilaterali che l'Italia ha con la maggior parte dei paesi, le quali prevedono che la residenza sia individuata secondo criteri sostanziali.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 44 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede un'agevolazione fiscale – ai fini IRPEF ed IRAP – diretta ad incentivare il

rientro in Italia di docenti e ricercatori residenti all'estero per esercitarvi la loro attività lavorativa.

In particolare, il citato articolo 44, al comma 1, prevede che: «Ai fini delle imposte sui redditi è escluso dalla formazione del reddito di lavoro dipendente o autonomo il novanta per cento degli emolumenti percepiti dai docenti e dai ricercatori che, in possesso di titolo di studio universitario o equiparato e non occasionalmente residenti all'estero, abbiano svolto documentata attività di ricerca o docenza all'estero presso centri di ricerca pubblici o privati o università per almeno due anni continuativi e che vengono a svolgere la loro attività in Italia, acquisendo conseguentemente la residenza fiscale nel territorio dello Stato».

La misura agevolativa è stata oggetto di esame da parte dell'Agenzia delle entrate con la circolare n. 4/E del 15 febbraio 2011 nella quale, al paragrafo 21, è stato precisato che: «L'agevolazione trova applicazione nei confronti dei ricercatori o docenti che si trovano nelle seguenti condizioni:

siano in possesso di un titolo di studio universitario o ad esso equiparato;

non siano occasionalmente residenti all'estero;

abbiano svolto documentata attività di ricerca o docenza all'estero presso centri di ricerca pubblici o privati o università per almeno due anni continuativi;

acquisiscano e mantengano la residenza fiscale in Italia per tutto il periodo in cui usufruiscono dell'agevolazione».

La norma, dunque, fa espresso riferimento all'acquisizione della residenza fiscale in Italia ai sensi dell'articolo 2 del TUIR, precisando che l'agevolazione è applicabile nel periodo di imposta in cui il docente o ricercatore acquista la residenza in Italia e nei tre periodi di imposta successivi, a condizione che «acquisti e mantenga la residenza fiscale in Italia per tutto il periodo in cui usufruisce dell'agevolazione» (circolare n. 4/E del 2011).

Con la circolare n. 17/E del 23 maggio 2017, sono stati forniti più ampi chiarimenti con riferimento all'applicazione dei vari regimi agevolativi previsti per le persone fisiche che rientrano in Italia, tra i quali quello previsto dall'articolo 44 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, per docenti e ricercatori.

In particolare, in relazione all'articolo 44, confermando l'orientamento già espresso con la precedente circolare n. 4/E del 2011, è stato ribadito che, così come per la fruizione delle altre forme agevolative, è richiesto che «prima del trasferimento nel territorio dello Stato, la persona fisica abbia mantenuto la residenza fiscale all'estero per un periodo di tempo minimo, variabile a seconda dell'agevolazione interessata. In particolare, nell'individuare i soggetti che possono beneficiare degli incentivi, le diverse norme (ad eccezione della legge n. 238 del 2010) richiedono che questi trasferiscano la residenza in Italia ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Il richiamo al TUIR implica che debba farsi riferimento al concetto di residenza valido ai fini reddituali. Il citato articolo 2, al comma 2, considera residenti in Italia le

persone fisiche che, per la maggior parte del periodo d'imposta, cioè per almeno 183 giorni (o 184 giorni in caso di anno bisestile), sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza ai sensi del codice civile. Le condizioni appena indicate sono tra loro alternative; pertanto, la sussistenza anche di una sola di esse è sufficiente a far ritenere che un soggetto sia qualificato, ai fini fiscali, residente in Italia. Tenuto conto della rilevanza del solo dato dell'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente, il soggetto che non si è mai cancellato da tale registro non può essere ammesso alle agevolazioni in esame».

Ciò comporta, per i docenti o ricercatori italiani che fanno rientro nel Paese, che la mancata cancellazione dall'Anagrafe della popolazione residente nel periodo antecedente il trasferimento della residenza fiscale preclude l'accesso all'agevolazione, legittimando, in conformità delle norme vigenti ed alla luce della prassi emanata, il recupero del beneficio fiscale eventualmente fruito.

In ultimo occorre precisare che non sembrano rilevarsi contrasti con le disposizioni contenute nell'ambito delle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in quanto il concetto di residenza fiscale viene definito autonomamente nell'ambito della legislazione di ciascuno Stato.

Tutto ciò premesso, si fa presente che sono allo studio ipotesi di modifiche normative al fine di semplificare l'accesso dei docenti e ricercatori all'agevolazione in commento.

ALLEGATO 5

5-01719 Trano: Attuazione delle misure relative alla cessione dei crediti d'imposta relativi ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante fa riferimento alla disciplina di cui all'articolo 14, commi 2-ter e 2-sexies, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, che prevede la possibilità, in luogo della detrazione per le spese per interventi di riqualificazione energetica, di cedere il corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito;

L'articolo 16, comma 1-quinquies, del citato decreto, prevede analoga possibilità per gli interventi antisismici effettuati sulle parti comuni degli edifici;

L'Onorevole evidenzia che con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate dell'8 giugno 2017 sono state definite le relative modalità di attuazione ma lamenta che ad oggi, risultano non ancora operative le procedure per cedere il credito ad altri soggetti.

Pertanto, l'Onorevole chiede di sapere « quali iniziative intenda assumere per l'applicazione delle disposizioni di attuazione, in particolare per garantire l'utilizzo del credito ceduto. ».

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

I provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 agosto 2017 (per l'ECOBONUS) e dell'8 giugno 2017 (per il SISMABONUS), prevedono che i dati dei crediti ceduti in relazione ai sopradescritti interventi, effettuati sulle parti condominiali, sono comunicati dagli amministratori di condominio all'Agenzia delle entrate negli stessi termini e con le stesse

modalità di invio dei dati da trasmettere ai fini della dichiarazione precompilata.

I medesimi provvedimenti specificano che i crediti ceduti debbano essere accettati dai cessionari e i relativi dati debbano essere resi disponibili nel Cassetto fiscale degli stessi cessionari.

In proposito, occorre evidenziare che i dati relativi ai crediti ceduti per lavori effettuati nell'anno 2017 sono stati comunicati, dagli amministratori di condominio all'Agenzia delle entrate, entro il 9 marzo 2018 (per effetto della proroga del termine originario del 28 febbraio).

I dati relativi ai crediti accettati sono stati resi disponibili nel cassetto fiscale dei cessionari, che pertanto già dal 2018 possono utilizzarli direttamente in compensazione tramite modello F24, indicando gli appositi codici tributo 6890 (per l'ECOBONUS) e 6891 (per il SISMABONUS), istituiti con specifica risoluzione dell'Agenzia delle entrate.

Con riferimento ai crediti ceduti per i lavori effettuati nel 2018, si segnala che i relativi dati sono stati comunicati all'Agenzia delle entrate entro l'8 marzo 2019 (per effetto della proroga del termine originario del 28 febbraio).

Pertanto, nei prossimi giorni tali informazioni saranno rese disponibili nel Cassetto fiscale dei cessionari, per consentirne l'utilizzo in compensazione tramite modello F24.

Infine, relativamente alla possibilità di ulteriore cessione del credito, l'Agenzia delle entrate fa presente che è in corso di pubblicazione la relativa procedura informatica, accessibile dall'area autenticata del sito *internet* dell'Agenzia medesima.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	58
Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	58
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	63

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari. C. 1211 Tuzi (<i>Esame e rinvio</i>)	60
--	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona.
(Parere alla IV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Germano RACCHELLA (Lega), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata a esprimere alla Commissione difesa il parere sugli aspetti di propria competenza del nuovo testo della proposta di legge n. 1012 – a prima firma del deputato di Forza Italia Perego di Cremona – come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito.

La proposta di legge rientra tra le iniziative intese ad avvicinare il mondo civile a quello militare, offrendo alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere direttamente, attraverso un periodo di permanenza nelle Forze armate, i valori, la disciplina, la storia e la specificità dell'ordinamento militare. Le finalità della proposta sono: l'arricchimento personale, i benefici del percorso formativo svolto in ambito militare, il progetto sperimentale di formazione funzionale alla migliore definizione di futuri percorsi educativi e di specializzazione nelle Forze armate, da svolgere su base volontaria e rivolti a

giovani cittadini italiani di età compresa tra i diciotto e i ventidue anni (articolo 1). Come chiarito nella proposta, l'idea è che il patrimonio di conoscenze maturate dagli allievi durante tale percorso potrà essere utilizzato anche nella progressione degli studi universitari e in ambito professionale.

L'articolo 2 disciplina l'individuazione del progetto sperimentale di formazione in ambito militare. In particolare, si prevede che il Presidente del Centro alti studi per la difesa (CASD) – che è l'organismo di studio e ricerca di più alto livello nel campo della formazione dirigenziale e degli studi di sicurezza e di difesa in Italia – presenti al Capo di stato maggiore della difesa uno studio concernente la possibilità di avviare un progetto sperimentale di formazione in ambito militare. Il progetto – che sarebbe di durata semestrale e non sarebbe retribuito – consisterebbe in corsi di studio in modalità *e-learning*; in periodi di permanenza presso le strutture formative, operative e addestrative delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri; in forme di apprendimento pratico per il raggiungimento di specifici e indicati obiettivi.

L'articolo 3 affida al Capo di stato maggiore della difesa l'individuazione delle strutture operative, formative e addestrative da utilizzare per la realizzazione del progetto sperimentale.

L'articolo 4 stabilisce i requisiti per la partecipazione ai percorsi formativi, tra cui – per quanto di interesse di questa Commissione – il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

L'articolo 5 stabilisce che al termine del percorso sperimentale di formazione, l'amministrazione della difesa dovrà rilasciare un attestato volto a certificare l'esito positivo del percorso svolto. Venendo al passaggio di maggiore interesse della Commissione, sottolinea che l'attestato dovrà tra l'altro consentire l'acquisizione di crediti formativi universitari, nei termini che dovranno essere stabiliti con apposita circolare del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Al riguardo, ricorda che la Legge n. 240 del 2010, al-

l'articolo 14, ha stabilito che crediti per competenze, conoscenze e formazioni acquisite fuori dalle università possano essere riconosciuti nel limite massimo di 12. Evidenzia, quindi, che riterrebbe opportuno fare riferimento a questo nel parere.

L'articolo 6, infine, reca disposizioni relative alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento.

Conclude, proponendo di esprimere parere favorevole con la seguente condizione: « all'articolo 5, comma 3, la Commissione di merito chiarisca che i crediti formativi che possono essere acquisiti a seguito di svolgimento con esito positivo del progetto sperimentale di formazione in ambito militare non possono essere più di dodici, come previsto dall'articolo 14 della legge n. 240 del 2010 per i crediti relativi a competenze, conoscenze e formazioni acquisite fuori dalle università » (*vedi allegato*).

Valentina APREA (FI), esprimendo apprezzamento per il contenuto della proposta di legge, chiede al relatore se sia disponibile a trasformare in osservazione la condizione da lui formulata, chiarendo che il suo gruppo voterà comunque a favore. Rileva che la proposta di legge si inserisce coerentemente nel solco già tracciato dalla Commissione cultura con la scelta di esaminare le proposte di legge volte a introdurre nelle scuole l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza, le quali proposte hanno, tra le loro finalità, proprio quella di consentire un avvicinamento dei ragazzi alle istituzioni democratiche. La proposta in esame, analogamente, favorisce la responsabilizzazione dei giovani come cittadini, la crescita della loro consapevolezza delle questioni globali e in generale la loro crescita nell'ambito del settore della Difesa, che ha già formato diverse generazioni e che costituisce un sistema complesso e completo, non più ormai funzionale alla guerra, ma piuttosto al mantenimento della pace. A proposito della straordinaria validità delle Forze armate, ricorda – per inciso – il coraggio e l'eroismo dei Carabinieri che col loro intervento effettuato proprio ieri hanno

salvato i cinquantuno studenti e due professori presi in ostaggio su un pullman nei pressi di Milano.

Luigi GALLO, *presidente*, con riguardo all'episodio dei ragazzi sequestrati, comunica di aver rivolto ieri, anche a nome di tutta la Commissione, un sentito ringraziamento ai Carabinieri e di aver espresso solidarietà alla scuola di appartenenza degli studenti.

Germano RACHELLA (Lega), *relatore*, rivolgendosi alla deputata Aprea, che ha chiesto di trasformare la condizione in osservazione, afferma che reputa preferibile, al fine di dare più incisività al rilievo contenuto nel parere, mantenere la formulazione in termini di condizione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 9.15.

Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari.

C. 1211 Tuzi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, illustrando il provvedimento in titolo, riferisce che la proposta di legge è finalizzata a modificare la vigente normativa in materia di diritto allo studio universitario al fine di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini ai più alti gradi di istruzione,

ampliando la platea degli studenti esonerati dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale e prevedendo che la borsa di studio è concessa a tutti gli studenti aventi i requisiti di eleggibilità.

Ricorda che la legge n. 240 del 2010 aveva conferito al Governo una delega per la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali. Su questa base è stato emanato il decreto legislativo n. 68 del 2012, che ha previsto un sistema integrato di strumenti e di servizi per la garanzia del diritto allo studio universitario.

Passando al provvedimento in esame, riferisce che esso reca diverse modifiche al decreto legislativo n. 68 del 2012 in materia di borse di studio (articolo 1), prevede disposizioni per l'esonero o la riduzione delle tasse e dei contributi universitari in base al reddito, dispone in materia di esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo universitario (articolo 3), reca infine una clausola di copertura finanziaria (articolo 4).

Nello specifico, l'articolo 1 prevede: la concessione, mediante concorso, di borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, in favore degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, al fine di favorire la più ampia partecipazione agli studi universitari sul territorio nazionale (comma 1, lett. *a*)); sopprime la disposizione in base alla quale le università e gli Istituti AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica) promuovono attività di orientamento e di tutorato delle associazioni e delle cooperative studentesche e dei collegi universitari legalmente riconosciuti; introduce il divieto di affidare a studenti beneficiari di borsa di studio le collaborazioni per attività connesse ai servizi e al tutorato (c.d. attività a tempo parziale) (comma 1, lett. *b*) punto 1); sopprime le disposizioni che disciplinano il prestito d'onore e il prestito d'onore aggiuntivo, allo scopo, come evi-

denziato dalla relazione dei proponenti, di evitare di promuovere un meccanismo legato al diritto allo studio che conduca alla creazione della figura di un laureato indebitato che, alla fine del percorso di studio, debba restituire un debito contratto con gli istituti di credito (comma 1, lett. b), punto 2); modifica le modalità di determinazione dell'importo delle borse di studio, per cui l'importo standard della borsa di studio non è più definito tenendo in considerazione le differenze territoriali correlate ai costi di mantenimento agli studi universitari, ma è considerato quale importo minimo della stessa e viene concessa a tutti gli studenti aventi i requisiti di eleggibilità. È previsto che tale importo minimo sia definito ogni anno dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Al riguardo, nella relazione illustrativa i proponenti osservano che le eventuali differenze di costo di mantenimento rispetto all'importo standard possono essere integrate dalle regioni attraverso l'esercizio della propria competenza legislativa, determinando autonomamente gli importi e tenendo conto delle caratteristiche del proprio territorio (comma 1, lett. c), punto 1).

La proposta inoltre elimina il riferimento alla situazione economica del territorio in cui ha sede l'università o l'istituzione AFAM dall'ambito dei parametri sulla base dei quali sono determinati i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio relativi alle condizioni economiche dello studente (comma 1, lett. d)); incrementa (dal 40 per cento) al 50 per cento dell'assegnazione relativa al Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio la quota dovuta dalle regioni – oltre al gettito derivante dall'importo derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio – per il finanziamento delle borse di studio (comma, 1 lett. g)); prevede un limite massimo di 100 euro per l'importo stabilito dalle università quale diritto fisso dovuto dagli studenti che intendano ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi di almeno due anni accademici, per ciascun anno acca-

demico in cui non sono risultati iscritti (comma 1, lett. e)); modifica la disciplina per la determinazione dell'importo della tassa regionale per il diritto allo studio (comma 3, lett. b)).

L'articolo 2 dispone in materia di tasse e contributi universitari. In particolare, stabilisce che gli esoneri totali o parziali dalle « tasse », nonché dai contributi universitari per i corsi di diploma di laurea sono disposti dalle università sulla base dell'ISEE presentato dagli studenti all'atto dell'iscrizione ai corsi di studio. Le università sono tenute a effettuare controlli adeguati, anche a campione. Prevede, inoltre, che, qualora dai controlli emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, allo studente sia attribuito l'esonero effettivamente spettante sulla base del valore accertato dell'ISEE e sia inoltre irrogata una sanzione amministrativa. L'articolo 3 prevede l'ampliamento della platea degli studenti esonerati dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale (la cosiddetta *no tax area*), innalzando (da euro 13.000) a euro 21.000 la soglia ISEE di riferimento. L'articolo 4 dispone che agli oneri derivanti dal provvedimento – quantificati in 4 milioni annui – si provveda con l'utilizzo del fondo speciale di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Anna ASCANI (PD), dopo aver ricordato che i temi legati al diritto allo studio sono stati lungamente discussi dalla Commissione nel corso della scorsa legislatura, esprime apprezzamento per l'intento della proposta di innalzare la soglia ISEE prevista per l'esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo. Tuttavia, ritiene che il testo sollevi diversi dubbi sia di merito, sia applicativi, specialmente là dove prevede di disciplinare l'erogazione delle borse di studio, che è competenza riservata alla potestà legislativa delle regioni.

Ritiene inoltre assolutamente inadeguata la copertura finanziaria prevista dal provvedimento, rispetto alla quale occorrerà certamente avviare un'interlocuzione

con il Governo, in quanto, a suo avviso, 4 milioni di euro annui non possono essere sufficienti a garantire l'erogazione di borse di studio a una platea di beneficiari assai più ampia di quella prevista dalla legislazione vigente.

A suo avviso, la proposta si limita in definitiva a enunciare principi velleitari, senza prevedere misure concrete che consentano l'attuazione di quanto auspicato, e, anziché favorire il diritto allo studio, finirà per incrementare il numero di coloro che, pur avendo in teoria diritto all'assegnazione, non se lo vedono corrispondere. Aggiunge che il fatto di parametrare il livello essenziale di prestazione (LEP) a un importo medio, anziché a uno *standard*, non garantisce che l'importo delle borse di studio sia adeguato alle diverse realtà economiche territoriali, che vedono costi della vita diversi a seconda delle regioni, con la conseguenza di rendere in molti casi impraticabile di fatto per gli studenti qualunque scelta legata alla mobilità e di creare reali differenziazioni nella fruizione di un beneficio.

Valentina APREA (FI) intende, in primo luogo, sollevare una questione a suo avviso pregiudiziale relativamente ad alcuni aspetti di costituzionalità. Trova infatti molto grave che diverse disposizioni del provvedimento – che sembra essere stato scritto prima della riforma del titolo V della parte II della Costituzione – igno-

rino totalmente che sulla materia universitaria esiste una competenza esclusiva delle regioni. Ricorda che, mentre spetta alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, la potestà legislativa in materia di diritto allo studio spetta esclusivamente alle regioni. Ritiene pertanto fondamentale che la Commissione svolga un'attenta istruttoria su questo profilo pregiudiziale, prima di entrare nel merito delle proposte e di proseguire con l'esame del provvedimento. Invita quindi i colleghi del Movimento 5 Stelle a non limitarsi a infarcire le loro proposte di *slogan* e a prevedere misure più ragionate e coerenti con l'ordinamento generale dello Stato, con il dettato costituzionale e con i vincoli di bilancio.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il procedimento legislativo prevede diversi strumenti ordinari per verificare nelle Commissioni in sede referente la legittimità costituzionale delle proposte di legge esaminate, a cominciare dal parere della I Commissione e dalla possibilità di audire costituzionalisti. Si dice quindi certo che ci sarà l'occasione per verificare la fondatezza dei dubbi sollevati dalla deputata Aprea. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

ALLEGATO

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni (nuovo testo C. 1012).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1012 Perego di Cremona, recante Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 5, comma 3, la Commissione di merito chiarisca che i crediti formativi che possono essere acquisiti a seguito di svolgimento con esito positivo del progetto sperimentale di formazione in ambito militare non possono essere più di dodici, come previsto dall'articolo 14 della legge n. 240 del 2010 per i crediti relativi a competenze, conoscenze e formazioni acquisite fuori dalle università.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00559 Prestipino: Messa in sicurezza del viadotto della Magliana a Roma	64
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	68
5-00571 Butti: Tempi e modalità di realizzazione del collegamento stradale Lecco-Bergamo ...	65
5-01163 Foti: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade.	
5-01307 Gadda: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade	65
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	69
5-01262 Marco Di Maio: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna.	
5-01696 D'Ettore: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna	66
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	70

INTERROGAZIONI

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 16.45.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità delle sedute è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ricorda che, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento.

5-00559 Prestipino: Messa in sicurezza del viadotto della Magliana a Roma.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Patrizia PRESTIPINO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Il ponte della Magliana, inserito nel quadrante di Roma sud, da lei ben conosciuto anche in ragione della precedente carica di presidente del municipio di quel territorio, costituisce un'arteria di grande importanza che è stata sottovalutata sia dalla amministrazione capitolina che dal governo nazionale. Sottolinea che alcuni articoli di stampa hanno puntualizzato con

assoluta precisione sia l'elevata possibilità di crollo che il rischio di un collasso del viadotto, che hanno generato panico tra i cittadini. Evidenza che il deterioramento della struttura è in essere da molto tempo e che tali condizioni erano note al ministro Toninelli già dal suo insediamento. Non ritiene un punto di vanto affermare l'avvio di gare di appalto per la ristrutturazione del ponte della Magliana per un importo pari ad 1 milione di euro, tenuto anche conto dello studio del comune di Roma che ha rilevato ammaloramenti in tutta la struttura. Evidenza in ultimo il fortissimo disagio che i cittadini hanno riscontrato sotto il profilo della mobilità a causa del restringimento della carreggiata per la sostituzione del *guard rail*, per la quale sono stati impiegati otto mesi. Auspica, pertanto, che a distanza di oltre un anno dai rilievi dei Vigili del fuoco, si provveda quanto prima alla manutenzione e alla messa in sicurezza del viadotto della Magliana, sui quali si sarebbe dovuto intervenire a suo avviso già da molto tempo.

5-00571 Butti: Tempi e modalità di realizzazione del collegamento stradale Lecco-Bergamo.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento della interrogazione n. 5-00571 è rinviato ad altra seduta.

5-01163 Foti: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade.

5-01307 Gadda: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno discusse congiuntamente.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tommaso FOTI (FdI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo. Per quanto riguarda infatti le iniziative di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è consapevole che la rete autostradale è per larga parte oggetto di concessione e che pertanto non si può che applicare la normativa, che prevede la predisposizione di recinzioni il più possibile idonea ad evitare invasioni della sede stradale. Per il caso specifico citato nell'interrogazione, sarà importante verificare se la rete di protezione fosse stata correttamente collocata, verifica peraltro che difficilmente potrà dare esito positivo, alla luce di quanto avvenuto. Per quanto riguarda invece gli elementi forniti dal Ministero dell'agricoltura, ritiene fondamentale una riflessione riguardo alla modifica della legge n. 157 del 1992. Osserva infatti che i piani per l'abbattimento dei cinghiali hanno una portata assai limitata e che negli ultimi tempi si è avuto un migliore risultato grazie ai lupi. Rileva con preoccupazione una forte presenza di cinghiali anche nelle zone pianeggianti, come dimostra l'episodio accaduto a Lodi. Auspica pertanto che il tavolo, cui si fa riferimento nella risposta, istituito da quattro mesi, possa in tempi rapidi affrontare e risolvere la questione, al fine di non trovarsi nella medesima situazione anche il prossimo inverno.

Maria Chiara GADDA (PD), si dichiara insoddisfatta della risposta del Sottosegretario per diversi motivi. Osserva, infatti, che gli incidenti avvenuti nel corso degli ultimi anni, dei quali alcuni mortali, sono dovuti non solo agli ungulati e ai cinghiali, ma ad una molteplicità di specie diverse la cui presenza si è registrata anche nella rete urbana ed extraurbana. Pur ritenendo importante l'avvio di un tavolo tecnico con i gestori autostradali, avrebbe auspicato da parte del rappresentante del Governo una risposta più incisiva per la parte che riguarda un maggiore concerto con le regioni e gli enti locali, che affrontano un fenomeno che rileva non solo dal punto di

vista della incidentalità ma anche dal punto di vista sanitario. Nella risposta non è presente alcun elemento rispetto alla perdita della biodiversità sottolineata nell'interrogazione. Occorrerebbe altresì rendere più efficaci gli interventi di prevenzione, mitigazione e compensazione ecologica, che in alcune zone del Paese potrebbero avere un impatto positivo, sia per prevenire incidenti sia anche per tutelare alcune specie rare. Per quanto concerne invece gli elementi forniti dal Ministro della agricoltura, apprende con stupore l'intenzione di modificare la legge 157 del 1992, essendosi affrontato tale tema più di una volta presso la Commissione agricoltura, della quale è membro in occasione dell'esame di numerosi provvedimenti, senza mai pervenire ad alcuna decisione definitiva. Preannuncia, in conclusione, la presentazione di ulteriori atti di sindacato ispettivo, al fine di avere risposta ai quesiti ignorati dal Governo.

5-01262 Marco Di Maio: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna.

5-01696 D'Ettore: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno discusse congiuntamente.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco DI MAIO (PD), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, che non affronta una parte dei quesiti posti nell'interrogazione. Nulla viene detto infatti rispetto allo stato degli altri viadotti della E45. È sotto gli occhi di tutti quanto urgenti siano le iniziative che il Governo dovrebbe mettere in atto per la messa in sicurezza della E45 tra Romagna e To-

scana, e in particolare del viadotto del Puleto, anche in ragione dei danni incalcolabili che si stanno producendo. Stigmatizza l'atteggiamento del ministro Toninelli, che in un recente sopralluogo ha dato garanzie alle popolazioni ivi presenti rispetto allo sblocco della situazione, indicando in modo dettagliato la tempistica entro cui il Governo sarebbe intervenuto. Fa presente che proprio in ragione delle rassicurazioni fornite dal Ministro nel corso della visita in quei territori, i cittadini e le imprese hanno annullato una manifestazione prevista per il giorno successivo alla visita, salvo poi verificare l'inattendibilità delle rassicurazioni ricevute. Chiede pertanto anche a nome delle popolazioni interessate che vengano intraprese urgentemente iniziative volte a risolvere questa annosa questione e a permettere che il viadotto del Puleto, arteria di rilevanza nazionale utilizzata da numerosi cittadini, sia considerata dal Governo una priorità, soprattutto in vista del fisiologico aumento del traffico che si registra nella stagione estiva ormai alle porte.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa. Da un lato sono riportate notizie riportate dalla stampa, dall'altro, mere informazioni di carattere burocratico. Ritiene invece che, al di là degli elementi forniti dagli uffici ministeriali, i rappresentanti del Governo dovrebbero dare ulteriori elementi di indirizzo politico che aiutino gli interroganti e i territori a comprendere le scelte strategiche del Governo, anche a beneficio della efficacia degli strumenti di sindacato ispettivo. Rileva, al pari del collega Di Maio, che nulla è stato detto con riguardo alla richiesta di monitoraggio degli altri viadotti presenti sulla E45. Osserva che nella risposta viene richiamata l'attività della Procura, ma la stessa magistratura ha fatto presente che restano ferme tutte le prerogative e i poteri di intervento che il Ministro intendesse intraprendere. Richiama una precedente interpellanza urgente alla quale il Ministro ha risposto evidenziando la dotazione finanziaria non ancora impiegata

da Anas, pari a 11 miliardi di euro, che ritiene potrebbero essere utilmente impiegati per procedere all'intervento di cui all'interrogazione. Ribadisce l'opportunità di classificare questa infrastruttura, al pari di altre, come di interesse strategico europeo, al fine di semplificare e velocizzare le procedure burocratiche volte all'ottenimento di risorse europee. Al di là della visita effettuata dal ministro Toninelli recentemente, ritiene importante che si verifichi sul territorio lo stato complessivo

della E45, scongiurando un blocco totale della sua percorribilità che comporterebbe disagi pesanti per un grandissimo numero di cittadini e imprese. Auspica pertanto che il Governo non sottovaluti la questione e intervenga rapidamente sulla E45 e sul reticolo viario collaterale.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.15.

ALLEGATO 1

5-00559 Prestipino: Messa in sicurezza del viadotto della Magliana a Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa occorre rilevare che il ponte della Magliana ricade nella viabilità comunale, ed è quindi in gestione a Roma Capitale.

Tuttavia, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna ha fatto presente che – nell'ambito della procedura di approvazione del progetto definitivo riguardante la realizzazione del ponte dei Congressi – Roma Capitale rappresentava di aver posto in essere una serie di attività volte alla definizione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti il ponte in premessa.

Successivamente, Roma Capitale riferiva che uno studio condotto sul medesimo

ponte della Magliana ha portato a escludere situazioni di pericolo imminente sulle strutture.

Lo studio evidenziava tuttavia la necessità di interventi di manutenzione straordinaria sulle parti d'opera rilevate in stato ammalorato e sugli apparecchi d'appoggio, che saranno realizzati con somme a carico del bilancio di Roma Capitale per un importo complessivo pari a euro 2.100.000,00.

Infine, l'Amministrazione Capitolina ha fatto presente che gli eventuali interventi per il miglioramento sismico del ponte della Magliana, non compresi in quelli sopra citati, potranno essere oggetto di apprezzamento e valutazione nell'ambito dell'offerta tecnico-economica nella procedura di affidamento dei lavori di realizzazione del ponte dei Congressi.

ALLEGATO 2

5-01163 Foti: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade.

5-01307 Gadda: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti n. 5-01163 dell'Onorevole Foti e n. 5-01307 dell'Onorevole Gadda in quanto vertono su analogo argomento.

Sul tema della sicurezza e della prevenzione dalle intrusioni di animali sulla viabilità autostradale, è opportuno premettere che l'attuale assetto normativo attribuisce alla rete autostradale una mera funzione di delimitazione.

Tuttavia, gli uffici territoriali del MIT hanno svolto attività che, seppur in forma indiretta, hanno avuto la funzione di protezione da ogni forma di intrusione dall'esterno.

In particolare, sono stati spesso attivati piani di manutenzione straordinaria, insieme ai concessionari, dove si sono verificati episodi di intromissione di cinghiali, procedendo anche alla sostituzione dei vecchi impianti di tipo tradizionale costituiti di rete metallica di altezza 1,2 metri, con rete anti faunistica dotata di un prolungamento a terra costituito da rete elettrosaldata annegata per almeno 30 cm nel terreno.

Inoltre, più recentemente, anche a seguito dell'episodio menzionato dagli Onorevoli interroganti, si è deciso di attivare un tavolo tecnico di confronto con tutte le società Concessionarie al fine di indivi-

duare ogni utile contributo da estendere quale buona pratica a tutti i gestori autostradali.

Quanto ai tantissimi incidenti stradali causati dall'urto accidentale con cinghiali, il Ministero delle politiche agricole ha riferito quanto segue.

Il problema dell'eccessiva presenza dei cinghiali sul territorio nazionale è da tempo all'attenzione del Governo, in particolare con l'obiettivo di predisporre un pacchetto di misure volte a rendere più incisivi gli strumenti di contrasto all'incremento delle popolazioni di cinghiali, anche attraverso una modifica della legge n. 157/92 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).

È necessario infatti agire in maniera coordinata su tutto il territorio e impostare interventi di gestione che risultino efficaci a breve termine, ma soprattutto che consentano di stabilizzare la situazione nel lungo periodo.

In tale direzione, e in accordo con il Ministero dell'ambiente, il 16 novembre 2018 è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato, fra l'altro, di formulare proposte per l'adeguamento del quadro normativo e sanzionatorio per i danni da fauna selvatica.

ALLEGATO 3

5-01262 Marco Di Maio: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna.

5-01696 D'Ettore: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti n. 5-01262 dell'Onorevole Marco Di Maio e altri e n. 5-01696 dell'Onorevole D'Ettore e altri in quanto vertono su analogo argomento.

In relazione alla viabilità sulla E45, la società ANAS segnala di aver posto in essere le prescrizioni impartite dalla Procura di Arezzo necessarie per la riapertura parziale del viadotto Puleto. E infatti il 13 febbraio scorso la stessa Procura ne ha autorizzato la riapertura parziale, consentendo il transito alle sole autovetture e ai veicoli di massa a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate, su una sola corsia per ogni senso di marcia e a velocità ridotta; per i mezzi pesanti restano valide le deviazioni sui percorsi alternativi già definiti.

Ad oggi, gli interventi programmati e le attività collegate sono vincolati alle decisioni della Procura di Arezzo, che sta effettuando un'indagine penale sullo stato del viadotto.

Infatti, lo scorso 6 marzo la Procura ha notificato ad ANAS avvisi per accertamenti tecnici non ripetibili. Lo stesso giorno, la società ha trasmesso alla Procura l'aggiornamento dei lavori in corso sulla struttura, precisando che, come da cronoprogramma, erano previsti per i giorni successivi gli interventi di cerchiatura e applicazione di malte espansive su 15 appoggi del viadotto, nell'ambito degli

interventi di consolidamento dei baggioli già avviati per consentire la riapertura della E45 ai mezzi pesanti.

Il successivo 11 marzo la Procura ha notificato ad ANAS il provvedimento con cui dispone di non procedere ad alcuna attività riguardante i baggioli sul viadotto Puleto, per evitare l'alterazione dello stato dei luoghi e consentire lo svolgimento di nuovi accertamenti tecnici nell'ambito della suddetta indagine penale.

ANAS ha quindi dovuto sospendere temporaneamente le attività sugli appoggi, mentre proseguono gli interventi sulle pile del viadotto.

Tuttavia, senza interferire con le attività della magistratura, non appena effettuate le prove irripetibili ANAS chiederà la revoca del sequestro per l'immediata ripresa dei lavori di consolidamento.

Più in generale sullo stato della E45, ANAS informa che sono stati avviati i lavori di manutenzione già previsti nel piano di riqualificazione, che avranno una durata di circa duecento giorni e che riguardano, in particolare, il risanamento in calcestruzzo, il miglioramento sismico dell'opera, il rifacimento delle solette e l'ammodernamento delle barriere laterali di sicurezza.

Inoltre, circa le principali criticità di tutto il tracciato della E45, ANAS ha predisposto un piano di interventi di manutenzione straordinaria, previsto dal

Contratto di Programma 2016-2020, per un investimento complessivo di circa 1 miliardo di euro; ad oggi sono già attivi o in fase di attivazione cantieri per oltre 483 milioni.

Quanto poi ai disagi che la chiusura del viadotto Puleto ha comportato per gli operatori economici del territorio, per le comunità locali e per tutti coloro che utilizzano la E45 per gli spostamenti connessi alle esigenze di lavoro e di studio, oltre che per i movimenti turistici, il Ministero dell'interno informa che la Regione Toscana, con decreto del Presidente della Giunta n. 14 del 28 gennaio 2019, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale nella provincia di Arezzo.

Inoltre, la delibera della Giunta n. 96 in pari data ha individuato i Comuni che hanno subito impatti sociali ed economici, rinviando all'adozione di successivi provvedimenti il riconoscimento degli interventi necessari per l'assegnazione di risorse finanziarie per il ristoro dei danni sofferti dal tessuto economico e sociale.

Nello specifico, sono stati individuati i Comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro e Sestino, in quanto caratterizzati da una forte conno-

tazione turistica e da un sistema di attività economiche, produttive e di mobilità scolastica, che si basano prevalentemente sull'efficienza della E45.

Infine, ricordo che la SS 3-*bis* Tiberina rientra nella competenza ANAS per l'intero percorso, con esclusione dei tratti interni ai centri abitati con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Riguardo invece alla ex SS 3-*bis* Tiberina, di competenza degli Enti locali, ANAS riferisce di essersi impegnata alla riapertura del vecchio tracciato e di aver completato la progettazione esecutiva per i lavori necessari al ripristino del tratto in territorio del Comune di Pieve Santo Stefano.

Attualmente è in fase di completamento l'iter amministrativo necessario sia per l'affidamento dei lavori che per la stipula dell'apposita convenzione con l'Ente proprietario lato Toscana, cioè il Comune di Pieve Santo Stefano.

Da ultimo informo che per il tratto in argomento della ex SS 3-*bis* Tiberina, che interessa le regioni Toscana ed Emilia Romagna, i competenti uffici del MIT stanno effettuando le necessarie verifiche al fine di avviare la procedura di riclassificazione a strada statale.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01120 Foti: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.	
5-01123 Murelli: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.	72
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta congiunta)</i>	74
5-01514 Fassina: Sulla situazione degli operatori del commercio ambulante della Regione Emilia Romagna	73
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	75

INTERROGAZIONI

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Davide Crippa.

La seduta comincia alle 9.

5-01120 Foti: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.

5-01123 Murelli: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena MURELLI (Lega), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo

per la sua risposta. Sottolinea la fondamentale rilevanza della Selta S.p.a. e, al suo interno, il ruolo strategico dello stabilimento di Piacenza, per il quale era stata prospettata l'ipotesi di uno scorporo. Ipotesi venuta meno a seguito della richiesta di concordato preventivo. Sollecita, quindi, il Ministero dello sviluppo economico ad aprire un tavolo di confronto con le parti per evitare la chiusura dell'azienda.

Tommaso FOTI (FdI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la sua risposta, anche se sottolinea che molte delle notizie da lui fornite erano già contenute nelle interrogazioni in titolo. Osserva che la crisi della Selta S.p.a. non è dovuta a fattori produttivi, ma a una cattiva gestione da parte dei suoi amministratori. Ricorda come, prima della richiesta di concordato preventivo, nei territori interessati si era cercato di trovare delle soluzioni, come quella citata dalla deputata Murelli. Rileva altresì che una cosa è la richiesta di concordato preventivo, un'altra la decisione del Tribunale di Milano, attesa per il 1° aprile, che potrebbe anche non accoglierla, aprendo la

strada a una procedura fallimentare che impedirebbe di trovare soluzioni idonee ad evitare la chiusura dell'azienda. Sollecita, quindi, il Ministero dello sviluppo economico ad aprire un tavolo di confronto prima del 1° aprile, per evitare la chiusura della Selta, una società importante non solo per il territorio di riferimento, ma anche per tutta la ricerca italiana.

5-01514 Fassina: Sulla situazione degli operatori del commercio ambulante della Regione Emilia Romagna.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano FASSINA (LeU), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la sua risposta, che si riserva di approfondire. Non gli risulta infatti del tutto chiaro se i bandi oggetto dell'interrogazione in titolo continuino ad esplicitare i loro effetti. Invita in ogni caso il Governo a mettere in atto le iniziative a cui ha fatto riferimento il Sottosegretario nella sua risposta, per porre fine a uno stato d'incertezza che danneggia sia gli assegnatari delle concessioni che i soggetti esclusi.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.10.

ALLEGATO 1

5-01120 Foti: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.**5-01123 Murelli: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.****TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

Rispondo congiuntamente agli atti in esame, essendo gli stessi riferibili dalla stessa tematica, rappresentando quanto segue.

La Selta s.p.a. è una società per azioni italiana, che lavora nell'ambito della *cyber security* e degli impianti ad alta tecnologia digitale (quali, ad esempio, l'automazione delle reti di telecomunicazione, elettriche e ferroviarie).

La citata società è nata a Milano nel 1972 e ha le proprie sedi a Cadeo (Piacenza) nonché a Tortoreto Lido, Roma e Avellino, contando all'incirca 250 dipendenti in totale.

In particolare, nel dicembre 2018 la Selta, a seguito dell'emergere di una propria importante esposizione debitoria, ha proposto apposita domanda di concordato preventivo, riservandosi di presentare, entro un arco temporale determinato, una proposta definitiva di concordato o una domanda di omologa di accordi di ristrutturazione dei debiti.

Di conseguenza, il Tribunale di Milano, nella persona del commissario giudiziale, ha riconosciuto come termine per la pre-

sentazione di una proposta definitiva di concordato la data del 1° aprile 2019.

Il Ministero della Giustizia, consultato a riguardo, ha fatto presente la regolarità della procedura fallimentare posta in essere nonché l'esatto adempimento degli obblighi informativi da parte della società, nonostante l'opposizione da parte dei lavoratori pervenuta anche al Commissario giudiziale e al Tribunale fallimentare.

Orbene, ferma l'attenzione del Ministero dello sviluppo economico con riferimento alla crisi della Selta s.p.a. (finora seguita a livello territoriale), emerge – a tal punto – la necessità che il Tribunale di Milano si pronunci sulla richiesta di concordato avanzata, per poter disporre di tutti gli elementi utili per fronteggiare la crisi dell'azienda ed individuare le soluzioni possibili ed efficaci per garantire i livelli occupazionali e la continuità dell'attività aziendale.

Ferma restando la disponibilità del Ministero dello sviluppo economico a convocare un Tavolo di confronto per discutere della situazione della Selta, che rappresenta un'importante realtà nel settore delle imprese ad alta tecnologia digitale.

ALLEGATO 2

5-01514 Fassina: Sulla situazione degli operatori del commercio ambulante della Regione Emilia Romagna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il tema in discussione, in merito al quale il Ministero dello sviluppo economico ha già risposto di recente, si richiama l'attenzione sulle disposizioni introdotte con la Legge di Bilancio 2019 in merito al commercio al dettaglio su aree pubbliche, intervenute a modificare il decreto legislativo n. 59 del 2010, di attuazione della direttiva cosiddetta « *Bolkestein* », relativa ai servizi nel mercato interno.

Come noto, l'articolo 1, comma 686, della Legge di Bilancio ha inserito le attività di commercio al dettaglio sulle aree pubbliche tra i servizi esclusi dall'ambito di applicazione del citato decreto legislativo.

Per effetto delle medesime norme è stato disposto che al settore del commercio al dettaglio sulle aree pubbliche non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 16, del medesimo decreto, in materia di selezione tra i candidati potenziali, previste per i settori in cui vi sia un numero limitato di autorizzazioni disponibili.

Infine, viene abrogato in toto l'articolo 70 del suddetto decreto legislativo, recante la specifica disciplina del settore del commercio al dettaglio su aree pubbliche, che consentiva l'esercizio dell'attività in questione oltre che alle persone fisiche e alle società di persone anche alle società di capitali regolarmente costituite o alle società cooperative, rimodulava i relativi meccanismi autorizzativi e programmatici e, soprattutto, rinviava ad un'Intesa in sede di Conferenza unificata (poi adottata il 5 luglio 2012), l'individuazione dei criteri

per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi e le disposizioni transitorie da applicare.

Ne consegue il superamento della previgente disciplina che stabiliva gli obblighi procedurali previsti dalla cosiddetta direttiva servizi, con la contestuale applicazione dei criteri di valutazione definiti da strumenti concordati a livello territoriale.

Premesso che le osservazioni riportate dall'Onorevole Interrogante vanno utilmente indirizzate ai bandi disposti prima dell'entrata in vigore della finanziaria 2019, preciso che i bandi espletati in vigenza dell'abrogato articolo 70, non potevano non essere conformi alle norme – e ai criteri d'Intesa – allora vigenti, trattandosi di disposizioni legittimamente applicabili nel contesto ordinamentale cui ci si riferivano.

Ulteriori e più specifiche condizioni imposte per il tramite dell'adozione dei suddetti bandi e il diverso comportamento assunto da parte delle regioni e dei singoli comuni, compresi quelli della regione Emilia Romagna, non possono essere, tuttavia, ascrivibili né agli effetti applicativi delle disposizioni previgenti né all'attuazione delle nuove disposizioni.

Con riferimento alle criticità determinate dall'attuazione delle nuove disposizioni, si evidenzia che gli effetti abrogativi disposti dalla Legge di Bilancio 2019 non appaiono, tuttavia, estendersi ad ogni e qualsivoglia disposizione adottata *medio tempore* in materia, confermandosi tuttora vigente la validità della proroga al 31 dicembre 2020 delle concessioni in essere, atteso che una diversa interpretazione della relativa previsione comporterebbe com-

plici problemi di coordinamento normativo in un quadro disciplinare, soprattutto regionale, che si è venuto a stratificare in applicazione della previgente disciplina.

D'altra parte, la disposizione di cui al comma 1180 della Legge di Bilancio 2018 recante, appunto, la suddetta previsione di proroga, non è stata espressamente abrogata e non risultano elementi che possano farla ritenere implicitamente superata.

In conclusione, dunque, il Ministero dello sviluppo economico terrà conto di

quanto rappresentato dall'Onorevole Interrogante riguardo, in particolare, alla problematica del commercio sulle aree pubbliche e alle possibili ripercussioni occupazionali in Emilia Romagna e adotterà eventuali iniziative di competenza, anche normative, volte a tutelare i diritti di tutti gli operatori del settore, nonché al migliore coordinamento dei sistemi di rilascio o di rinnovo delle concessioni in essere, in un contesto regolatorio omogeneo.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	77
ALLEGATO (Parere approvato)	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 8.50.

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona.
(Parere alla IV Commissione)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 marzo 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla IV Commissione (Difesa), del nuovo testo della proposta di legge n. 1012 Perego di Cremona, recante: « Istituzione di percorsi for-

mativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni ».

Ricorda che, avendo nella seduta di martedì 19 marzo il relatore, deputato Davide Aiello, svolto la sua relazione, nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere sul provvedimento.

Invita il relatore a illustrare la sua proposta di parere.

Davide AIELLO (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

ALLEGATO

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni (Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo della proposta di legge n. 1012 Perego di Cremona, recante Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni;

apprezzata la finalità di definire un progetto sperimentale di formazione in ambito militare funzionale alla migliore definizione di futuri percorsi educativi e di specializzazione nelle Forze armate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 21 marzo 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.05 alle 9.35.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	80
5-01723 Nevi: sull'emanazione del decreto di cui all'articolo 48, comma 9, della legge n. 238 del 2016, in materia di contrassegni dei vini DOCG e DOC	80
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	85
5-01720 Critelli: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI.	
5-01721 Gallinella: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI	81
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	86
5-01722 Viviani: Sull'indicazione in etichetta di informazioni rilevanti per il consumatore, quali la data del pescato	81
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87

RISOLUZIONI:

7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spena e 7-00185 Gastaldi: Iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00019</i>)	80
<i>ALLEGATO 4 (Risoluzione unitaria approvata dalla Commissione)</i>	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è as-

sicurata anche tramite la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01723 Nevi: sull'emanazione del decreto di cui all'articolo 48, comma 9, della legge n. 238 del 2016, in materia di contrassegni dei vini DOCG e DOC.

Paolo RUSSO (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo RUSSO (FI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita

dal Governo ed auspica che l'emanazione del decreto ministeriale necessario per dare attuazione alle disposizioni recate dalla legge n. 238 del 2016 in materia di contrassegni dei vini DOCG e DOC avvenga in tempi molto rapidi.

Evidenzia, infatti, che tale provvedimento è particolarmente atteso dal comparto del vino al fine di tutelare, attraverso un modello di tracciatura avanzato, le produzioni *made in Italy* dai fenomeni di contraffazione che inficiano la fiducia dei consumatori.

5-01720 Critelli: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI.

5-01721 Gallinella: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Francesco CRITELLI (PD) illustra la sua interrogazione n. 5-01720.

Il sottosegretario Alessandra PESCE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco CRITELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Esprime, tuttavia, l'auspicio, a nome del gruppo Partito Democratico, che l'intendimento manifestato dalla sottosegretaria Pesce di mantenere ferma la posizione contraria dell'Esecutivo al rinnovo degli attuali vertici del Consiglio oleicolo internazionale e di sostegno alla candidatura italiana alla guida di tale organismo, si traduca in una posizione fattiva e forte del Governo nelle sedi opportune.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione Gallinella 5-01721, replicando, si dichiara molto soddisfatto della risposta della sottosegretaria Pesce e si dichiara convinto che il Governo si adopererà efficacemente

per conseguire i migliori risultati possibili per il Paese.

5-01722 Viviani: Sull'indicazione in etichetta di informazioni rilevanti per il consumatore, quali la data del pescato.

Lorenzo VIVIANI (Lega) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lorenzo VIVIANI (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo dalla quale emerge l'impegno dell'Esecutivo a valutare l'introduzione nell'etichettatura dei prodotti della pesca anche dell'informazione relativa alla data di cattura del pescato, che è l'unico parametro oggettivo della freschezza del prodotto ittico. Sottolinea, infatti, che se tale indicazione fosse resa obbligatoria si eviterebbe l'utilizzo di tecniche, peraltro vietate nel Paese, che creano una sofisticazione ottica di freschezza, valorizzando il prodotto ittico italiano e rafforzando la tutela dei consumatori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.20.

RISOLUZIONI

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 9.20.

7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spena e 7-00185 Gastaldi: Iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00019).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta del 19 marzo 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 19 marzo scorso, i deputati Cadeddu e Gastaldi hanno illustrato una proposta di risoluzione unitaria, manifestando la loro disponibilità rispetto a proposte di integrazione e di modifica del testo proposto e che nel dibattito sono intervenuti i deputati Gadda e Fornaro sottoponendo ai presentatori alcune proposte di modifica.

Avverte quindi che i deputati Cadeddu e Gastaldi hanno predisposto una nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria, che tiene conto di quanto emerso dal dibattito, alla quale hanno aderito i presentatori di tutte le risoluzioni all'esame (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Alessandra PESCE esprime un parere favorevole sulla nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria, a condizione che all'impegno contenuto alla lettera c), le parole: «ad attivarsi affinché sia data attuazione a quanto stabilito dall'articolo 62» siano sostituite dalle seguenti: «a verificare la corretta applicazione dell'articolo 62».

Luciano CADEDDU (M5S) accetta, anche a nome del collega Gastaldi, la proposta di riformulazione dell'impegno di cui alla lettera c), avanzata dal Governo.

Esprime quindi un ringraziamento a tutti i gruppi per la positiva collaborazione nella predisposizione del testo unitario delle risoluzioni in oggetto che dimostra la grande attenzione riservata da tutte le forze parlamentari ad un comparto investito da problematiche molto complesse e delicate.

Si dichiara quindi soddisfatto del risultato al quale l'intera Commissione è pervenuta con la nuova formulazione dell'atto d'indirizzo, che, attraverso il recepimento dei contributi dei colleghi e delle proposte avanzate dai soggetti auditi, contiene impegni che rispondono pienamente alle esigenze del comparto del latte ovicaprino, e, in particolare, a quella della tracciabilità.

Preannuncia pertanto il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

Federico FORNARO (LeU) dopo aver ringraziato i colleghi Cadeddu e Gastaldi per il complesso lavoro svolto, chiede di sottoscrivere la nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria.

Maria SPENA (FI) reputa che la nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria rappresenti una buona sintesi delle posizioni manifestate dai gruppi nelle singole risoluzioni presentate. Auspica che in futuro la Commissione non si trovi più ad esaminare atti d'indirizzo in seguito allo scoppiare di una protesta di uno specifico comparto, come è accaduto nel caso dei pastori sardi. Evidenzia, infatti, come compito della politica sia proprio quello di prevenire il degenerare delle crisi e, prima ancora, di creare le condizioni per lo sviluppo dei diversi settori del comparto primario.

Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo Forza Italia.

Maria Chiara GADDA (PD) ringrazia i colleghi Cadeddu e Gastaldi per aver recepito gran parte dei contenuti della risoluzione presentata dal Partito Democratico.

Evidenzia la complessità del lavoro svolto nella predisposizione di un testo unitario, a partire dalla mancanza di dati

relativi alle produzioni lattiero-casearie facilmente reperibili e oggettivamente verificabili.

Apprezza che negli impegni della nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria siano indicate non solo misure specifiche ed urgenti finalizzate a superare la crisi del comparto del latte ovicaprino in Sardegna, ma anche misure di più ampio respiro e strutturali, funzionali a indirizzare il sistema produttivo verso modelli di gestione manageriali e moderni, con l'obiettivo, tra l'altro, dell'ottimizzazione dei costi e della valorizzazione del prodotto, attraverso l'incremento della sua qualità, nel mercato nazionale ed internazionale.

Preannuncia dunque il voto favorevole del gruppo Partito Democratico.

Flavio GASTALDI (Lega) esprime un ringraziamento al collega Cadeddu e a tutti i commissari per il lungo e proficuo lavoro svolto, che ha portato alla convergenza di tutti i gruppi su un atto d'indirizzo che ha il merito di affrontare non soltanto l'emergenza, scaturita dalla crisi del comparto ovicaprino in Sardegna, ma anche di intervenire sul piano delle misure strutturali e, in particolare, della programmazione. Replica che tale debba essere il metodo di lavoro della Commissione nell'affrontare le varie questioni di sua competenza.

Rileva che nella nuova formulazione di proposta di risoluzione unitaria sono state apportate alcune modifiche ai dati relativi alle produzioni della Sardegna e inseriti i dati relativi a quelle del Lazio.

Rimarca l'importanza degli impegni contenuti nel testo unitario, fra i quali quello relativo all'introduzione di un sistema di tracciabilità, con particolare riferimento all'obbligo per le aziende che producono prodotti lattiero-caseari contenenti latte ovino e caprino di registrare i quantitativi di prodotti fabbricati, ceduti e delle giacenze e quello finalizzato alla previsione di sanzioni più efficaci, come richiesto dai soggetti auditi.

Osserva, inoltre, che al fine di provvedere al ritiro dal mercato e alla distribuzione delle eccedenze di produzione e dei prodotti lattiero-caseari – in luogo dell'u-

tilizzo del Fondo ingenti a cui faceva riferimento originariamente la proposta di testo unitario – la nuova formulazione dell'atto d'indirizzo impegna il Governo a valutare il ricorso a forme di intervento sul mercato avviando anche azioni coordinate con la grande distribuzione e la ristorazione collettiva e organizzata, sulla base di positive esperienze già più volte sperimentate.

Rilevata la necessità di intervenire in termini strutturali anche sul comparto del latte vaccino, ritiene che ciò potrà avvenire in sede di esame del decreto-legge sulle emergenze agricole in corso di pubblicazione.

Preannuncia dunque il voto favorevole del gruppo Lega.

Luca DE CARLO (FdI) ringrazia i colleghi Cadeddu e Gastaldi per aver predisposto un testo unitario che risulta notevolmente arricchito nei suoi contenuti rispetto a quello delle singole risoluzioni originariamente presentate.

Esprime tuttavia il timore che, esaminando questioni attinenti a un comparto rilevante come quello del latte ovicaprino – ma lo stesso vale anche per tanti altri settori agricoli in crisi – sull'onda delle emergenze, si perdano di vista gli interventi strutturali di cui necessita l'agricoltura italiana.

Sottolinea inoltre come la tempestività dell'intervento pubblico nel regolamentare il mercato sia fattore determinante al fine di evitare certe degenerazioni. Osserva poi che, nel caso di specie, la protesta dei pastori sardi sia stata inficiata dalla concomitante scadenza elettorale che ha riguardato la regione Sardegna e che ha portato ad una strumentalizzazione della protesta stessa.

Preannuncia infine il voto favorevole del gruppo Fratelli d'Italia.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, fa presente che l'onorevole Benedetti e l'onorevole Schullian hanno sottoscritto la nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria.

La Commissione approva all'unanimità la nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.35 alle 9.40.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01723 Nevi: Sull’emanazione del decreto di cui all’articolo 48, comma 9, della legge n. 238 del 2016, in materia di contrassegni dei vini DOCG e DOC.

TESTO DELLA RISPOSTA

La legge n. 238 del 2016 di riforma del settore del vino rivede, aggiorna e razionalizza la normativa nazionale vigente nel settore, al fine di rispondere all’esigenza di semplificazione burocratica per quanto concerne, tra l’altro, la produzione, la commercializzazione ed i controlli del sistema vitivinicolo.

Il testo unico del vino ha apportato numerose innovazioni richieste dal mondo produttivo di semplificazione e di revisione delle norme.

L’attuazione del testo unico del vino necessita di una serie di decreti attuativi per rendere operative le norme.

In particolare era stata prevista l’emanazione di 36 decreti attuativi, ridotta poi a 28 a seguito di accorpamenti di materie. Un lavoro poderoso di revisione normativa e di consultazione delle parti.

Rispetto a tale lavoro segnalo che sono in via di ultimazione i rimanenti 7 decreti attuativi, tra cui il tema segnalato dall’interrogante.

È interesse del Ministero portare a termine, in tempi brevi, la riforma avviata al fine di rispondere, da un lato, all’esigenza del consumatore di poter disporre di un sistema di informazione autentico e non alterabile e, dall’altro alla necessità di garantire l’affidabilità del prodotto, anche a tutela degli stessi produttori.

La crescita delle nostre esportazioni in campo agricolo e alimentare, pretende ogni sforzo di investimento sull’eccellenza, la tipicità e l’autenticità delle nostre produzioni, tra le quali si colloca – a fortissima vocazione *export* – il vino, di cui siamo primo produttore mondiale.

Su questo posso rassicurare l’interrogante sull’estrema attenzione che questo Ministero pone alla valorizzazione e tutela del *Made in Italy* e l’impegno a concludere il corposo processo di revisione normativa introdotto con il Testo Unico del Vino.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01720 Critelli: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI.**Interrogazione n. 5-01721 Gallinella: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Considerata l'analogia della questione rappresentata dagli Onorevoli Critelli e Gallinella, rispondo congiuntamente alle relative interrogazioni.

Com'è noto il Consiglio oleicolo internazionale (COI) è l'unica organizzazione internazionale al mondo dedicata all'olio di oliva e alle olive da tavola. Ha sede a Madrid, dove è stato creato nel 1959, e si compone di 17 membri, tra cui l'Unione europea che rappresenta tutti i suoi Paesi produttori di olive da tavola e di oli d'oliva.

Nel corso della 108^a Sessione ordinaria dei membri del Consiglio Oleicolo Internazionale, tenutasi a Madrid dal 19 al 23 novembre 2018, le delegazioni di Tunisia e Turchia hanno chiesto ai Paesi membri di prorogare il mandato per ulteriori 4 anni per l'intero *staff* dirigenziale, quindi sia per il Direttore esecutivo che per i due Direttori aggiunti.

Nel corso delle successive riunioni del Gruppo Prodotti di Base (PROBA), nelle quali è stato dibattuto l'argomento, la Commissione europea ha sostenuto questa proposta.

In tale contesto, la delegazione italiana ha invece rappresentato l'opportunità di un cambio dei vertici, rilevando la legittima aspirazione a ricoprire un incarico di vertice nello stesso Organismo.

In tale direzione, sono state attivate una serie di iniziative a livello diplomatico che hanno coinvolto il nostro Ministero, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e gli Uffici della Rappresentanza italiana a Bruxelles. Dette trattative sono ancora in corso.

Assicuro che proseguiremo tutti gli interventi di sensibilizzazione che si renderanno necessari per tutelare le legittime aspettative del nostro Paese.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01722 Viviani: Sull'indicazione in etichetta di informazioni rilevanti per il consumatore, quali la data del pescato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La tracciabilità del pescato e la piena conoscenza da parte del consumatore delle informazioni ad esso relative, sono obiettivi prioritari per questo Ministero.

La normativa nazionale e comunitaria nell'ambito del regime di controllo, istituito ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1224/2009 e (UE) n. 404/2011, ha introdotto disposizioni specifiche (articoli 58 e seguenti) in tema di tracciabilità ed etichettatura, disciplinando la tracciabilità del prodotto ittico, dal momento della cattura alla prima vendita.

Tale risultato è ottenuto attraverso la produzione e il trasferimento di dati tra i diversi attori della filiera, definendo così un valido sistema di rintracciabilità che consente di seguire il prodotto fino alla vendita al dettaglio, di tracciare l'intera filiera del prodotto ittico, dalla produzione al consumatore finale.

Gli operatori commerciali coinvolti hanno l'obbligo, ciascuno per la parte di propria competenza, di trasmettere informazioni dettagliate, di carattere qualitativo e quantitativo, che devono seguire il prodotto in ogni sua fase.

In tale sistema, la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura ha prodotto diversi decreti attuativi e circolari esplicative, definendo modalità applicative di norme che hanno introdotto novità importanti nei sistemi di tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti ittici.

L'etichettatura e le informazioni minime richieste per tutte le partite di prodotti della pesca e dell'acquacoltura comprendono: *a)* numero di identificazione di ogni partita; *b)* numero di identificazione esterno e nome del peschereccio o nome dell'unità di produzione in acquacoltura; *c)* codice FAO alfanu-

merico di ogni specie; *d)* data delle catture o data di produzione; quantitativi di ciascuna specie in chilogrammi di peso netto o, se del caso, numero di individui; *f)* nome e indirizzo dei fornitori; *g)* le prescritte informazioni ai consumatori.

Con riferimento a quest'ultimo punto, ulteriori innovazioni si rinvennero nel regolamento (UE) n. 1379/2013 che, con l'articolo 35 e seguenti, ha modificato le informazioni da inserire obbligatoriamente in etichetta, ampliandole e rendendole più comprensibili e fruibili per il consumatore.

In particolare, tale norma ha introdotto: l'indicazione del metodo di produzione; la categoria dell'attrezzo, e, soprattutto un nuovo modo di indicare la zona di provenienza, non più codici, ma attraverso denominazioni per esteso.

I prodotti ittici della pesca e dell'acquacoltura posti in vendita al dettaglio per il consumo finale, quindi, debbono essere obbligatoriamente etichettati con le seguenti informazioni; denominazione commerciale della specie; denominazione scientifica della specie; metodo di produzione (pescato, pescato in acque dolci o allevato); zona di cattura/paese di allevamento.

Fermo restando quanto premesso e in esito al quesito posto dall'interrogante, vorrei precisare che già la vigente normativa europea, in particolare l'articolo 39, comma 1, lettera *a)*, del regolamento (UE) n. 1379/2013, include la data di cattura dei prodotti della pesca tra le informazioni supplementari facoltative da fornire al consumatore finale, in aggiunta alle informazioni obbligatorie di cui sopra e a condizione che le stesse siano chiare e inequivocabili.

Alla luce dell'importanza che l'indicazione della data di cattura in etichetta riveste per il consumatore – il quale considera tale informazione particolarmente significativa in relazione alla qualità del prodotto – è intenzione di questo Ministero, con un dovuto approfondimento della tematica, verificare se sussistano i presupposti affinché tale obiettivo possa essere raggiunto.

L'indicazione della data di pesca sull'etichetta del prodotto ittico, attualmente, viene già apposta dal pescatore professionale in fase di sbarco, ma detta informazione non raggiunge il consumatore finale.

Concordo con l'interrogante sul fatto che questa indicazione possa aumentare il livello di consapevolezza da parte del consumatore in ordine alla qualità e alla sicurezza del prodotto ittico.

ALLEGATO 4

7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spena e 7-00185 Gastaldi: Iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino.

RISOLUZIONE UNITARIA APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premessi che:

la grave crisi in cui versa da tempo la pastorizia, specialmente quella sarda, richiede con urgenza azioni concrete e interventi strutturali per rilanciare un settore che rappresenta una strategica risorsa economica e sociale;

i recenti accadimenti in Sardegna evidenziano il grave stato di sofferenza in cui versa il settore, che rappresenta un asse portante per l'economia sarda non solo dal punto di vista economico, occupazionale ed imprenditoriale, ma anche per la valorizzazione e la tutela dei prodotti del territorio e per l'impatto positivo a beneficio di tutta la comunità;

tra le criticità più rilevanti del settore si segnalano: l'estrema volatilità del prezzo del latte, e la sussistenza di un prezzo di vendita spesso non sufficiente a coprire i costi di produzione; un sistema produttivo frammentato e sottocapitalizzato con limitate capacità di adattamento alle evoluzioni del mercato;

la Sardegna rappresenta ormai l'area di riferimento nazionale per quanto riguarda il mercato del latte ovicaprino e dei suoi derivati, con particolare riferimento al pecorino romano: in Sardegna la zootecnia ovina da latte è infatti costituita da circa 15.000 aziende agropastorali delle quali circa 12.000 allevamenti ovinu aderenti alle misure di benessere animale, con 2,9 milioni di pecore, il 45 per cento di quelle allevate in Italia, e circa 3.000

allevamenti con oltre 330.000 capi caprini e rappresenta il principale aggregato zootecnico della Sardegna, con un'incidenza sulla produzione lorda vendibile agricola regionale del 25 per cento circa (45 per cento il peso dell'intero settore zootecnico). È di circa 250 pecore la dimensione media di un'azienda in Sardegna;

sulla base dei dati ufficiali ISTAT, la produzione complessiva del comparto ovino in Sardegna si attesta sui 290 milioni di litri di latte che, trasformati, portano ad una produzione totale di formaggi pari a circa 512.000 quintali di formaggi, dei quali il 60 per cento (160/170 milioni di litri) destinato alla produzione di Pecorino Romano Dop, circa 15-18 milioni di litri destinati ad altre due Dop: pecorino sardo Dop e fiore sardo Dop, mentre il restante quantitativo di latte risulta utilizzato per la produzione di caciotte, semicotti e altre specialità;

la pastorizia sarda genera un fatturato di circa 400 milioni di euro pari al 25 per cento del fatturato agro-industriale regionale. La Sardegna è il più importante produttore nazionale di latte ovino caprino, più di due terzi (68 per cento) ovino nazionale e oltre la metà del latte caprino sono prodotti in Sardegna e occupa tra diretti e indiretti più di 90 mila persone;

tra il 2014 e il 2019, il prezzo del latte ovi-caprino ha subito considerevoli oscillazioni, raggiungendo il prezzo massimo di 1,10 euro al chilo sino a scendere ad un minimo di 0,60 euro al chilo;

queste oscillazioni dipendono per lo più dal pecorino romano Dop, che

impiega oltre il 50 per cento del latte ovino prodotto in Sardegna. Quando il prezzo del formaggio sui mercati aumenta anche il prezzo del latte, di contro quando il valore di mercato del formaggio diminuisce nei magazzini aumentano le forme invendute, rimanendo i livelli di produzione invariati, causando così il crollo del prezzo, con conseguenze per i produttori;

nel 2018, la produzione dei pecorini in Sardegna è stata di 520 mila quintali, dei quali 330 mila di pecorino romano – 60 mila quintali in eccedenza, compresa la quota laziale, rispetto al tetto fissato dal produttivo fissato in 280.000 quintali dal Consorzio pecorino romano nel piano di regolazione dell'offerta. Sono stati prodotti 20 mila quintali di pecorino sardo Dop e 7 mila di fiore sardo e, per la restante parte, pecorini generici con *brand* aziendali. Dal 2016 al 2017, il pecorino romano Dop ha subito una perdita in termini di valore unitario pari a 1,46 euro al chilo; l'andamento produttivo si deve altresì rapportare alla stagionalità della produzione, la quale crea una discrasia temporale tra la produzione stessa e l'immissione al consumo;

per l'annata casearia 2017/2018, il Consorzio tutela del formaggio pecorino romano Dop aveva fissato a 280 mila quintali le quote di produzione, ma si è arrivati fino ai sopraccitati 340 mila quintali, andando ben oltre la quota stabilita;

di fronte, quindi, ad un eccesso di offerta il prezzo al chilogrammo del formaggio a gennaio è sceso dai 7,7 euro al chilogrammo di febbraio 2018 ai 5,53 euro al chilogrammo attuali, stante la difficoltà di smaltire le scorte di magazzino che ad oggi ammontano a 100 mila quintali, causando, quindi, un crollo del prezzo di circa il 37 per cento rispetto agli 8,9 euro al chilogrammo di febbraio 2015;

il latte considerato in eccesso veniva precedentemente esitato fuori dalla Sardegna ad opera delle cosiddette O.P. (organizzazioni dei produttori); a qualsiasi gruppo essi appartenessero erano comun-

que soggetti facenti parte della produzione primaria. Questo tipo di organizzazione aveva il fondamentale compito di salvaguardare il prezzo del latte, impedendone eccessivi ribassi;

ora, invece, coloro che trasformano il latte nell'effettivo prodotto da rivendere (siano essi privati o facenti parte di cooperative) hanno assunto il ruolo di esitare loro stessi il latte in eccedenza nei mercati extra-regionali. Tale metodo-sistema non solo vanifica il lavoro delle O.P., ma finisce per schiacciare sempre più verso il basso il prezzo del latte e costringe gli allevatori a cedere il prodotto alle condizioni dei trasformatori, privandoli di strumenti contrattazione;

la mancanza di disponibilità di dati produttivi ufficiali, a partire dai quantitativi di latte munto, impedisce un'azione di programmazione produttiva reale e favorisce invece un'opacità produttiva con conseguente deprezzamento dei prodotti oltre che scarsa tracciabilità;

non sono stati mai definiti e comunicati i limiti produttivi dei caseifici sardi ai quali spetta valutare e stabilire quanto latte trasformare, quali formaggi produrre ed in quali quantità, in funzione della propria organizzazione commerciale. Il tema della programmazione produttiva resta quindi elemento essenziale per giungere a una maggiore solidità del comparto;

al fine di disporre di dati certi sull'andamento del mercato e di monitorare con frequenza ravvicinata le quantità di latte commercializzate in ambito unionale, anche a seguito della conclusione del regime delle quote, la Commissione europea ha richiesto agli Stati membri di notificare a Bruxelles il quantitativo totale di latte crudo che mensilmente viene consegnato ai primi acquirenti stabiliti nel loro territorio;

tale previsione, stabilita dall'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013 successivamente modificato dal regolamento di esecuzione n. 1097/2014 che riserva il suddetto obbligo di notifica ai

soli quantitativi di latte vaccino, viene applicata nel nostro ordinamento con le modalità di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 7 aprile 2015 il quale prevede che entro il giorno 20 di ogni mese, i primi acquirenti registrino nella banca dati del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) tutti i quantitativi di latte vaccino crudo acquistati direttamente da produttori di latte, nel mese di calendario precedente, con l'indicazione del tenore di materia grassa;

la perdita di prezzo del latte ovi-caprino è determinata dall'assenza di moderni strumenti di programmazione e per il *deficit* negli investimenti in ricerca, finalizzati a creare valide alternative al suddetto formaggio. Il regime di monocoltura comporta frequentemente un eccesso di produzione;

sul piano economico la pastorizia crea ricchezza diffusa, ha un rilevante indotto che in maniera diretta o indiretta è collegato al mondo pastorale, come i caseifici, i mangimifici, i trasporti, i mattatoi, il settore meccanico e delle costruzioni fino ad arrivare al terziario;

la pastorizia in Sardegna, nonostante la sua importanza a livello economico, non va misurata soltanto in termini di punti percentuali del prodotto interno lordo prodotto ma anche e soprattutto per il suo valore sociale, culturale e ambientale perché mantiene in vita l'interno della Sardegna, i suoi paesi, offre un senso all'esistenza di decine di migliaia di persone e costituisce anche un elemento fondamentale dell'identità di un popolo;

serve un intervento che permetta ai produttori primari di ottenere il giusto riconoscimento del prezzo che va pagato loro e quindi dare un valore al ruolo guida nella tutela del *made in Italy* e nel presidio civile delle aree rurali in via di spopolamento;

dal recentissimo report di attività dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei pro-

dotti agroalimentari – Icqrf, risulta che nel 2018 i controlli nel settore lattiero caseario sono stati 5.102, ma solo 1.846 analitici, con l'8,4 per cento di prodotti irregolari. Dal rapporto non risultano controlli sui punti di entrata nel territorio nazionale;

negli anni scorsi, in relazione ad eventi straordinari e crisi di settore, il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ha adottato misure puntuali di sostegno come nel caso del Grana Padano dop (a pasta dura), dell'Asiago pressato e del Provolone Val Padana dop (a pasta tenera). Ad esempio, nel 2017 si verificò un'analogia situazione per cui il prezzo del latte ovino scese a 60 centesimi al litro e allora furono adottate delle misure, come gli aiuti diretti agli allevatori e l'introduzione del pegno rotativo, al fine di fare accedere più agevolmente i produttori a strumenti di finanziamento bancari;

l'articolo 62, comma 2, del decreto-legge n. 1 del 2012 vieta qualsiasi comportamento del contraente che, abusando della propria maggior forza commerciale, imponga condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, ivi comprese, ad esempio: qualsiasi patto che preveda prezzi particolarmente iniqui o palesemente al di sotto dei costi di produzione;

le comunità e le istituzioni locali osservano l'aggravarsi della condizione delle imprese del comparto agro-pastorale, che lede la dignità del lavoro, vanifica tutti gli sforzi rivolti a combattere lo spopolamento e la desertificazione produttiva delle aree rurali e mette a rischio la tenuta, la coesione sociale e l'ordine pubblico; le istituzioni locali necessitano di adeguato sostegno rispetto alle politiche di sviluppo locale intraprese, e nella attività di mantenimento e promozione della legalità e di prevenzione di azioni violente e incontrollate, atti vandalici e danneggiamenti a beni mobili ed immobili pubblici e privati;

la crisi delle aziende agropastorali sarde rischia di provocare ripercussioni

anche in altre regioni italiane, con particolare riferimento a Toscana e Lazio, dove la zootecnia ovicaprina è uno dei settori trainanti dell'economia locale;

nella regione Lazio, altro importante produttore di latte ovicaprina, sono infatti circa 800 mila i capi e 3 mila le aziende che producono latte ovino. In questa regione si producono i pecorini, le caciotte stagionate di Amatrice, formaggi e ricotte della provincia di Frosinone. Nel viterbese e nella Ciociaria il prezzo del latte è ancora stabile intorno ai 75/80 centesimi al litro, comunque il 50 per cento in meno rispetto a 15 anni fa, ma si comincia a ventilare l'ipotesi che i caseifici possano acquistare la materia prima dalla Sardegna stante il prezzo così basso;

il comparto ovicaprina toscano conta invece circa 1.000 aziende e produce circa 550 mila quintali di latte all'anno: il 13 febbraio la regione Toscana ha siglato un protocollo d'intesa con tutti i soggetti che fanno parte del tavolo di filiera per arginare una situazione di crisi, che ha determinato pesanti ripercussioni sugli allevatori toscani. Sono state coinvolte le organizzazioni professionali agricole, le centrali cooperative, i Consorzi di tutela delle denominazioni d'origine protetta dei formaggi e i caseifici operanti in Toscana. Il protocollo è volto a governare il mercato dell'offerta, scommettendo sull'efficienza dei processi produttivi, sulla diversificazione del prodotto e sulla ricerca di nuovi mercati,

impegna il Governo:

a) ad assumere iniziative per rendere più trasparente la filiera e consentire un accurato monitoraggio delle produzioni lattiero-casearie realizzate sul territorio nazionale, prevedendo in particolare che:

1) i primi acquirenti di latte crudo, come definiti dall'articolo 151, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1308/2003, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, registrino mensilmente nella banca dati del Sistema informativo

agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, i quantitativi di latte ovino e caprino consegnati loro dai singoli produttori nazionali, i quantitativi di latte ovino e caprino acquistati da soggetti produttori di latte, e quelli acquistati da altri soggetti non produttori, situati in Paesi dell'Unione europea o Paesi terzi, nonché i quantitativi dei prodotti lattiero-caseari semilavorati provenienti da Paesi dell'Unione europea o Paesi terzi con indicazione del Paese di provenienza;

2) le aziende che producono prodotti lattiero caseari contenenti latte ovino e caprino registrino mensilmente, per ogni unità produttiva, nella banca dati del SIAN i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato, i quantitativi di ciascun prodotto ceduto e le relative giacenze di magazzino;

3) i produttori di latte ovino e caprino e le associazioni e organizzazioni di produttori registrati nella banca dati del SIAN possano consultare i dati contenuti nella stessa;

b) a valutare iniziative di competenza, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 287 del 1990, per richiedere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato un'indagine conoscitiva in relazione alle pratiche sleali di mercato;

c) a verificare la corretta applicazione dell'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, nel quale si prevede, tra l'altro, che «*i contratti che hanno ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari (...) sono stipulati obbligatoriamente in forma scritta e indicano la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento (...)*»;

d) ad adottare politiche, iniziative e un patto di filiera per agevolare relazioni contrattuali che assicurino alla componente allevatoria prezzi all'origine congrui, in grado di coprire i costi produttivi sostenuti e garantire margini di redditività economicamente sostenibili, al fine di ri-

dare vitalità, sicurezza e slancio ad un comparto essenziale del sistema socio-economico italiano;

e) ad adottare iniziative per favorire la qualità e la competitività del latte ovino attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, in regime di aiuto SA.42821 (Contratti di filiera e di distretto), promuovendo accordi di filiera che prevedano un riconoscimento in termini di prezzo rispetto alla qualità del latte consegnato e una diversificazione della produzione a seconda del mercato di riferimento, incentivando altresì investimenti nella ricerca al fine di incrementare la qualità del latte prodotto, ottimizzare i costi di produzione, creare alternative alla monocultura e alla stagionalità del latte e a limitare l'impatto ambientale delle produzioni;

f) a sensibilizzare gli operatori del mercato affinché la stipula dei contratti di conferimento del latte per l'annata successiva avvenga entro la metà del mese di aprile di ogni anno, così agevolando i pastori nella gestione del gregge;

g) a valutare le iniziative istituzionali necessarie a riattivare presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo un tavolo tecnico fra pastori, organizzazioni di categoria, cooperative di produttori e industriali per affrontare l'emergenza sarda e per arrivare a interventi immediati di ristoro per gli allevatori e, soprattutto, a un piano di settore che preveda misure condivise per migliorare le condizioni di produzione, con una nuova articolazione e differenziazione delle opportunità di mercato;

h) ad adottare iniziative per giungere a soluzioni efficaci e di ampio respiro, anche alla luce delle risultanze del tavolo di filiera dello scorso 21 febbraio 2019, che portino ad un meccanismo di certezza e stabilità del prezzo del latte oviceprino;

i) a favorire accordi per l'adozione di disciplinari che prevedano sanzioni efficaci per il caso di mancato rispetto dei quantitativi di produzione del pecorino

romano e di qualunque altro prodotto lattiero caseario Dop, che sono causa del deprezzamento della materia prima;

j) ad adottare iniziative affinché il sistema produttivo sia indirizzato verso modelli di gestione manageriale e moderno, per rispondere in modo adeguato e strutturale alle sfide derivanti dall'andamento dei mercati mondiali, e alla evoluzione legislativa europea, nazionale e regionale;

k) a valutare iniziative di sostegno e promozione della valorizzazione e della tutela di produzioni casearie di qualità della tradizione locale, in grado di diversificare l'offerta commerciale nei mercati nazionali ed internazionali e di evitare di dover essere soggetti alle ricadute derivanti dalla fluttuazione di un unico prodotto e mercato di riferimento, in tale ambito rafforzando la presenza sui mercati nazionali ed esteri, grazie ad interventi *ad hoc* di promozione, informazione e di contrasto all'*italian sounding*;

l) a valutare di rafforzare, con riferimento al latte ed ai suoi derivati, sia i controlli posti in essere dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, sia i controlli sui punti di ingresso nello Stato, al fine di disporre di dati regolarmente aggiornati sui quantitativi di latte e derivati di qualsiasi specie acquistati da produttori stabiliti nel territorio nazionale ovvero introdotti da soggetti esteri, secondo le modalità previste dal decreto ministeriale 7 aprile 2015;

m) ad attuare politiche volte ad incentivare la creazione di organizzazioni dei produttori (O.P.) del settore laddove non siano presenti, nonché a potenziare quelle già riconosciute al fine di migliorare la programmazione dell'offerta e ridurre il rischio di crisi di mercato locale con una eventuale gestione degli esuberanti del latte per destinarli alla polverizzazione e alla vendita di tale tipologia di latte nel mercato estero;

n) ad adottare iniziative volte ad un rilancio del settore del latte oviceprino che

siano strutturali e durature nel tempo, perché la pastorizia necessita non solo di interventi urgenti ma concreti e specifici, utili a riformare un settore che da sempre rappresenta una strategica risorsa economica e sociale;

o) a valutare iniziative in ambito comunitario volte a gestire l'attuale situazione di emergenza, al fine di individuare, nell'ambito della nuova Pac 2021-2027, misure incentivanti a sostegno del sistema agropastorale e strumenti efficaci per fronteggiare le emergenze di mercato e di prevedere in occasione della proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale (PSR) nazionale 2014-2020, interventi mirati al sostegno del settore ovi-caprino nazionale, nonché rigorose misure di contrasto all'*italian sounding* intracomunitario;

p) a promuovere misure volte ad agevolare l'accesso al credito per le imprese agro-pastorali;

q) a valutare forme di intervento sul mercato – coerenti con il diritto dell'Unione europea – che possano consentire il ritiro e la distribuzione delle eccedenze di produzione e dei prodotti lattiero-caseari rimasti invenduti a causa delle avverse

condizioni di mercato, avviando anche azioni coordinate con la grande distribuzione e la ristorazione collettiva e organizzata per superare la crisi del settore e sostenere il mercato, sulla base di positive esperienze già più volte sperimentate;

r) ad adottare campagne di informazione volte a promuovere la conoscenza del prodotto finito e delle specificità regionali anche all'estero.

(8-00019) « Cadeddu, Luca De Carlo, Gadda, Spena, Gastaldi, Gallinella, Benedetti, Caretta, Fornaro, Nevi, Parentela, Viviani, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Bubisutti, Cabras, Caon, Cappellacci, Cardinale, Cassese, Cenni, Ciaburro, Cillis, Cimino, Coin, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Deidda, Del Sesto, Fasano, Frailis, Gagnarli, Golinelli, Incerti, L'Abbate, Liuni, Lolini, Lombardo, Lo Monte, Maglione, Alberto Manca, Gavino Manca, Marzana, Mura, Pignatone, Pittalis, Portas, Ripani, Paolo Russo, Sandra Savino ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. (Doc. LXXXVI, n. 2).

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. (COM(2018)800 final).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di una relazione per l'Assemblea) 95

ALLEGATO 1 (Relazione per l'Assemblea approvata dalla Commissione) 102

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione) 98

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 109

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo, al Parlamento europeo e al Consiglio: Un ruolo più incisivo a livello mondiale: un processo decisionale più efficiente per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE. COM(2018)647 (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio) 101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 101

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.05.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019.
(Doc. LXXXVI, n. 2).

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro.
(COM(2018)800 final).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata.
(14518/18).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di una relazione per l'Assemblea).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 marzo 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che tutte le Commissioni permanenti, e il Comitato per la legislazione, hanno trasmesso i loro pareri, tutti favorevoli, ad eccezione delle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa), che hanno formulato dei pareri favorevoli con osservazioni, e della V Commissione (Bilancio), che ha trasmesso un parere favorevole con una condizione. Ricorda altresì che l'inizio della discussione in Assemblea degli atti in esame è previsto a partire da lunedì 25 marzo.

Dà quindi conto delle sostituzioni per la seduta odierna.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, illustra i contenuti della proposta di relazione per l'Assemblea (*vedi allegato 1*) che formula anche alla luce dei pareri espressi dalle Commissioni competenti in sede consultiva.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) preannunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione presentata, ringrazia la relatrice per la disponibilità al dialogo che ha voluto dimostrare e per il lavoro svolto sui documenti all'esame che rappresentano un momento importante nell'attività della Commissione e, più in generale, del Parlamento.

Piero DE LUCA (PD) ricorda che, tra i documenti all'esame, vi è la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Esprime forti perplessità circa le modalità con le quali il Governo si accinge a trattare la presenza dell'Italia nell'Unione europea per il prossimo anno. Critica il Governo, ma ancor di più la maggioranza parlamentare, in ragione del fatto che sono sempre più evidenti dissensi e posizioni contrapposte su importanti questioni di politica estera ed europea, come ad esempio quella relativa al documento di intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese sulla collaborazione all'interno del progetto economico « Via della Seta » e dell'iniziativa per le vie marittime

del XXI secolo, ed evidenzia la difficoltà di comprendere come, a fronte di queste divergenze, la maggioranza possa votare in modo unitario. Osserva, peraltro, che la predetta Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 è stata redatta sotto la responsabilità di un Ministro per gli affari europei, Paolo Savona, che non è più in carica e che il documento, di fatto, rappresenta essenzialmente la memoria di un ex Ministro. Evidenzia che sembra non esservi certezza su quale sia la linea condivisa in materia di politiche europee, come anche confermato dalle incertezze dimostrate nelle occasioni concernenti altri importanti settori come ad esempio quello dei trasporti con il caso della TAV Torino-Lione. Per tale motivo ritiene che il dibattito che andrà a svolgersi in Assemblea dal 25 marzo potrebbe risultare, in un certo senso, surreale perché non solo non è sorretto da una linea politica coerente del Governo, ma è anche connotato da una serie di dubbi che lo stesso presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, in occasione delle sue recenti comunicazioni, rese martedì 19 marzo all'Assemblea della Camera dei deputati, non ha saputo, a suo avviso, dissipare. Rileva inoltre che le predette modalità conflittuali all'interno della maggioranza si accompagnano a comportamenti poco trasparenti relativi alle modalità con le quali tali problematiche politiche vengono rappresentate al Paese e al Parlamento. In tal senso, stigmatizza il modo con cui sono stati trattati importanti nodi politici internazionali quali, oltre la già citata questione della cosiddetta « Via della Seta » – a causa della quale l'Italia è isolata dal resto dei Paesi dell'Unione europea –, ad esempio la Brexit, sui quali ribadisce che il Presidente Giuseppe Conte non è stato in grado di fornire i necessari chiarimenti. Ritiene che il dibattito potrebbe fornire un utile contributo al superamento di queste criticità e il fatto che la maggioranza non lo consenta appieno costituisce motivo di preoccupazione, come preoccupazione desta il fatto che l'Italia non ha ancora adottato misure, soprattutto legislative,

volte ad affrontare l'impatto che potrebbe essere provocato da una Brexit senza accordo. Conclude, quindi, preannunciando il voto contrario del suo gruppo alla proposta di relazione della relatrice.

Guido Germano PETTARIN (FI) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo perché la relazione proposta non è soddisfacente, in specie, riguardo le problematiche dell'allargamento dell'Unione europea, in particolare ai Paesi della regione balcanica, e delle procedure di infrazione a carico dell'Italia. Per quanto riguarda il primo aspetto ritiene che la relazione non tenga conto del ruolo che va assumendo la Serbia, anche in connessione alle questioni riguardanti i rapporti con la Russia e alla questione della cosiddetta « Via della Seta », e alla particolare posizione che verso di essa è assunta dalla Croazia. Per quanto riguarda la seconda problematica rileva che il Governo non sta procedendo correttamente: ritiene infatti che il miglior modo per evitare procedure di infrazione a carico del Paese consista nell'assicurare una maggiore e qualificata presenza durante la fase ascendente del processo legislativo europeo e non intervenire a seguito dell'apertura di una procedura di infrazione o di una contestazione da parte dell'Unione europea. Preannunciando opportune iniziative parlamentari nel corso dell'esame in Assemblea da parte del gruppo Forza Italia, ribadisce che per affrontare efficacemente i predetti temi, nonché la problematica della Brexit, c'è bisogno di più Europa e non di meno Europa.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) esprime preoccupazione per la politica del Governo concernente la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ribadisce quanto già da lei dichiarato in Assemblea in occasione del dibattito sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, svoltosi martedì 19 marzo in Assemblea, circa la contraddizione tra la politica sovranista del Ministro Salvini, e quindi del Governo, che dichiara di volere tutelare innanzitutto gli interessi nazionali

e la sua dichiarata vicinanza alla destra britannica e al modo di gestire la Brexit da questi caldeggiato, che rischia di provocare un danno agli oltre 600 mila cittadini nostri connazionali che si trovano nel Regno Unito e alle nostre produzioni che si potrebbero trovare a subire i contraccolpi di dazi della frontiera. Riservandosi di intervenire nel corso del dibattito che si terrà in Assemblea dal 25 marzo prossimo, anche con apposita risoluzione, preannuncia il suo voto contrario alla proposta di relazione della relatrice.

Filippo SCERRA (M5S) in relazione alle osservazioni del deputato De Luca in merito a differenze all'interno della maggioranza, segnala che nella relazione del Governo all'esame e nella proposta di relazione presentata dalla relatrice, sono contenuti moltissimi punti sui quali le forze di maggioranza si trovano perfettamente d'accordo. In tal senso ricorda: la questione delle migrazioni, con la richiesta di revisione delle regole di Dublino e delle modalità di ricollocazione di chi ha titolo a migrare nell'Unione europea; l'allargamento dell'Unione europea a quei Paesi che rispettino determinati vincoli e siano in possesso di specifici requisiti; la questione relativa alla Turchia, che le forze di maggioranza ritengono non essere pronta per l'adesione all'Unione europea, cosa che, sottolinea, non esclude la necessità di mantenere relazioni economiche e culturali per tutelare i reciproci interessi; la richiesta di superamento delle sanzioni alla Russia; la più generale questione degli accordi commerciali e del mercato unico digitale. Rileva inoltre che, anche sulle politiche ambientali, europee e nazionali, vi è una sostanziale convergenza politica tra le forze di maggioranza, nel senso che esse ritengono necessario passare da un modello di economia lineare a un modello di economia circolare, nonché pieno accordo sulla problematica relativa alle risorse unionali concernenti i Fondi di coesione e la Politica agricola comune. Osserva che tra le forze di maggioranza non si è ancora espressa una posizione comune sugli argomenti concernenti l'istituzione di

un Ministro europeo dell'economia e delle finanze e di un Fondo monetario europeo, strutturato sulla base del Meccanismo europeo di stabilità (MES), perché entrambe le forze di maggioranza ritengono che siano elementi da rivedere alla luce dell'esito delle prossime elezioni per il Parlamento europeo, nella convinzione che i risultati della consultazione elettorale daranno impulso ad una nuova e diversa politica dell'Unione europea. Riservandosi di approfondire la questione nel corso del dibattito che si svolgerà in Assemblea, preannuncia voto favorevole alla relazione della relatrice.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) intervenendo per una precisazione, dichiara di riservarsi di replicare a quanto osservato dai deputati nelle loro dichiarazioni di voto in occasione della discussione che si svolgerà in Assemblea.

Augusta MONTARULI (FdI) osserva che quanto dichiarato dai rappresentanti della maggioranza costituisce, almeno per il momento, un esercizio di meri annunci giacché, anche ammesso che si trovino d'accordo su tutto quanto è stato detto, a suo avviso, di tutto ciò nulla è stato realizzato, come dimostrato, ad esempio, dal rinnovo delle sanzioni alla Russia, che sono state confermate con l'avallo del Governo italiano. Sottolinea che, al momento, manca un progetto concreto, con scadenze temporali che scandiscono le varie tappe che portano a raggiungere gli obiettivi proposti, ma solo un elenco di mere intenzioni. Si domanda, in conclusione, se al momento opportuno, l'Italia proporrà, o farà in modo, di togliere le sanzioni alla Russia oppure se continuerà ad essere acquiescente alle decisioni dell'Unione europea.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.), ritiene che sia assolutamente necessario democratizzare i processi decisionali, dare centralità al ruolo del Parlamento europeo, rafforzare la dimensione parlamentare dell'Unione europea e il dialogo tra i Parlamenti degli Stati membri, tra di loro,

in un'ottica orizzontale. Si dice convinta circa la necessità che si debba cambiare modo di lavorare, che i Parlamenti debbano giocare un ruolo più decisivo e che sia altresì necessario dare più voce ai livelli territoriali, anche attraverso il rafforzamento del ruolo del Comitato europeo delle regioni.

Piero DE LUCA (PD) intervenendo per una precisazione, evidenzia che i punti richiamati dal deputato Scerra, come ad esempio quelli relativi all'entità delle risorse destinate alla Politica agricola comune e ai Fondi di coesione, sono oggetto di attuale discussione nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale (QFP), non risultandogli, peraltro, che i correttivi annunciati siano effettivamente adottati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione per l'Assemblea formulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 9.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.30.

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremnago.

(Parere alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 marzo 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal 25 marzo e che, anche in relazione ai tempi di esame previsti dalla Commissione di merito, la Commissione è chiamata ad esprimere il parere entro la giornata odierna.

Raffaele BRUNO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 2*).

Guido Germano PETTARIN (FI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore osservando che il settore della Difesa va assumendo sempre più un ruolo centrale anche a livello europeo. Per quanto riguarda i singoli profili di dettaglio del provvedimento all'esame, ritiene che gli organi parlamentari competenti nel merito sapranno definirne gli opportuni assetti.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) ritiene che sia fondamentale che quanto il relatore propone sotto forma di osservazione sia trasformato in una condizione, sottolineando che, così come è scritto, il testo del provvedimento renda possibile l'apertura di una procedura di infrazione a carico del nostro Paese. Preannuncia, quindi, il suo voto contrario nel caso in cui, nella proposta di parere, la predetta osservazione non sia trasformata in condizione dal relatore.

Marco MAGGIONI (Lega) valuta positivamente il provvedimento all'esame che è coerente con la linea politica della Lega che vede con favore qualunque azione volta ad avvicinare i giovani alle Forze armate, in un contesto che ormai esclude il servizio di leva, ritenendo che tali esperienze possano generare ovvero alimentare competenze che saranno utili, a quei giovani che vi parteciperanno, anche per altri fini. Osserva che un punto debole nel testo all'esame è quello di aver accostato l'aspetto formativo a quello più strettamente militare, cosa che potrebbe, a suo avviso,

suscitare una contraddizione considerando che per entrare a far parte delle Forze armate è necessaria la cittadinanza italiana, mentre la partecipazione ad esperienze formative dovrebbe essere aperta a tutti cittadini dell'Unione europea. Ritiene che non debba essere sottovalutato l'aspetto concernente la sicurezza nazionale considerando che il provvedimento prevede che il Presidente del Centro alti studi per la difesa (CASD) abbia il compito di svolgere un lavoro di ricerca da consegnare al Capo di Stato maggiore della difesa; osserva che ciò consiglia che si calibri bene, in considerazione delle predette esigenze di sicurezza nazionale, la possibilità che anche i non cittadini italiani possano partecipare e, in tal caso, in che modo. Per questi motivi ritiene che l'osservazione contenuta nella proposta di parere sia idonea a segnalare alla Commissione competente nel merito l'esigenza di temperare gli interessi in gioco. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo.

Piero DE LUCA (PD) rileva che se le forze di maggioranza si trovano d'accordo ad inserire un'osservazione volta a rendere possibile la partecipazione di cittadini europei senza cittadinanza italiana all'esperienza formativa di cui al testo all'esame, allora non dovrebbero esserci impedimenti affinché essa sia inserita nel parere come condizione. Ritiene che la linea fin qui proposta sia alquanto confusa e che proporre alla Commissione di merito sotto forma di osservazione un rilievo di questa portata aumenti solo l'incertezza e renda possibile un comportamento opportunistico da parte della Lega che in questa Commissione riconosce l'esistenza di una problematica e, in quella di merito, in assenza di una condizione potrebbe ritenere di non intervenire sul testo. Richiamando le finalità della proposta di legge, sottolinea che si tratta di materia formativa; osserva che se l'intenzione è invece quella di permettere un corso-concorso per le Forze armate allora ciò andrebbe chiarito meglio. Sulla base di questi presupposti

evidenzia che, se l'ambito è relativo alla formazione, la partecipazione ai corsi deve essere aperta a tutti cittadini europei, altrimenti la norma non rispetterebbe i vincoli giuridici dell'Unione europea. Segnala che il suo gruppo era inizialmente orientato a votare favorevolmente ma, vista la piega presa dal dibattito, il voto non potrà che essere contrario per i motivi espressi, salvo che non si inserisca una condizione volta almeno a chiedere di differenziare corso per corso, i casi in cui prevedere l'apertura anche ai cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione europea, in ragione del carattere formativo e non militare degli stessi. Osserva infine che l'assenza di una tale minima previsione comporterebbe il rischio per l'Italia dell'apertura di una procedura di infrazione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal 25 marzo e che pertanto la Commissione dovrà esprimere il suo parere nella seduta odierna.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.), osserva che, in materia di sicurezza e difesa, tutti i Paesi europei sembrano procedere compattamente e sottolinea che la stessa ambasciatrice del Regno Unito, sentita in audizione alla Camera, ha avuto modo di affermare che, anche qualora si dovesse arrivare ad una Brexit senza accordo, il suo Paese intenderebbe confermare la sua partecipazione all'organizzazione della difesa e della sicurezza europea. Ritiene quindi che non risponda ad una logica strategica e che non sia utile escludere i cittadini europei, senza cittadinanza italiana, dalle esperienze formative in esame e ritiene che i valori trasmessi con esse debbano corrispondere a quelli propri della dimensione europea.

Marina BERLINGHIERI (PD) evidenzia che l'osservazione contenuta nella propo-

sta di parere del relatore contraddice quanto letteralmente previsto nell'articolo 1 del testo all'esame, ove si specifica che le finalità del provvedimento sono dirette ai cittadini italiani. Sottolinea che tale previsione è in contrasto con i principi dell'Unione europea che prevedono che le attività di formazione sono rivolte a tutti cittadini dell'Unione, senza discriminazione. Per tale motivo, in ragione del fatto che l'impianto della legge risulta in contraddizione con la normativa europea e potrebbe esporre l'Italia a procedure di infrazione, ritiene che non sia sufficiente inserire la relativa osservazione nella proposta di parere, ma che sia, invece, necessario che alla Commissione di merito si trasmetta un parere con una condizione, in quanto il testo deve essere rivisto e opportunamente corretto.

Raffaele BRUNO (M5S), *relatore*, osservando che le riflessioni emerse dal dibattito odierno sono le stesse che ha già avuto modo di esaminare personalmente nel corso della preparazione della sua proposta di parere, ritiene di dover confermare quest'ultima nella formulazione già espressa, essendo convinto che l'osservazione ivi contenuta sia sufficiente a segnalare la problematica alla Commissione di merito che potrà decidere nel modo più opportuno avendo piena contezza della questione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.45.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.45.

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo, al Parlamento europeo e al Consiglio: Un ruolo più incisivo a livello mondiale: un processo decisionale più efficiente per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

COM(2018)647.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 marzo 2019.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega), *relatore*, segnala che sta valutando alcuni

aspetti da inserire nella sua proposta di parere che si riserva di formulare in altra seduta.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.50 alle 9.55.

ALLEGATO 1

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2).

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 - 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).

**RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea ha svolto l'esame congiunto della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019, del Programma di lavoro della Commissione per il 2019 e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – « Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata » che, in quest'ordine, si succederanno alla Presidenza per il periodo di 18 mesi, dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2020.

Tutte le Commissioni permanenti, nonché il Comitato per la legislazione, per i profili ricadenti nell'ambito delle rispettive competenze, hanno espresso i pareri dei quali si dà conto in questa relazione.

L'esame dei documenti programmatici del Governo italiano e della Commissione europea rappresenta una preziosa occasione per approfondire le principali questioni che devono essere affrontate dagli Stati membri e dalle Istituzioni europee, nonché per esprimere una valutazione complessiva sugli obiettivi prioritari individuati e sulle strategie messe in campo a livello nazionale e di Unione europea. L'esame congiunto dei documenti consente di porre in essere una vera e propria sessione parlamentare europea di fase ascendente e costituisce uno strumento

particolarmente utile ai fini della qualificazione del contributo del Parlamento per la definizione di un quadro organico della politica europea del nostro Paese, articolata intorno a grandi obiettivi e a linee d'intervento prioritarie. Merita altresì apprezzamento l'impegno profuso dal Governo per affinare, sulla base dell'esperienza progressivamente acquisita, i contenuti della relazione programmatica che risulta più ricca di elementi informativi e dati utili per una valutazione sulle priorità da perseguire.

Il 2019 sarà un anno di passaggio nell'Unione europea, dal 23 al 26 maggio si svolgeranno, infatti, le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo che avvieranno il processo di ricostituzione dell'assetto istituzionale dell'Unione europea. Si tratterà infatti di rinnovare la Commissione europea, eleggendo un nuovo Presidente della Commissione, nominare un nuovo Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea e il nuovo Presidente del Consiglio europeo. Il 31 ottobre 2019 scade, inoltre, il mandato dell'attuale Presidente della Banca centrale europea.

Tra i temi prioritari del fine legislatura europea vi sono sicuramente l'auspicabile raggiungimento di un accordo con il Regno Unito per un recesso ordinato dall'Unione europea che comporti il minore

disagio possibile per i cittadini e per le imprese, il prosieguo dei negoziati per il Quadro finanziario pluriennale volto ad allocare adeguate risorse finanziarie secondo le principali priorità dell'Unione per il periodo 2021-2027, la discussione sull'approfondimento sull'Unione economica e monetaria e sull'Unione bancaria e la definizione di una strategia europea strutturata su politiche comuni sull'immigrazione e per la riforma del Sistema comune europeo d'asilo.

Il 9 maggio 2019 è previsto lo svolgimento a Sibiu, in Romania, di un vertice europeo straordinario chiamato a dare indicazione per una nuova Agenda strategica per l'Unione europea nel prossimo quinquennio, che dovrà essere adottata al Consiglio europeo di giugno.

Passando ora ad una breve presentazione dei documenti esaminati si ricorda che la presentazione della relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea è prevista dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

La Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 è strutturata in cinque parti ed è preceduta da una sintesi delle principali materie trattate in termini di orientamenti e priorità che il Governo intende perseguire nell'attività di partecipazione dell'Italia all'Unione europea: la prima parte, riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali; la seconda parte è dedicata alle priorità italiane nel quadro di politiche orizzontali, quali le politiche per il mercato interno dell'Unione, e settoriali, quali le strategie in materia di migrazione, politiche per l'impresa, politiche per il rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia; la terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di politica estera e di sicurezza comune, politica di allargamento, vicinato e di collaborazione con Paesi terzi; la quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'U-

nione europea. Infine, la quinta parte completa il quadro con una sezione dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, con particolare riguardo al coordinamento della posizione negoziale dell'Italia, ai temi dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con l'elenco specifico delle direttive da recepire nel 2019 e degli aiuti di Stato, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

Per quanto riguarda il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019, costituendo un programma di fine mandato, in vista delle elezioni europee del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker, contiene un numero limitato di nuove iniziative concentrandosi invece sulle proposte pendenti, ritenute essenziali per realizzare appieno le dieci priorità che la Commissione in carica si era impegnata a realizzare nel momento della sua investitura.

Il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020), indica le priorità che le presidenze del Consiglio di Romania, Finlandia e Croazia, che si succederanno in tale ordine, hanno tra loro concordato.

L'esame congiunto dei richiamati documenti, insieme alle puntuali indicazioni recate nei pareri espressi dalle Commissioni permanenti nei rispettivi settori di interesse e emerse nel corso dell'attività conoscitiva, consente di individuare, nell'ambito delle condivisibili priorità indicate dalla Commissione europea, alcune iniziative cui attribuire particolare rilevanza.

In tema di politiche sulla migrazione, come rilevato dalla I Commissione, occorre esprimere apprezzamento per l'intenzione del Governo di adoperarsi affinché si delinei una strategia europea strutturata su politiche comuni sull'immigrazione, in particolare di contrasto all'immigrazione irregolare alla tratta degli esseri umani, che vada oltre la responsabilità degli Stati geograficamente più espo-

sti, con una condivisione da parte degli Stati membri sia nella protezione dei confini esterni, sia nell'accoglienza che nel rimpatrio ed effettivo allontanamento dei cittadini di paesi terzi il cui ingresso o soggiorno sia irregolare, per un'equa ripartizione delle pressioni derivanti dai flussi migratori.

Si sottolinea, peraltro, l'apprezzamento per l'impegno finora profuso dall'attuale Governo su tali tematiche da cui è conseguito un drastico calo degli ingressi illegali in Italia e, quindi, in Europa, ed in particolare per l'adozione di provvedimenti, anche di carattere normativo, volti a dare effettiva applicazione alle disposizioni di cui alla direttiva 2008/115/CE, nonché in materia di asilo al fine di garantire tempestiva e efficace tutela a chi ha diritto alla protezione internazionale.

Per quanto riguarda il processo di recesso del Regno Unito dall'Unione europea, la cosiddetta Brexit, occorre sottolineare la necessità di garantire la protezione degli interessi dell'ampia comunità italiana nel Regno Unito.

In materia di politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, deve essere valutata positivamente la proposta della Commissione europea di rafforzarne l'efficacia attraverso l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in alcuni settori.

Nell'ambito della politica di allargamento, il Governo conferma il proprio tradizionale sostegno ai negoziati di adesione in corso, nell'ottica di un consolidamento del ruolo dell'Italia come partner privilegiato dei Balcani occidentali.

Come evidenziato dalla III Commissione, con particolare riferimento al Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020, confermando il richiamato impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali, occorrerà verificare il concreto ed effettivo impegno al raggiungimento dei parametri concordati in materia di controllo dell'immigrazione irregolare, di riciclaggio di denaro e di contrasto alla criminalità orga-

nizzata e estremismo violento, in particolare in relazione alla presenza di *foreign fighters*, al fine di fornire una prospettiva di allargamento credibile.

Sempre nell'ambito della politica di allargamento dell'Unione europea, preso atto dello stallo dei negoziati di adesione con la Turchia e dell'attuale assenza dei necessari presupposti di condizionalità per la sua adesione all'Unione europea, nonché della perdurante situazione di fragilità e instabilità nel Paese, si evidenzia la necessità di prestare attenzione al dialogo e alla centralità degli scambi culturali, accademici, commerciali e di investimento che tuttora l'Italia mantiene con la parte laica del Paese, che rimane uno Stato membro della NATO e un interlocutore dell'Unione europea, senza tuttavia sotta-cere la preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti fondamentali all'interno dello Stato.

Occorrerebbe, inoltre, considerare la Russia e la politica nei suoi confronti in un'ottica di doppio binario e riaffermare l'esigenza di un approccio strategico che superi progressivamente il meccanismo delle sanzioni e punti al sostegno della società civile russa e alle imprese che vi operano.

L'Unione europea dovrebbe accompagnare e sostenere la riforma delle Nazioni Unite e adoperarsi per difendere la credibilità e le capacità delle principali Agenzie dell'ONU, migliorandone il funzionamento.

In materia di politica commerciale, occorre sottolineare l'importanza di mantenere l'impegno dell'Unione europea per preservare e approfondire il sistema commerciale multilaterale, anche attraverso la modernizzazione dell'Organizzazione mondiale del commercio: sostenendo la negoziazione di accordi commerciali ambiziosi, equilibrati, reciprocamente vantaggiosi e di qualità con i partner principali di tutto il mondo, che siano in primo luogo ispirati alla protezione della salute e che siano sempre accompagnati da accordi politici che promuovano i valori e le norme dell'Unione europea, ricordando tuttavia che è necessaria al contempo una

riflessione sulle modalità per rispondere alle crescenti preoccupazioni, non solo dell'opinione pubblica ma anche degli operatori economici coinvolti, sull'impatto di taluni accordi commerciali.

Si invita inoltre il Governo, a proseguire le azioni volte al rafforzamento delle relazioni bilaterali dell'Unione europea, anche in Africa, in America latina, nei Caraibi, in Asia e nel mondo arabo, promuovendo tutte le iniziative utili alla tutela degli interessi del nostro Paese.

Per quanto riguarda la politica di difesa e sicurezza dell'Unione europea, come evidenziato dalla IV Commissione, occorre sensibilizzare il Governo a valutare le iniziative più opportune a tutela degli interessi nazionali, per garantire che l'Italia non sia pregiudicata dagli effetti delle iniziative diplomatiche bilaterali intraprese da alcuni paesi dell'Unione europea. Occorre, inoltre, mantenere la più alta attenzione e vigilare sul processo di consolidamento ed aggregazione industriale che si produrrà a livello europeo sia nel contesto dello sviluppo di una base industriale europea della difesa sia nell'ambito dei progetti finanziati dal Fondo europeo per la difesa, affinché sia promossa e preservata la capacità e l'autonomia tecnologica e produttiva dell'intera filiera delle imprese italiane.

In tale ambito, si richiama, a livello nazionale, l'esigenza prioritaria di finanziare in maniera adeguata lo strumento militare e a valutare l'istituzione di un tavolo di lavoro con il compito di individuare e proporre progetti capaci di attrarre i finanziamenti oggetto del Fondo europeo per la difesa, anche al fine di favorire la partecipazione delle microimprese italiane operanti nel settore della difesa in progetti collaborativi ed iniziative promosse nel contesto del Fondo medesimo.

In materia di finanza pubblica e *governance* economica, come evidenziato dalla V Commissione, appare opportuno rinviare, in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo, la chiusura dell'esame in sede europea delle proposte relative, in particolare, all'istituzione di

un Ministro europeo dell'economia e delle finanze (COM(2017)823) e di un Fondo monetario europeo, strutturato sulla base del Meccanismo europeo di stabilità (MES), che potrebbe avere un rilevante impatto sulla politica economica di ogni Stato membro, nonché della proposta di Direttiva del Consiglio (COM(2017)824) che imporrebbe di incorporare il Trattato del *Fiscal Compact* nel diritto dell'Unione europea, che rappresenterebbe il rafforzamento di un «vincolo esterno» tramite la sua internazionalizzazione nel diritto dell'Unione europea, con effetti potenzialmente restrittivi sull'economia nazionale.

Si ritiene peraltro condivisibile la posizione assunta dal Governo sia nel ribadire la propria contrarietà circa l'affidamento all'istituendo Fondo monetario europeo di compiti di sorveglianza macroeconomica degli Stati membri — che rappresenterebbero una duplicazione delle competenze già in capo alla Commissione europea — sia nel farsi promotore di un dibattito sulle funzioni della Banca centrale europea.

In generale, come evidenziato anche dalla V Commissione, per ciò che attiene alle proposte della Commissione europea, pur apprendendo con soddisfazione che il Governo ha rilevato una serie di criticità sulle quali sarà necessario un confronto serrato in fase negoziale, risulta opportuno che il Governo stesso si impegni sin d'ora, qualora il confronto negoziale non conduca agli esiti auspicati, ad esprimere il proprio voto contrario in seno a tutti i competenti organi dell'Unione europea, ferma restando l'opportunità, ove possibile, di sospendere ogni determinazione conclusiva nell'ambito dei predetti organi nell'attesa degli esiti delle prossime consultazioni elettorali per l'elezione del Parlamento europeo.

Con riferimento alla complessiva questione dell'Unione bancaria sarebbe opportuno che il Governo, già in sede di Consiglio, da un lato, valuti con particolare attenzione la revisione della disciplina dell'obbligo di svalutazione dei crediti deteriorati, al fine di evitare che vengano

introdotti incentivi distorti per le banche ed effetti indesiderati sull'economia reale, e, dall'altro, si impegni a rendere comunicazioni al riguardo presso le competenti Commissioni parlamentari.

In materia di politiche fiscali, come sottolineato dalla VI Commissione, va evidenziato con particolare favore l'impegno del Governo a porre al centro dell'Agenda europea la materia della fiscalità e dell'unione doganale, proseguendo l'attività volta al raggiungimento di un equo ed efficiente sistema di imposizione fiscale nell'Unione.

Per quanto riguarda l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, si esprime apprezzamento per la volontà espressa dal Governo di svolgere un ruolo critico, ma anche propositivo e propulsivo al fine di rafforzare la crescita economica, promuovere la competitività del sistema produttivo europeo nell'economia globale e salvaguardare la stabilità dell'euro. Si condivide altresì l'impegno affinché il completamento dell'Unione bancaria sia basato sulle due dimensioni di condivisione e riduzione dei rischi, acquisendo così credibilità di fronte ai mercati finanziari.

In materia ambientale, come rilevato dalla VIII Commissione, si sostengono le priorità enunciate dal Governo con riguardo, in particolare, all'attuazione del pacchetto normativo « economia circolare », all'adozione di un quadro di riferimento europeo per la gestione e il controllo sul riutilizzo ad uso irriguo delle acque reflue depurate, alla definizione di regole per garantire la piena operatività dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e al sostegno della proposta europea per lo sviluppo di un'economia ad emissioni zero nel 2050.

Nell'ambito della politica per i trasporti, in linea con quanto evidenziato dalla IX Commissione, si prende atto positivamente che, con riferimento ai negoziati relativi alle iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali, nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento », il Governo è impegnato a sostenere l'abolizione dei

sistemi di tariffazione basati sul tempo per favorire l'introduzione di un sistema basato sulla distanza percorsa in base al principio « chi utilizza/inquina, paga » e intende sostenere l'introduzione di un meccanismo transfrontaliero di repressione delle violazioni dell'obbligo di pagamento del pedaggio. Si evidenzia, altresì, che il Governo si impegna a portare avanti le proposte ricomprese nel Pacchetto mobilità per la modifica della normativa vigente in materia di trasporto stradale e in settori connessi (normativa sociale), nonché le proposte, miranti a giungere ad una progressiva decarbonizzazione anche nel settore della mobilità.

Nell'ambito del trasporto marittimo, si invita il Governo a sostenere le azioni e le attività necessarie per semplificare gli oneri amministrativi a carico degli operatori marittimi, promuovendo lo sviluppo e l'aggiornamento dei sistemi informatici necessari a digitalizzare i procedimenti amministrativi relativi agli obblighi di rendicontazione da parte delle navi marittime in ingresso ed in uscita dai porti italiani ed a sostenere azioni per rinforzare l'importanza socioeconomica del trasporto marittimo.

In ambito nazionale, con riferimento al Programma operativo nazionale « Infrastrutture e Reti » 2014-2020, si invita il Governo a perseguire le priorità dell'Unione europea nell'ambito delle infrastrutture di trasporto utili, per sviluppare e migliorare sistemi di trasporto, quali infrastrutture ferroviarie, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali nonché i sistemi di trasporto intelligenti, col fine di promuovere e favorire la mobilità regionale e locale, la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva attraverso investimenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In materia di politiche occupazionali e del lavoro, come rilevato dalla XI Commissione, si accoglie con favore l'intenzione del Governo di svolgere un'azione di impulso per l'attuazione dell'Agenda europea per le competenze e di fornire supporto ai processi di implementazione

degli strumenti legislativi esistenti e si esprime apprezzamento, con riferimento alle politiche attive per l'occupazione, per la previsione da parte del Governo di iniziative volte a valorizzare l'esperienza maturata nel Programma operativo nazionale servizi di politiche attive per l'occupazione – PON SPAO, nonché il finanziamento di interventi a sostegno dei servizi competenti, al fine di rendere più efficaci le politiche attive del lavoro.

Tali impegni devono essere considerati complementari con le riforme strutturali varate dal Governo con il recente decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, che introduce il Reddito di cittadinanza e la sperimentazione di disposizioni per consentire un accesso flessibile al pensionamento, mediante l'adozione della combinazione alla cosiddetta « quota 100 » di anzianità anagrafica e di anzianità contributiva.

Si accoglie altresì con favore l'impegno del Governo a portare avanti, nel corso del 2019, le azioni di coordinamento necessarie, sia a livello nazionale che europeo, al fine di proseguire i negoziati e dare attuazione alla proposta di direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e l'attenzione del Governo nel rafforzamento delle misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata, nonché nelle azioni di incentivazione del *welfare* familiare aziendale, agevolando al contempo il ricorso a modalità di lavoro agile.

Per quanto riguarda, infine, la politica agricola, come sottolineato dalla XIII Commissione, si accoglie con favore l'impegno prioritario del Governo volto a perseguire, nel negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sulla riforma della PAC, una ridefinizione degli stanziamenti destinati ai Fondi di coesione e alla Politica agricola comune, che consenta quantomeno il mantenimento dei livelli di finanziamento, per assicurare una prospettiva di sviluppo dell'agricoltura italiana e si giudica con favore che l'Esecutivo abbia individuato tra gli obiettivi primari da perseguire in tale contesto il mantenimento di adeguate risorse finan-

ziarie in grado di assicurare un equo reddito ai produttori agricoli e il perseguimento di azioni idonee a contribuire alla gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

Si richiama, infine, il Governo a porre particolare attenzione alla tutela degli interessi nazionali sulla proposta di istituzione della Organizzazione comune di mercato (OCM) nei settori della carne e del latte, sui pagamenti diretti e gli aiuti accoppiati, sulla revisione della normativa per il settore vitivinicolo e il processo di standardizzazione della normativa internazionale ed europea sulla commercializzazione e i relativi parametri applicabili agli oli di oliva.

Si valuta, infine, con favore che, con riguardo al settore della pesca, il Governo intenda proseguire nella concreta attuazione del Programma operativo del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP), al fine di assicurare un'ulteriore accelerazione della spesa, contribuire al negoziato sul nuovo regolamento FEAMP per il 2021-2027, puntando a una stabilità delle risorse assegnate e a una complessiva semplificazione del sistema, e che, in relazione al Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019, il Governo intenda continuare a dare attuazione, in particolare, alle azioni ivi previste in materia di tutela dell'ecosistema marino e tutela della concorrenza e competitività delle imprese di pesca nazionali.

Si accoglie positivamente, inoltre, con riferimento al coordinamento nazionale delle politiche europee, l'impegno recato dalla Relazione programmatica di promuovere l'efficace partecipazione dell'Italia alle attività dell'Unione europea attraverso gli strumenti di coordinamento, indirizzo e impulso politico, con particolare riferimento al ruolo del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), al fine di garantire un più efficace coordinamento della posizione italiana nell'ambito dei negoziati europei.

Infine, si esprime apprezzamento per l'impegno del Governo per incrementare gli sforzi per la risoluzione delle proce-

ture di infrazione a carico dell'Italia e rafforzare l'impegno atto alla conclusione delle procedure di infrazione attualmente pendenti ai sensi degli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'U-

nione europea, garantendo un corretto flusso informativo e un adeguato coinvolgimento delle Camere, al fine di evitare effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica.

ALLEGATO 2

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni (Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1012 Perego di Cremona, recante « Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni »;

considerato che l'articolo 2 della proposta di legge individua una serie di elementi che dovranno essere presi in considerazione in sede di elaborazione delle proposte da parte del direttore del Centro alti studi per la difesa (CASD), riguardanti il quadro generale dell'offerta formativa che si intende avviare;

rilevato che, nel quadro dell'individuazione dei percorsi formativi in ambito militare, sono compresi, in particolare, quelli relativi alla *cybersecurity* e alla protezione cibernetica nazionale, nell'ambito delle Forze armate e al conseguente sviluppo di adeguati sistemi di difesa cibernetica;

considerato che il 18 ottobre 2018 il Consiglio europeo ha chiesto misure per rafforzare la cybersicurezza nell'Unione europea e la riforma della cybersicurezza è considerata dai leader dell'Unione europea uno dei principali aspetti in corso di attuazione nel cammino verso il completamento del mercato unico digitale dell'Unione europea;

ritenuto che, nel complesso, le finalità della proposta di legge appaiono conformi e coerenti con il diritto primario dell'Unione europea e con le sue finalità;

rilevato, tuttavia, che gli articoli 1, comma 1, 2, comma 2, alinea, e 4, comma 1, lettera *a*), limitano l'accesso ai percorsi formativi previsti dalla proposta di legge ai soli cittadini italiani;

considerato che il tenore delle richiamate disposizioni sembra, pertanto, escludere dalla possibilità della frequenza del corso gli altri cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, in contrasto con il principio di non discriminazione di cui agli articoli 2 del Trattato sull'Unione europea e 18 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere l'accesso ai percorsi formativi previsti dalla proposta di legge in esame anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, all'uopo modificando gli articoli 1, comma 1, 2, comma 2, alinea, e 4, comma 1, lettera *a*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Deliberazione</i>)	110
<i>ALLEGATO (Programma dell'indagine)</i>	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	110

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.55.

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
(*Deliberazione*).

Emanuela CORDA, *presidente*, propone, sulla base di quanto convenuto il 6 marzo scorso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e con il Presidente del Senato, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costitu-

zione. Ricorda che il termine previsto per la conclusione dell'indagine è individuato nel 15 aprile prossimo e che il programma dell'indagine è in distribuzione (*vedi allegato*).

Ricorda altresì che nell'ambito dell'indagine conoscitiva la Commissione procederà alle audizioni di rappresentanti del Governo, di rappresentanti degli enti territoriali nonché di studiosi ed esperti della materia oggetto dell'indagine.

Pone dunque in votazione la deliberazione dell'indagine conoscitiva.

La Commissione approva la proposta della presidente.

La seduta termina alle 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.20.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.**PROGRAMMA DELL'INDAGINE**

L'indagine conoscitiva intende monitorare il processo di attuazione in corso delle disposizioni dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di « regionalismo differenziato ».

In tal senso, l'indagine si pone in continuità con l'analoga indagine svolta dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali nella fase conclusiva della scorsa Legislatura, dopo lo svolgimento dei *referendum* consultivi in materia in Lombardia e in Veneto, giungendo all'approvazione di un documento conclusivo nella seduta del 6 febbraio 2018. Il documento esprimeva l'auspicio che l'attivazione delle procedure per il riconoscimento ad alcune regioni di ulteriori forme di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, potesse risolversi in un arricchimento dei contenuti dell'autonomia ordinaria.

Con l'indagine la Commissione intende quindi riprendere l'argomento alla luce dei recenti sviluppi. Il 28 febbraio 2018 il governo ha sottoscritto tre distinti accordi preliminari con le tre regioni che hanno richiesto l'attivazione della procedura prevista dall'articolo 116 (la Lombardia e il Veneto, a seguito dello svolgimento dei già ricordati *referendum* consultivi, e l'Emilia Romagna). I tre accordi preliminari individuano aspetti importanti. In particolare, vengono indicate come materie di prioritario interesse nel negoziato tra Stato e regioni la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la tutela della salute, l'istruzione, la tutela del lavoro, i rapporti internazionali e con l'Unione europea. Si stabilisce inoltre che le intese avranno una durata di dieci anni.

Il Consiglio dei ministri del 21 dicembre 2018 ha fissato la conclusione della fase istruttoria per la stipula delle intese al 15 gennaio, individuando nel 15 febbraio 2019 il termine per la definizione della proposta da sottoporre ai presidenti delle regioni. Nella seduta del 14 febbraio 2019 la Ministra per gli affari regionali ha illustrato i contenuti delle intese e il Consiglio dei ministri ne ha preso atto e condiviso lo spirito. Nel frattempo le bozze di intesa predisposte dalle regioni allargano il negoziato ad ulteriori materie rispetto a quelle stabilite dagli accordi preliminari. In base alle notizie di stampa, sembra che si tratti di materie quali, tra le altre, l'organizzazione della giustizia di pace, limitatamente all'individuazione dei circondari (per Emilia Romagna e Veneto) e il governo del territorio, le grandi reti di trasporto e di navigazione e la valorizzazione dei beni culturali (per Lombardia e Veneto).

Nel frattempo anche altre regioni hanno richiesto l'avvio di negoziati con il Governo per il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia.

In questo quadro complesso, l'indagine potrebbe in particolare approfondire quale potrebbe risultare, nel nuovo sistema, la dinamica del riparto di competenze legislative tra Stato e livello regionale. Ciò con particolare riferimento, per le competenze devolute alle regioni firmatarie dell'intesa, all'individuazione di modalità idonee a garantire il rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà.

L'indagine prevede l'audizione dei seguenti soggetti:

esperti della materia;

rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome;

rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome;

rappresentanti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto;

Ministro per gli affari regionali;

Ministro per il Sud.

Il termine per la conclusione dell'indagine è individuato nel 15 aprile 2019.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	113
Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, sui risultati conseguiti e sulle prospettive in materia di semplificazione connessi alla realizzazione degli obiettivi recati dall'Agenda digitale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	113

AUDIZIONI

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, sui risultati conseguiti e sulle prospettive in materia di semplificazione connessi alla realizzazione degli obiettivi recati dall'Agenda digitale.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio*).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione avvertendo che la Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, è accompagnata da Adriana Agrimi e Francesco Tortorelli, *Dirigenti dell'Agenzia per l'Italia digitale*.

Teresa ALVARO, *Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale*, Adriana AGRIMI, *Dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale*, e Francesco TORTORELLI, *Dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Mino TARICCO (PD), Giuseppe AUDDINO (M5S), e i deputati Massimiliano DE TOMA (M5S), Umberto BURRATI (PD) e Valentina D'ORSO (M5S).

Teresa ALVARO, *Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale*, Francesco TORTORELLI, *Dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale*, e Adriana AGRIMI, *Dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale per la relazione svolta. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente Dott. Antonio Dorrello e dell'Amministratore delegato Prof. Vincenzo Atella della SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, in materia di autonomia finanziaria delle regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	114
AVVERTENZA	115

AUDIZIONI

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione del Presidente Dott. Antonio Dorrello e dell'Amministratore delegato Prof. Vincenzo Atella della SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, in materia di autonomia finanziaria delle regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV*

della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Antonio DORRELLO, *presidente della SOSE*, Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato della SOSE* e Marco STRADIOTTO *responsabile Analisi della Finanza Pubblica della SOSE* svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Gian Mario FRAGOMELI (PD), Nicola GRIMALDI (M5S), Roger DE MENECH (PD), nonché il senatore Vincenzo PRESUTTO (M5S).

Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato della SOSE* e Marco STRADIOTTO *responsabile Analisi della Finanza Pubblica della SOSE* forniscono precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la docu-

mentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna, non appena disponibile. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	116
Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata	116
Annuncio della composizione dei comitati già istituiti	117
ALLEGATO 1 (Elenco candidati esclusi)	119
ALLEGATO 2 (Comitati)	120

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata.

Il PRESIDENTE procede a dare conto alla Commissione di risultati derivanti dai

controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dell'Assemblea e della Giunta regionali della Basilicata. Premette che il potere conferito alla Commissione dall'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, ha radici lontane nel tempo ma è ora meglio determinato proprio dal testo della legge istitutiva, oltre che sulla scorta delle prassi consolidate. Rileva che tale funzione ha riguardo sia alla disciplina recata dal decreto legislativo n. 235 del 2012, sia al codice di autoregolamentazione cui la stessa traccia legislativa rinvia.

Ricorda quindi che l'attività di controllo si suddivide in tre fasi: prima vengono ottenute le liste elettorali che, in questo caso, sono pervenute dalla Prefettura di Potenza. Poi, si trasmettono alla Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo le liste in modo da ottenerne un primo controllo sia al fine di verificare quanto recato dai casellari giudiziari dei candidati, sia per acquisire gli eventuali carichi pendenti. La terza e conclusiva

fase si apre al momento della trasmissione dei dati da parte della Procura Nazionale. È a questo punto che la Commissione è tenuta a svolgere un'analitica ricerca per ottenere la documentazione puntuale relativa a tutti i carichi pendenti rinvenuti in capo ai candidati, nonché ad acquisire le eventuali sentenze passate in giudicato che li riguardano.

Venendo al merito dei dati, il PRESIDENTE comunica che risultano esservi tre nominativi la cui candidatura non risulta conforme alla disciplina del codice di autoregolamentazione sulla formazione delle liste elettorali, approvato dalla Commissione nella seduta del 23 settembre 2014, in quanto rinviati a giudizio e con fase dibattimentale in corso. Risultano poi due nominativi di candidati che, avendo riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dal decreto legislativo n. 235 del 2012, vedrebbero, qualora eletti, sottoposta a sospensione di diritto la loro carica di rappresentanti dell'Assemblea regionale. Precisa tuttavia che non spetta alla Commissione pronunciarsi sulle conseguenze giuridiche derivanti dall'eventualità che tutti o alcuni candidati abbiano già subito un'eventuale sospensione dalla carica elettiva.

Avverte che l'orientamento della Presidenza è di rendere pubblici i nominativi al termine della seduta, ma solo dopo che tutti i componenti del collegio ne avranno potuto prendere piena contezza. A tal fine, preannuncia una sospensione della seduta finalizzata a consentire a tutti i componenti della Commissione di accedere ai locali dell'Archivio per poter prendere visione dei nominativi e dell'appartenenza alle singole liste dei candidati di cui è stata fatta menzione.

Per formulare considerazioni sull'opportunità e sulle conseguenze politiche derivanti dalla applicazione del Codice di autoregolamentazione e in particolare della pubblicazione dei nominativi di candidati in posizione non conforme al Codice stesso, intervengono i senatori GIARRUSSO (M5S), CALIENDO (FI-BP), STAN-

CANELLI (FdI), GRASSO (Misto-LeU), MIRABELLI (PD) e LANNUTTI (M5S).

Il PRESIDENTE ribadisce la necessità della Commissione di adempiere fino in fondo alla funzione di verifica e controllo sulla effettiva attuazione del Codice di autoregolamentazione. Rileva che dal breve dibattito svolto, è emersa l'unanime convinzione dei componenti della Commissione circa l'opportunità di rendere pubblici i nominativi la cui candidatura risulta non conforme al Codice di autoregolamentazione o in potenziale contrasto con il decreto legislativo n. 235 del 2012. Non risulta, peraltro, necessario procedere alla sospensione della seduta che era stata preannunciata, poiché i Gruppi conven-gono nel confermare la prassi in base alla quale le decisioni in merito alla pubblicazione dei nominativi debbano essere assunte senza conoscere le appartenenze politiche dei singoli candidati in posizione antinomica con il Codice e la disciplina di rango legislativo.

Il PRESIDENTE dispone quindi la secretazione della seduta al fine di dare lettura sintetica dei risultati emersi dalle operazioni di controllo sopra menzionate.

Dopo la ripresa dei lavori in regime di seduta pubblica, interviene il senatore ENDRIZZI (M5S).

Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti e preannuncia che, in allegato al resoconto sommario della seduta odierna, verranno pubblicati i nominativi dei candidati per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura per via di disposizioni recate dal codice di autoregolamentazione, oppure ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 235 del 2012.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

**Annuncio della composizione dei comitati
già istituiti.**

Il PRESIDENTE comunica che in base alle indicazioni pervenute dai Gruppi par-

lamentari, si è provveduto a definire la composizione dei Comitati di cui era già stato individuato il coordinatore. Gli elenchi dei componenti di ciascuno dei suddetti Comitati saranno quindi pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna. Quanto alle convocazioni, nel corso della

giornata di domani, al momento della comunicazione del programma dei lavori per la settimana prossima, saranno fornite opportune indicazioni volte a consentire un ordinato avvio dei lavori dei Comitati.

La seduta termina alle 15.06.

ALLEGATO 1

ELENCO CANDIDATI ESCLUSI

All'esito delle verifiche disposte sui candidati segnalati dalla DNAA, si può affermare che:

Non sono stati presi in considerazione carichi pendenti o sentenze per reati diversi da quelli previsti dal codice di autoregolamentazione o dalla legge Severino;

3 candidati risultano non conformi alla disciplina del codice di autoregolamentazione in quanto rinviati a giudizio e con dibattimento in corso; si tratta di:

Cantiani Sergio Claudio, «*Comunità Democratiche – Partito Democratico*», imputato di concussione; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale collegiale di Potenza;

Clemente Vincenzo, «*Bardi Presidente Basilicata Positiva*», imputato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Potenza;

Molinari Massimo Maria, «*Lista del Presidente Trerotola – Centro Democratico Progetto Popolare*», imputato per due reati di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Potenza;

2 candidati hanno riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dalla legge Severino e, quindi, ove eletti, scatterebbe la sospensione di diritto dalla carica:

Galante Paolo, «*Partito Socialista Italiano*», risulta essere stato condannato dal Tribunale di Potenza con sentenza del 6 giugno 2016 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, per peculato continuato in concorso (con Sarli). Il giudizio di appello è in corso con prossima udienza fissata il 16 maggio 2019.

Sarli Rocco, «*Fratelli d'Italia*», risulta essere stato condannato dal Tribunale di Potenza con sentenza del 6 giugno 2016 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, per peculato continuato in concorso (con Galante). Il giudizio di appello è in corso con prossima udienza fissata il 16 maggio 2019.

ALLEGATO 2

COMITATI

(ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 2018, n. 99)

I. Regime degli atti

(13 componenti)

Coordinatore: on. Angela SALAFIA (M5S)

On. Vittoria BALDINO (M5S)
Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)
On. Dalila NESCI (M5S)
On. Gianluca CANTALAMESSA (L-SP)
Sen. Antonella FAGGI (L-SP)
On. Luca Rodolfo PAOLINI (L-SP)
Sen. Raffaele STANCANELLI (FdI)
Sen. Luigi VITALI (FI-BP)
On. Carmelo MICELI (PD)
On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)
Sen. Pietro GRASSO (Misto)

II. Rapporti tra mafie e potere politico: la trattativa Stato mafia; l'attacco alle istituzioni e la stagione delle stragi e dei depistaggi; le infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione

(13 componenti)

Coordinatore: sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

On. Davide AIELLO (M5S)
On. Piera AIELLO (M5S)
Sen. Antonella CAMPAGNA (M5S)
On. Andrea DARA (L-SP)
On. Gianni TONELLI (L-SP)
Sen. Enrico MONTANI (L-SP)
Sen. Pietro GRASSO (Misto)
Sen. Raffaele STANCANELLI (FdI)
On. Jole SANTELLI (FI-BP)
On. Andrea ORLANDO (PD)
On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

IV. Influenza e controllo criminali sulle attività connesse al gioco nelle sue varie forme

(13 componenti)

Coordinatore: sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)

Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)
Sen. Elio LANNUTTI (M5S)
On. Luca MIGLIORINO (M5S)
On. Erik Umberto PRETTO (L-SP)
Sen. Pasquale PEPE (L-SP)
On. Gianluca CANTALAMESSA (L-SP)
Sen. Antonio IANNONE (FdI)
Sen. Franco MIRABELLI (PD)
On. Antonio PENTANGELO (FI-BP)
On. Maurizio LUPI (Misto)
On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

V. Attività delle mafie di origine straniera sul territorio italiano, loro rapporti con le mafie autoctone, nonché internazionalizzazione delle attività criminali

(13 componenti)

Coordinatore: on. Andrea DARA (L-SP)
On. Stefania ASCARI (M5S)
Sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)
On. Paolo LATTANZIO (M5S)
On. Luca MIGLIORINO (M5S)
Sen. Antonella FAGGI (L-SP)
On. Luca Rodolfo PAOLINI (L-SP)
Sen. Pietro GRASSO (Misto)
On. Wanda FERRO (FdI)
Sen. Laura GARAVINI (PD)
Sen. Alessandrina LONARDO (FI-BP)
On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

VI. Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica alla infiltrazione delle associazioni criminali

(15 componenti)

Coordinatore: on. Giusi BARTOLOZZI (FI-BP)

On. Davide AIELLO (M5S)
 On. Vittoria BALDINO (M5S)
 On. Andrea CASO (M5S)
 Sen. Margherita CORRADO (M5S)
 On. Angela SALAFIA (M5S)
 Sen. Pasquale PEPE (L-SP)
 On. Gianni TONELLI (L-SP)
 Sen. Enrico MONTANI (L-SP)
 On. Carmelo MICELI (PD)
 On. Nicola PELLICANI (PD)
 Sen. Raffaele STANCANELLI (FdI)
 On. Maurizio LUPI (Misto)
 On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
 Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

IX. Comitato per l'analisi delle procedure di gestione dei beni confiscati e sequestrati

(13 componenti)

Coordinatore: on. Erik Umberto PRETTO (L-SP)

Sen. Antonella CAMPAGNA (M5S)
 On. Andrea CASO (M5S)
 Sen. Marco PELLEGRINI (M5S)
 On. Angela SALAFIA (M5S)
 On. Gianluca CANTALAMESSA (L-SP)
 Sen. Pasquale PEPE (L-SP)
 Sen. Pietro GRASSO (Misto)
 Sen. Antonio IANNONE (FdI)
 Sen. Antonio SACCONI (FI-BP)
 Sen. Teresa BELLANOVA (PD)
 On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
 Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

X. Analisi dei programmi e dei procedimenti di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia

(13 componenti)

Coordinatore: on. Piera AIELLO (M5S)

Sen. Antonella CAMPAGNA (M5S)
 Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)
 On. Luca MIGLIORINO (M5S)

On. Dalila NESCI (M5S)
 Sen. Antonella FAGGI (L-SP)
 On. Luca Rodolfo PAOLINI (L-SP)
 Sen. Pietro GRASSO (Misto)
 On. Wanda FERRO (FdI)
 Sen. Giacomo CALIENDO (FI-BP)
 On. Walter VERINI (PD)
 On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
 Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

XI. Comitato per l'infiltrazione criminale nell'ambito del sistema di assistenza sanitaria pubblico e privato

(13 componenti)

Coordinatore: sen. Raffaele STANCANELLI (FdI)

On. Piera AIELLO (M5S)
 On. Vittoria BALDINO (M5S)
 On. Andrea CASO (M5S)
 Sen. Margherita CORRADO (M5S)
 Sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)
 On. Dalila NESCI (M5S)
 On. Gianni TONELLI (L-SP)
 Sen. Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI (FI-BP)
 Sen. Valeria SUDANO (PD)
 On. Maurizio LUPI (Misto)
 On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
 Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

XIV. Intimidazioni e condizionamenti mafiosi nel mondo del giornalismo e dell'informazione

(15 componenti)

Coordinatore: on. Walter VERINI (PD)

On. Vittoria BALDINO (M5S)
 Sen. Antonella CAMPAGNA (M5S)
 Sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)
 On. Paolo LATTANZIO (M5S)
 On. Dalila NESCI (M5S)
 Sen. Enrico MONTANI (L-SP)
 On. Luca Rodolfo PAOLINI (L-SP)
 On. Erik Umberto PRETTO (L-SP)
 On. Giusi BARTOLOZZI (FI-BP)
 On. Pierantonio ZANETTIN (FI-BP)
 Sen. Antonio IANNONE (FdI)
 On. Maurizio LUPI (Misto)
 On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)
 Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	122
Audizione del Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia, Alberto Ferro	122

Giovedì 21 marzo 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 8.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia, Alberto Ferro.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia, Alberto Ferro.

Alberto FERRO, *Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Chiara BRAGA (PD), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Alberto FERRO, *Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	123
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.	
Audizione del dottor Michele Petrucci, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, della dottoressa Federica Celestini Campanari, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano, accompagnata dalla dottoressa Elisa Onorati, supervisore dei processi e dell'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0, accompagnata dalla dottoressa Chiara Morelli, vicepresidente della stessa associazione	123

Giovedì 21 marzo 2019. — Presidenza del vicepresidente PILLON. – Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Michele Petrucci, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, la dottoressa Federica Celestini Campanari, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano, accompagnata dalla dottoressa Elisa Onorati, supervisore dei processi e l'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0, accompagnata dalla dottoressa Chiara Morelli, vicepresidente della stessa associazione.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

IL PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione

audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Giovedì 21 marzo 2019.

Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.

Audizione del dottor Michele Petrucci, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, della dottoressa Federica Celestini Campanari, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano, accompagnata dalla dottoressa Elisa

Onorati, supervisore dei processi e dell'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0, accompagnata dalla dottoressa Chiara Morelli, vicepresidente della stessa associazione.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi per la loro disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione, dà la parola alla dottoressa Federica Celestini Campanari, Presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano.

La dottoressa CELESTINI CAMPANARI fa presente alla Commissione che la propria associazione è da anni impegnata nel campo del contrasto e della prevenzione del fenomeno del bullismo. Bullismo e del cyberbullismo sono fenomeni diffusissimi e che, secondo studi compiuti su tutto il territorio nazionale, interessano oltre il 50 per cento degli adolescenti, a prescindere dai contesti sociali ed economici nei quali autori e vittime vivono.

Dà conto poi degli esiti dei progetti Fairo e San realizzati dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano e afferenti rispettivamente alla violenza di genere e alla inclusione dei giovani migranti. Da entrambi gli studi emerge l'importanza, soprattutto con riguardo alla prevenzione, del contesto familiare.

Relativamente al fenomeno del bullismo nelle suddette indagini particolare attenzione è dedicata al ruolo degli osservatori, i quali, a fronte di atti di bullismo, preferiscono astenersi da ogni intervento. Tale ruolo è grave soprattutto nei casi di cyberbullismo laddove risulta evidente la scarsa consapevolezza della gravità degli atti compiuti.

Più in generale bullismo e cyberbullismo sono fenomeni spesso accentuati e favoriti da un lato, dal contesto di solitudine nel quale vivono gran parte degli adolescenti e dall'altro, con riguardo ai giovani migranti, anche dalla presenza di barriere di carattere culturale e linguistico.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola all'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0.

L'avvocato LECCHI dà conto preliminarmente alla Commissione delle attività svolte dalla propria associazione, la quale è costituita da avvocati e giuristi esperti in diritto dell'informatica e in diritto della *privacy*.

Con riguardo al tema del cyberbullismo l'esperienza sul campo dell'associazione ha rivelato una diffusa ignoranza nell'utilizzo degli strumenti tecnologici e dei suoi rischi soprattutto da parte della comunità educante.

La scelta legislativa di demandare la promozione di progetti per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo alle singole istituzioni scolastiche attraverso il coinvolgimento di associazioni presenti sul territorio, ha reso alquanto disomogenea la qualità delle iniziative formative. Tali iniziative appaiono carenti soprattutto sul piano della preparazione giuridica. È evidente anche la scarsa consapevolezza della diffusività e sostanziale incancellabilità dei dati immessi in rete.

Si sofferma poi sul fenomeno del *sexting* che costituisce una pericolosa manifestazione del cyberbullismo e dietro il quale si celano forme di auto prostituzione e prostituzione minorile.

Nel ribadire l'importanza di assicurare una formazione nell'uso delle tecnologie uniforme su tutto il territorio nazionale, sottolinea come i *devices* che sono importanti risorse, possono trasformarsi in armi letali, soprattutto quando ad essi si attribuisce un ruolo da « *baby sitter* » nell'educazione e nell'intrattenimento dei minori.

Il dottor PETRUCCI, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, ricorda alla Commissione le competenze dei Comitati regionali per le comunicazioni, istituiti con la legge n. 249 del 1997 e presenti in ogni Regione. Tali attività si sostanziano in primo luogo nella risoluzione stragiudiziale di controversie fra privati e società operanti nel campo delle telecomunicazioni. Inoltre i Comitati regionali sono particolarmente attivi sul piano della prevenzione di fenomeni patologici legati ai

mezzi di comunicazione quali il cyberbullismo. In questo contesto di indubbio rilievo sono tutte quelle iniziative volte a favorire un utilizzo consapevole della rete e dei suoi rischi e ad assicurare una più sicura navigazione. Conclude ricordando gli studi che il Comitato regionale del Lazio ha portato avanti sul tema oggetto dell'indagine con il Censis, l'Università La Sapienza e l'Università Lumsa di Roma, nonché l'apertura di sportelli fisici e virtuali a sostegno delle vittime.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

L'onorevole SPENA (FI) osserva come dalle audizioni svolte sia emerso l'unanime riconoscimento dell'importanza, nella prevenzione del fenomeno, del ruolo svolto dalle famiglie e dalla scuola. Con particolare riguardo alle famiglie chiede agli auditi di suggerire quali possano essere le politiche di sostegno che il legislatore dovrebbe portare avanti.

La senatrice BINETTI (FI-BP) pone in primo luogo quesiti in ordine ai programmi e agli interventi formativi per favorire la prevenzione, a livello nazionale, del fenomeno. Chiede poi quali possano essere gli strumenti da utilizzare per arginare comportamenti compulsivi che spesso si associano alla immissione in rete di dati. Infine in riferimento al grave fatto di cronaca verificatosi ieri a Crema, nel quale l'utilizzo del cellulare da parte di un adolescente ha svolto un ruolo importante in termini positivi, chiede se siano opportune misure volte a responsabilizzare i *media* nella diffusione di tali notizie al fine di evitare possibili emulazioni.

L'onorevole CAVANDOLI (Lega) si sofferma sulla questione relativa alla formazione, in una logica preventiva svolta a livello territoriale, la quale nella parte in cui risulta demandata alle singole strutture scolastiche rischia di scontare una scarsa omogeneità. Ritiene poi inaccettabile la campagna mediatica che ha accom-

pagnato la grave vicenda di pedofilia che ha coinvolto un adolescente di Prato.

Il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az), ricollegandosi alla collega Cavandoli, osserva criticamente come la stampa abbia descritto tale vicenda come un episodio di costume e non come un fatto di rilievo penale. A suo parere, diverso sarebbe stato l'atteggiamento dei *media* nel caso in cui la vittima fosse stata una ragazza.

L'onorevole GRIPPA (M5S) chiede agli auditi se siano disponibili dati più specifici con riguardo agli autori degli atti di bullismo.

La senatrice BOLDRINI (PD) chiede ai rappresentanti dell'associazione Cromosoma 2.0 quale sia stato il grado di adesione da parte di genitori e docenti ai progetti portati avanti dall'associazione e quali risultati siano stati effettivamente conseguiti. Si sofferma quindi sulla questione dell'importanza della formazione per la prevenzione del fenomeno. Tale formazione deve riguardare principalmente i docenti, i quali per primi devono essere educati ad un corretto utilizzo dei *devices* e responsabilizzati sui rischi che una errata navigazione può comportare.

Ai rappresentanti del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio chiede se condividano l'opinione per la quale programmi radiofonici, dal contenuto evidentemente diseducativo, fra i quali, a titolo esemplificativo, ricorda la trasmissione *Zoo105*, possano alimentare condotte vessatorie e comportamenti errati sul piano sociale e relazionale.

Il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az) concorda con la senatrice Boldrini sul fatto che comportamenti di bullismo possano essere alimentati anche attraverso programmi radiofonici, i quali, oltre ad un sostanziale sdoganamento del turpiloquio, costituiscono uno strumento di diffusione di messaggi socialmente e moralmente inaccettabili.

Il PRESIDENTE prende atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento. Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Aula del Senato, invita gli auditi a far pervenire alla Commissione per iscritto le risposte ai quesiti posti.

Dopo aver dichiarato conclusa l'audizione, rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle 9.25.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

SEDE REFERENTE:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	7
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	13

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale. C. 1585 cost. approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari » e della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari ».	
Audizione del professor Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale, e del professor Giampiero Di Plinio, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Chieti e Pescara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	12

II Giustizia

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01728 Varchi: Sulla sicurezza e sulla carenza di organico del personale di Polizia penitenziaria	14
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	29
5-01724 Bazoli: Sui dati relativi ai crimini di odio e sull'inasprimento del sistema sanzionatorio	15
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	30
5-01725 Salafia: Sulle criticità connesse al pagamento dei consulenti tecnici d'ufficio da parte dell'amministrazione giudiziaria	15
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	31
5-01727 Turri: Sull'incremento delle piante organiche del tribunale dei minorenni di Ancona .	15
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	32
5-01726 Costa: Sulle intercettazioni abusive di studi legali piemontesi	15
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	33

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. C. 1455 Governo, C. 1003 Bartolozzi, C. 1331 Cirielli, C. 1403 Ascari, C. 1457 Annibali e C. 1534 Foti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16
<i>ALLEGATO 6 (Nuove proposte di riformulazione)</i>	34
<i>ERRATA CORRIGE</i>	28

III Affari esteri e comunitari**SEDE CONSULTIVA:**

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	37
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	42

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; <i>b)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017. C. 1538 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	39
--	----

IV Difesa**SEDE REFERENTE:**

Sulla pubblicità dei lavori	43
Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	43
<i>ALLEGATO (Emendamento approvato)</i>	46

AUDIZIONI INFORMALI:

In materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare. Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

VI Finanze**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-01718 Osnato: Iniziative volte alla riduzione della tassazione sul ricavato della vendita di opere d'arte	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	51
5-01715 Giacomoni: Avvisi di accertamento Irpef nei confronti di impiegati e funzionari delle ambasciate e consolati presenti in Italia e presso lo Stato della Città del Vaticano	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	52
5-01716 Fregolent: Bando di selezione pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'affidamento di incarichi gratuiti di consulenza	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	54
5-01717 Centemero: Agevolazioni fiscali volte ad incentivare il rientro in Italia di ricercatori e docenti italiani residenti all'estero	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-01719 Trano: Attuazione delle misure relative alla cessione dei crediti d'imposta relativi ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	57

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015. C. 1539 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; <i>b)</i> Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015. C. 1540 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

VII Cultura, scienza e istruzione**SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	58
Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	58
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	63

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari. C. 1211 Tuzi (<i>Esame e rinvio</i>)	60
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**INTERROGAZIONI:**

5-00559 Prestipino: Messa in sicurezza del viadotto della Magliana a Roma	64
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	68
5-00571 Butti: Tempi e modalità di realizzazione del collegamento stradale Lecco-Bergamo ...	65
5-01163 Foti: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade.	
5-01307 Gadda: Misure infrastrutturali volte a ridurre la presenza di animali selvatici su strade e autostrade	65
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	69
5-01262 Marco Di Maio: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna.	
5-01696 D'Ettore: Stato di sicurezza dei viadotti presenti sulla E45, con particolare riguardo al viadotto « Puleto » tra Toscana ed Emilia Romagna	66
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	70

X Attività produttive, commercio e turismo**INTERROGAZIONI:**

5-01120 Foti: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.	
5-01123 Murelli: Sulla procedura di concordato preventivo della Selta S.p.a.	72
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta congiunta</i>)	74
5-01514 Fassina: Sulla situazione degli operatori del commercio ambulante della Regione Emilia Romagna	73
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	75

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	77
ALLEGATO (Parere approvato)	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---	----

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	80
5-01723 Nevi: sull'emanazione del decreto di cui all'articolo 48, comma 9, della legge n. 238 del 2016, in materia di contrassegni dei vini DOCG e DOC	80
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	85
5-01720 Critelli: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI.	
5-01721 Gallinella: Sul sostegno di una candidatura italiana alla guida del COI	81
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	86
5-01722 Viviani: Sull'indicazione in etichetta di informazioni rilevanti per il consumatore, quali la data del pescato	81
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	87

RISOLUZIONI:

7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spena e 7-00185 Gastaldi: Iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino (Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00019)	80
ALLEGATO 4 (Risoluzione unitaria approvata dalla Commissione)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. (Doc. LXXXVI, n. 2).	
Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. (COM(2018)800 final).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di una relazione per l'Assemblea)	95
ALLEGATO 1 (Relazione per l'Assemblea approvata dalla Commissione)	102

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. Nuovo testo C. 1012 Perego di Cremona (Parere alla IV Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	98
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	109

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo, al Parlamento europeo e al Consiglio:

Un ruolo più incisivo a livello mondiale: un processo decisionale più efficiente per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE. COM(2018)647 (Parere alla III Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)*

101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 101

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione *(Deliberazione)*

110

ALLEGATO (Programma dell'indagine)

111

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 110

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**AUDIZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori 113

Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, sui risultati conseguiti e sulle prospettive in materia di semplificazione connessi alla realizzazione degli obiettivi recati dall'Agenda digitale *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio)*

113

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**AUDIZIONI:**

Audizione del Presidente Dott. Antonio Dorrello e dell'Amministratore delegato Prof. Vincenzo Atella della SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, in materia di autonomia finanziaria delle regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione *(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)*

114

AVVERTENZA 115

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori 116

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata

116

Annuncio della composizione dei comitati già istituiti

117

ALLEGATO 1 (Elenco candidati esclusi)

119

ALLEGATO 2 (Comitati)

120

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori 122

Audizione del Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia, Alberto Ferro

122

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sulla pubblicità dei lavori 123

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.

Audizione del dottor Michele Petrucci, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, della dottoressa Federica Celestini Campanari, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano, accompagnata dalla dottoressa Elisa Onorati, supervisore dei processi e dell'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0, accompagnata dalla dottoressa Chiara Morelli, vicepresidente della stessa associazione

123

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0052600